

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 670 del 04/05/2022

Seduta Num. 21

**Questo** mercoledì 04 **del mese di** Maggio  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/712 del 26/04/2022

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,  
PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** ART. 20, L.R. N. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO  
COMPRESIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO  
DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE  
DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO -  
CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA (RE)  
PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

**PREMESSO CHE:**

il giorno 12 aprile 2021 il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, con sede legale in Corso Garibaldi 42 a Reggio Emilia, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto per la realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno Codice 518/5, in comune di Novellara, in provincia di Reggio Emilia;

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG. 345324 del 12 aprile 2021;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato A della L.R. 4/2018: A.1.4 *"Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati"*;

il progetto prevede la realizzazione di una cassa di espansione di circa 50 ha con funzioni sia di vasca di laminazione delle piene del cavo che di accumulo di volume idrico destinato all'irrigazione; i volumi di piena massimi complessivamente stoccabili nella cassa sono pari a 1.000.000 di mc mentre la capacità massima di invaso a fini irrigui è di 500.000 mc;

l'area si colloca in agro del comune di Novellara in provincia di Reggio Emilia ed è posta a circa 3 km a Nord-Ovest del capoluogo comunale; a lavori ultimati avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta dalla Autorità competente con nota prot.486367 del 19/5/2021 è stata trasmessa dal proponente Consorzio di Bonifica Emilia Centrale alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale con nota acquisita agli atti regionali prot. 606447 del 22/6/2021;

la Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. 637979 del 5/7/2021;

il procedimento comprende l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'occupazione temporanea e la variante urbanistica al POC stralcio, per i quali è prevista la pubblicazione dell'avviso sul BURERT, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 4/2018;

l'ufficio Espropri del Consorzio di Bonifica ha eseguito le comunicazioni alle proprietà interessate (C.I.L.A. Soc. Coop. - prot. 13205 del 01/07/2021, Società Agricola S.Bernardino Srl - 13204 del

01/07/2021) di avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 9 e seguenti della LR 37/2002 con raccomandata A.R. in data 1 luglio 2021;

l'avviso al pubblico è stato pubblicato contestualmente sul BURERT n. 205 del 7/7/2021, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>), sul sito web della Provincia di Reggio Emilia e all'Albo Pretorio del Comune di Novellara dal 7/7/2021 al 5/9/2021 al numero di registro 612; a partire dal 7/7/2021 è iniziato a decorrere il periodo di sessanta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

nel periodo dalla data di pubblicazione al sessantesimo giorno è stata presentata un'osservazione da parte della Cooperativa Intercomunale Lavoratori Agricoli Società Cooperativa, acquisita agli atti regionali al protocollo 733778 del 16/8/2021;

l'osservazione è stata pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tale osservazione è contenuta nell'Allegato 6.A.1 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale; il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni contenute nell'Allegato 6.A.2 dell'Allegato 1; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.1 dell'Allegato 1;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della L.R. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA), ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 luglio 2021 al fine di coordinare e semplificare i lavori istruttori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con nota del 5/10/2021 prot. 929313, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAU di VIA (ove essa sia richiesta) assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga con nota prot. 981623 del 22/10/2021, concessa con nota prot. 996024 del 27/10/2021;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota prot. 1127866 del 7/12/2021;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della L.R. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota prot. 1175514 del 21/12/2021;

#### **DATO ATTO CHE:**

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione

e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

<b>Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs.152/2006 e L.R. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Novellara
Autorizzazione archeologica preventiva (ex art 35 c.1. D.Lgs 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
Autorizzazione per lavori sui beni culturali (art. 21 del D.Lgs 42/2004)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004)	Comune di Novellara con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Pre valutazione di incidenza (Pre-VInCA) (DGR 1191 del 30.07.2007)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna
Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso (DPR 1363/1959, Circolare Ministero dei LLPP 352/1987, D.Lgs 152/2006, DGR 1943/2007, DGR 3109/1990)	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia della RER
Titolo abilitativo (Permesso di Costruire) (DPR 380/2001 e L.R. 15/2013), comprensivo della valutazione previsionale di impatto acustico (VPIA) (L. 447/1995, DPCM 14/11/1997, L.R. 15/2001, DGR 673/2004) Denuncia dei lavori (art.65 DPR 380/2001)	Comune di Novellara
Deposito sismico (art. 13 L.R. 19/2018)	Comune di Novellara e Ufficio Sismica della Provincia
Parere inerente il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (art. 24 DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA con ARPAE
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.Lgs. 152/2006, DPR n. 59/2013) per scarico in corpo idrico superficiale per acque reflue di cantiere di tipo industriale e meteoriche di dilavamento, acque reflue di cantiere assimilabili alle domestiche	ARPAE
Richiesta allaccio alla rete idrica (per il cantiere) Nulla osta per risoluzione interferenze	IRETI
Nulla osta per la realizzazione di opere nelle aree di rispetto ferroviario (per manufatto di scarico cassa) (DPR 753/1980)	Ferrovie Emilia Romagna (ente gestore della linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla) Regione Emilia-Romagna,



	Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
Richiesta deroga alla distanza minima (artt. 49 e 60 del DPR 753/1980)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
Variante allo strumento urbanistico vigente (mediante POC stralcio)	Comune di Novellara
VALSAT (art. 21 L.R. 04/2018)	Provincia di Reggio Emilia

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

1. Regione Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile)
2. Agenzia Sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia
3. Provincia di Reggio Emilia
4. Comune di Novellara
5. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
6. ARPAE
7. IRETI
8. Ferrovie Emilia-Romagna

responsabile del procedimento del servizio regionale, competente ai sensi della propria deliberazione n. 1071/2018, è stato il Dott. Valerio Marroni fino al 31 ottobre 2021 e a seguire la Dott.ssa Valentina Favero, delegata ai sensi della determina del Responsabile del Servizio VIPSA n. 11693/2019, prorogata con determina n. 2491 del 11 febbraio 2022; le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori e che hanno espresso i loro assensi come successivamente riportato;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>Valentina Favero</b>
<b>Provincia di Reggio Emilia</b>	<b>Barbara Casoli</b>
<b>Comune di Novellara</b>	<b>Ivan Ruscelli</b>
<b>Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia</b>	<b>Andrea Tamagnini</b>
<b>IRETI</b>	<b>Barbara Barani</b>
<b>FER</b>	<b>Carlo Alberto Lunghi</b>

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della

Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. n. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione della conferenza di Servizi in data 11 gennaio 2022;
- seconda riunione della conferenza di Servizi in data 28 febbraio 2022;
- seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 21 marzo 2022;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale relativa al "progetto per la realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno" sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale; si prevede l'inserimento dell'opera pubblica in progetto nel POC stralcio del Comune di Novellara ai fini della sua localizzazione e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; le opere non comportano modifica dei contenuti del PSC e del RUE;
- interessa il Cavo Bondeno che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale, con bacino scolante pari a circa 8.000 ettari, nonché uno dei principali adduttori irrigui del sistema sotteso dalla relativa derivazione sul Fiume Po a Boretto, a servizio di un bacino agricolo dell'estensione di oltre 10.000 ettari;
- l'intervento prevede la realizzazione di una cassa di espansione estesa su 50 ettari, con massimo volume di piena stoccabile pari a 1.000.000 di mc e massima capacità di stoccaggio a fini irrigui di circa 500.000 mc; per il funzionamento dell'opera nel suo complesso sono inoltre previsti interventi su canali e manufatti consortili esistenti;
- è finalizzato ad adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno 100 anni e contestualmente aumentare la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo;
- attualmente gran parte dell'area d'intervento è costituita da una zona umida con specchi d'acqua di derivazione antropica e, ad intervento ultimato, si prevede che l'area abbia anche una funzione di tipo naturalistico, con specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura;
- l'intervento consentirà la diminuzione del rischio idraulico e al

contempo la possibilità di approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura, interventi di valorizzazione ambientale, storica, architettonica, paesaggistica e naturalistica della via d'acqua costituita dal Cavo Bondeno e dall'area ambientale e rinaturata che si verrà a creare;

- gli impatti valutati sulle diverse matrici ambientali sono trascurabili e mitigabili tramite adeguate prescrizioni e compensazioni di seguito indicate.

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla determinazione dirigenziale n. 779 del 17/2/2022 (agli atti in PG 158176 del 21/2/2022) per lo scarico delle acque reflue domestiche ed industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale; ha partecipato senza sottoscrivere il Verbale alla Conferenza di Servizi del 21/3/2022, ma ribadendo la propria posizione già espressa nell'AUA sopra richiamata e nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi a cui ha partecipato;
- l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia ha autorizzato la realizzazione della cassa di espansione con propria Determinazione Dirigenziale n. 586 del 21/2/2022, in atti in PG 182859 del 23/2/2022 e ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 21/3/2022;
- il Comune di Novellara:
  - ha espresso il proprio assenso senza condizioni in merito al POC stralcio con Delibera di Consiglio n.2 del 24 febbraio 2022 parzialmente revocata con Delibera di Consiglio Comunale n.6 del 17/03/2022;
  - ha rilasciato il Permesso di Costruire n.16350 del 26/2/2022;
  - ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 17/2/2022, ai sensi dell'art. 146, del D.lgs. n. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito;
  - ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 21/3/2022;

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (Sezione Archeologia) non ha partecipato alla Conferenza di Servizi del 21/3/2022, ma ha espresso parere favorevole con nota acquisita agli atti regionali PG.2022.120384 del 10/2/2022, relativamente alla tutela archeologica e alla tutela della chiavica di presa;
- la Provincia di Reggio Emilia si è espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione ambientale di tale variante con Decreto del Presidente n. 15 del 9/2/2022 (agli atti in PG 122675 del 10/2/2022) e ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 21/3/2022;
- il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna della Regione Emilia-Romagna ha approvato la pre-valutazione di incidenza (Pre-VInCA) ai sensi della DGR 1191 del 30.07.2007;
- il Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna ha autorizzato l'intervento di realizzazione della cassa di espansione nella fascia di rispetto dei 30 m dalla linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla con propria Determinazione Dirigenziale n. 1736 del 1/2/2022, in atti in PG 112654 del 8/2/2022;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

#### **RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione del 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la propria deliberazione del 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la propria deliberazione del 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione del 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**Dato atto** dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della  
costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

#### **DELIBERA**

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 21 marzo 2022 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che qui si intendono sinteticamente richiamate:

**a)** di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto per la realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno proposto dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale (Codice 518/5), localizzato in comune di Novellara, in provincia di Reggio Emilia; tale provvedimento è compreso nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.R. n. 4/2018;

**b)** di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente

compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

- 1) per contenere la propagazione delle polveri e degli inquinanti si prescrive di richiedere alla ditta appaltatrice dei lavori in sede di capitolato d'appalto, la bagnatura periodica delle superfici per garantire un'alta efficienza di abbattimento delle polveri;
- 2) per quanto riguarda il ricettore abitato R1, particolarmente vicino all'area di scavo, installare apposite barriere/teli antipolvere prima della realizzazione dell'argine est, da comprovare con apposita documentazione fotografica;
- 3) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro trenta (30) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25, della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis, del D.Lgs. n. 152/2006, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

- 1) ARPAE
- 2) ARPAE
- 3) Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA

d) di dare atto che in merito alla variante allo strumento urbanistico vigente mediante POC stralcio, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Novellara (deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24/2/2022, parzialmente revocata con successiva Deliberazione n. 6 del 17/3/2022) ed il parere sulla variante e sulla VALSAT espresso dalla Provincia di Reggio Emilia con Atto del Presidente n. 15 del 9 febbraio 2022, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 21 marzo 2022 e che costituisce **1'Allegato 1**;
2. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata da ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest (determinazione dirigenziale n. 779 del 17/2/2022) per lo scarico delle acque reflue domestiche ed industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale, che costituisce **1'Allegato 2**;

3. Autorizzazione ai sensi dell'art.60 DPR 753/1980 per la realizzazione dell'intervento nella fascia di rispetto dei 30 m dalla linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla, rilasciata dal Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna (Determinazione Dirigenziale n. 1736 del 1/2/2022, che costituisce l'**Allegato 3**;
4. Autorizzazione alla realizzazione della cassa di espansione rilasciata dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia (Determinazione Dirigenziale n. 586 del 21/2/2022), che costituisce l'**Allegato 4**;
5. Permesso di Costruire n.16350 del 26/2/2022 rilasciato dal Comune di Novellara, che costituisce l'**Allegato 5**;
6. Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 17/2/2022, rilasciato dal Comune di Novellara, che costituisce l'**Allegato 6**;
7. Autorizzazione per lavori sui beni culturali e Verifica archeologica preventiva rilasciate dalla la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara che costituisce l'**Allegato 7**;
8. Delibera di Consiglio del Comune di Novellara n.2 del 24 febbraio 2022 Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 17/03/2022 a parziale revoca della precedente che costituisce l'**Allegato 8**;
9. Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 15 del 9/2/2022 espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione ambientale di tale variante che costituisce l'**Allegato 9**;
10. Pre-valutazione di incidenza (Pre-VIncA) rilasciata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna della Regione Emilia-Romagna che costituisce l'**Allegato 10**;

**f)** di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

**g)** di precisare che i termini di efficacia della variante urbanistica e conseguentemente degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

**h)** di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato

realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

**i)** di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

**j)** di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:

- Regione Emilia-Romagna (Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile e Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna)
- Agenzia Sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia
- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Novellara
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- ARPAE
- IRETI
- Ferrovie Emilia-Romagna

**k)** di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

**l)** di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

**m)** di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



## **CONFERENZA DI SERVIZI**

**(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)**

**finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico**

Comune di Novellara  
Provincia di Reggio Emilia  
Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio Città Metropolitana di Bologna e Province di  
Modena, Reggio Emilia e Ferrara  
Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna  
Ferrovie Emilia Romagna  
IRETI  
Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna  
Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna, Regione Emilia-Romagna  
Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile, Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto Promozione Sostenibilità Ambientale, Regione Emilia-Romagna

## **VERBALE CONCLUSIVO**

**PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

**RELATIVO AL PROGETTO**

**“REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E  
ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5”**

**LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA (RE)**

**PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE**

Bologna, 21 marzo 2022

## SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	4
1.A.	Fase iniziale .....	4
1.B.	Integrazioni.....	6
1.C.	Variazioni del RUP e del Responsabile del Procedimento .....	7
1.D.	Informazione e Partecipazione.....	7
1.E.	Lavori della Conferenza di Servizi .....	8
1.F.	Adeguatezza degli elaborati presentati .....	11
2.	SINTESI DEL SIA .....	12
2.A.	Quadro di riferimento programmatico .....	12
2.A.1.	Pianificazione Territoriale Provinciale .....	12
2.A.2.	Pianificazione comunale .....	12
2.A.3.	Pianificazione di settore.....	13
2.A.4.	Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000).....	14
2.A.5.	Zone sottoposte a particolari tutele .....	14
2.B.	Quadro di riferimento progettuale .....	15
2.B.1.	Finalità del progetto .....	15
2.B.2.	Descrizione del progetto .....	15
2.B.3.	Localizzazione del progetto .....	16
2.B.4.	Descrizioni alternative al progetto compresa l'alternativa zero .....	17
2.B.5.	Descrizione delle attività di cantiere .....	19
2.B.6.	Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo .....	21
2.B.7.	Descrizione delle condizioni di esercizio.....	21
2.C.	Quadro di riferimento ambientale.....	23
2.C.1.	Aria e clima.....	23
2.C.2.	Suolo e sottosuolo .....	23
2.C.3.	Acque sotterranee e superficiali .....	24
2.C.4.	Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi.....	25
2.C.5.	Paesaggio e patrimonio storico culturale .....	28
2.C.6.	Rumore.....	30
2.C.7.	Sistema socio-economico, insediativo e infrastrutturale .....	32
2.C.8.	Popolazione e salute pubblica .....	32
2.C.9.	Impatti cumulativi e sinergici .....	33
2.C.10.	Proposte per misure di mitigazione e compensazione.....	33
2.C.11.	Proposte per misure di monitoraggio .....	34
3.	VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE .....	35
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico .....	35
3.A.1.	Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP) .....	35

3.A.2.	Strumenti Urbanistici Comunali .....	35
3.A.3.	Vincoli ambientali e paesistici .....	35
3.B.	Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.Sat) .....	35
4	PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO .....	36
4.A.	Provvedimento di VIA.....	36
4.A.1.	Valutazioni progettuali .....	36
4.A.2.	Valutazioni ambientali.....	36
4.B.	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).....	39
4.C.	Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 .....	39
4.D.	Autorizzazione alla realizzazione della cassa di espansione.....	39
4.E.	Permesso di Costruire del Comune di Novellara.....	40
4.F.	Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Novellara .....	40
4.G.	Verifica archeologica preventiva (D.Lgs 50/2016).....	40
4.H.	Autorizzazione per lavori sui beni culturali art. 21 del D.Lgs 42/2004 .....	41
4.I.	Variante urbanistica al POC Stralcio del Comune di Novellara .....	41
4.J.	PRE-VINCA .....	41
5.	CONCLUSIONI .....	41
5.A.	Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA .....	42
5.B.	Verifica di ottemperanza delle prescrizioni .....	43
5.C.	Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	44
6	ALLEGATI .....	45
6.A.1.	Sintesi osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente e della Conferenza.....	45
6.A.2.	Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR.....	46

## 1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

### 1.A. Fase iniziale

Il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa alla realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno Codice 518/5, in comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia, in data 12 aprile 2021, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna in PG 345324.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A.1 della LR n.4/2018, appartenente nel dettaglio alle opere di cui al punto A.1.4) *“Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati”*

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, della LR 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto interessa il Cavo Bondeno che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il cui bacino scolante ha una estensione di circa 8.000 Ha all'interno della provincia di Reggio Emilia. Il Cavo Bondeno è anche uno dei principali adduttori irrigui del sistema sotteso dalla relativa derivazione sul Fiume Po a Boretto (RE), a servizio di un bacino agricolo dell'estensione di oltre 10.000 Ha.

Data l'importanza del cavo, il presente progetto si pone l'obiettivo di adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno 100 anni e contestualmente aumentarne la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo.

L'opera in progetto per raggiungere tali obiettivi consiste nella realizzazione di cassa di espansione che funziona sia come vasca di laminazione delle piene del cavo che di accumulo di volume idrico destinato all'irrigazione.

L'area della vasca pari a circa 50 ha si colloca in agro del comune di Novellara in provincia di Reggio Emilia ed è posta a circa 3 km a Nord-Ovest del capoluogo comunale.

I volumi di piena massimi complessivamente stoccabili nella cassa sono pari a 1.000.000 di mc mentre la capacità massima di invaso a fini irrigui è di 500.000 mc.

L'area avrà anche una funzione di tipo naturalistico grazie alla presenza già nello stato attuale di specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato in data 24/4/2021 con nota PG 373855 a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione al fine della verifica di completezza per la procedura di VIA in oggetto.

Le comunicazioni pervenute da parte da parte degli Enti, di seguito elencate, sono consultabili nella banca dati delle valutazioni ambientali (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>) nella sezione “Altra documentazione”:

- Ferrovie Emilia Romagna srl (nota agli atti in PG 442413 del 10/5/2021)
- Comune di Novellara (nota agli atti in PG 444030 del 11/5/2021)

- ARPAE DT Unità Progetto Demanio Idrico (nota agli atti in PG. 450520 del 12/5/2021)
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (nota agli atti in PG. 468206 del 14/05/2021),

Sulla base dell'analisi della documentazione e delle comunicazioni pervenute sono state richieste le seguenti integrazioni documentali per la completezza (PG.486367 del 19/5/2021):

- 1) un elaborato grafico illustrativo di tutte le opere e dei manufatti ricadenti o parzialmente ricadenti nella fascia di rispetto dei 30 m. della linea FER, con l'indicazione della lunghezza dei tratti in parallelo al binario e la distanza minima rispetto la più vicina rotaia (con particolare riferimento alla realizzazione della cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo e del nuovo rilevato arginale perimetrale lungo il lato Nord) tenendo conto degli elementi strutturali necessari alla realizzazione dell'opera e del contesto ove la stessa è inserita, con riferimento alle infrastrutture esistenti e/o in previsione di realizzazione;
- 2) nell'elaborato "4.2.5" Planimetria sistemazione ambientale" è raffigurato il progetto della sistemazione di una siepe doppia. Al punto 4.3 "INDICAZIONE OPERE DI MITIGAZIONE" dell'elaborato "2.10 -Relazione Paesaggistica", pur essendo presente una tabella con l'indicazione della tipologia degli arbusti che comporranno le siepi presenti in tutta l'opera e nell'elaborato "2.12 Relazione valorizzazione ambientale" l'altezza massima degli arbusti presenti nella suddetta tabella, occorrerà indicare in modo specifico la specie scelta per gli arbusti che comporranno la doppia fila di siepi presenti nei pressi della linea ferroviaria per valutare il parere di competenza in merito all'art. 52 del DPR 753/1980;
- 3) illustrazione dell'elemento di separazione dall'area ferroviaria da realizzare in conformità al disposto dell'art. 42 del DPR 753/1980 in riferimento alle eventuali piste di servizio o per manutenzione, provvisorie o definitive, normalmente chiuse, da realizzare in vicinanza della linea ferroviaria che dovranno essere autorizzate prima della loro costruzione ai fini della sicurezza e delle eventuali interferenze e previa valutazione della congruità della distanza dal binario e della recinzione da adottare in dipendenza alla tipologia di veicoli ammessi al transito;
- 4) indicazioni sul maggiore utilizzo del passaggio a livello al km 42+987 di Via Vittoria, sia nelle fasi di attuazione del progetto, sia a progetto ultimato, per necessità del Consorzio di Bonifica o di eventuali altri beneficiari del progetto.
- 5) il rilievo ed il progetto del verde realizzato in conformità dell'Allegato "D" del vigente RUE "Impianti verdi e norme di tutela delle alberature e dei giardini;
- 6) richiesta di concessione di vettoriamento ai sensi della DGR n. 330 del 04/03/2019 per l'utilizzo del cavo Bondeno, essendo un corso d'acqua rientrante nelle acque pubbliche della Regione Emilia-Romagna;
- 7) relazione idraulica circa la duplice funzionalità del nuovo invaso (laminazione e accumulo di risorsa per la stagione irrigua) con specificazione di come si intende gestire la parte di risorsa laminata perché qualora il Consorzio di Bonifica accumuli acqua di scolo per un utilizzo successivo per scopi irrigui è necessaria apposita concessione di derivazione come per altri invasi dei consorzi di bonifica. In questo caso è necessario presentare istanza e documentazione secondo quanto indicato all'art. 6 del RR 41/2001;
- 8) lo studio idraulico finalizzato alla valutazione quantitativa delle conseguenze, sulla rete scolante e sul territorio potenzialmente interessato, del collasso concomitante allo stato di massima piena del bacino dei rilevati arginali della cassa di espansione in progetto, sia per rottura conseguente a sormonto della struttura sia per rottura conseguente a sifonamento;
- 9) in merito alla c.d. "autorizzazione alla realizzazione dell'invaso", l'intervenuta D.D. n.4554 del 10.12.2018 a firma del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la

protezione civile (ARSTPC) indica al punto b.2 dell'allegato 2 - tra le attività dei servizi territoriali della ARSTPC - il rilascio della "autorizzazione relativa alla realizzazione degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale, ai sensi della DCR n. 3109 del 19/03/1990 dell'art.61 del D.Lgs. 152/2006 e della Circolare Min. LLPP n.352/1987". In virtù dei contenuti puntuali recati dalla predetta DCR, ove effettivamente applicabili ai casi di specie, si ritiene che l'eventuale autorizzazione possa essere rilasciata soltanto sulla base della disponibilità del progetto esecutivo (ai sensi del punto 4 della citata DCR 3109/1990) e non già sul progetto definitivo oggetto di procedura di VIA, ritenendo di poter identificare, all'attualità, il progetto definitivo in questione nei "progetti di fattibilità", nel senso richiamato dalla stessa DCR.

Il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale ha inviato la documentazione richiesta in data 22/6/2021 con nota acquisita in PG606447 entro i termini previsti dalla L.R. 4/2018.

La documentazione, integrata a seguito della verifica di completezza documentale, è stata ritenuta esaustiva per l'avvio del procedimento, pertanto con nota prot. PG.637979 del 5/7/2021 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018.

E' seguito il periodo di deposito per i successivi 60 giorni, presso la Regione Emilia-Romagna ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente.

L'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16, della L.R. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 205 del 7/7/2021 e ne è stata data informazione attraverso il sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'albo pretorio informatico del Comune di Novellara dal 7/7/2021 al 5/9/2021 al numero di registro 612 come da relata di avvenuta pubblicazione agli atti.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dallo stesso Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

In data 27 luglio 2021 si è tenuta una videoconferenza dei servizi istruttoria al fine della presentazione del progetto a tutti Enti interessati.

## **1.B.      Integrazioni**

A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico e avendo richiesto agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 27 luglio 2021, sono state richieste in data 5/10/2021 con nota PG 929313 le seguenti integrazioni:

- dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 676866 del 26/7/2021;
- dal Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile della RER, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 717368 del 6/8/2021;
- dal Comune di Novellara, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 742127 del 23/8/2021;
- dalla Provincia di Reggio Emilia Struttura Sismica Provinciale, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 771507 del 27/8/2021;

- da Ferrovie Emilia Romagna srl acquisita agli atti regionali al protocollo PG 776114 del 30/8/2021;
- dalla Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 781859 del 31/8/2021;
- da ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Reggio Emilia, acquisita agli atti regionali al protocollo PG 804723 del 3/9/2021.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione “Integrazioni/Varianti” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Con nota del 22/10/2021 acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna in PG.981623 il Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale ha chiesto una proroga di 180 giorni per la consegna delle integrazioni per poter eseguire i controlli e gli approfondimenti necessari a rispondere esaurientemente a quanto richiesto.

Con nota PG.996024 del 27/10/2021 a firma del responsabile del procedimento dott. Valerio Marroni, la Regione Emilia-Romagna ha concesso la sospensione dei termini per la consegna delle integrazioni fino alla data del 3 maggio 2022.

Il proponente ha fatto pervenire la documentazione integrativa in data 7/12/2021, acquisita agli atti dalla Regione in PG 1127866; tale documentazione è stata pubblicata nella banca dati delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna.

Con nota PG.1175514 del 21/12/2021 a firma del responsabile del procedimento dott.ssa Valentina Favero la Regione Emilia-Romagna ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 11 gennaio 2022, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del D. Lgs. 152/2006, per l’esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

Con nota prot. n. 2022.256421 del 14 marzo 2022, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7, del D. Lgs. 152 del 2006, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il 21 marzo 2022.

### **1.C. Variazioni del RUP e del Responsabile del Procedimento**

A far data dal 1 novembre 2021, con determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 “*Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente*” è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all’Ing. Paolo Ferrecchi.

Il responsabile del procedimento dott. Valerio Marroni è stato quindi sostituito dall’Ing. Paolo Ferrecchi.

### **1.D. Informazione e Partecipazione**

Relativamente all’informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l’avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all’indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

- b) l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ed all'occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 205 del 7/7/2021 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia - Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Novellara;
- c) conseguentemente gli elaborati relativi all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sono stati continuativamente depositati per 60 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'Albo Pretorio del Comune di Novellara dal 7/7/2021 fino al 5/9/2021 (numero di registro 612/2021).

Si dà altresì atto che è pervenuta n. **1 osservazione** da parte della Cooperativa Intercomunale Lavoratori Agricoli Soc. Coop acquisita agli atti regionali al protocollo 733778 del 16/8/2021, riportata nell'allegato 6.A.1, di cui si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni complessiva.

Il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni fornendo risposta nella "Relazione di integrazione ai sensi dell'art.27/bis comma 5 D.Lgs 152/2006" allegato n. 25 dell'integrazioni di cui al PG 1127866 del 7/12/2021.

La Conferenza dei Servizi ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.1.

In sede di Conferenza dei Servizi istruttoria all'unanimità non si è ritenuto necessario consultare il pubblico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 4/2018.

### **1.E. Lavori della Conferenza di Servizi**

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

<b>AUTORIZZAZIONE / PROVVEDIMENTO / PARERE</b>	<b>AUTORITA' COMPETENTE</b>
Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs.152/2006 e LR 4/2018)	Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Novellara
Autorizzazione archeologica preventiva (ex art 35 c.1. D.Lgs 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
Autorizzazione per lavori sui beni culturali (art. 21 del D.Lgs 42/2004)	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004)	Comune di Novellara con parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Pre valutazione di incidenza (Pre-VIncA) (DGR 1191 del 30.07.2007)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna
Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso (DPR 1363/1959, Circolare Ministero dei LLPP 352/1987, D.Lgs 152/2006, DGR 1943/2007, DGR 3109/1990)	Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia della RER
Titolo abilitativo (Permesso di Costruire) (DPR 380/2001 e LR 15/2013), comprensivo della valutazione previsionale di impatto acustico (VPIA) (L. 447/1995, DPCM 14/11/1997, LR 15/2001, DGR	Comune di Novellara



673/2004) Denuncia dei lavori (art.65 DPR 380/2001)	
Deposito sismico (art. 13 LR 19/2018)	Comune di Novellara e Ufficio Sismica della Provincia
Parere inerente il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (art. 24 DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA con ARPAE
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.Lgs. 152/2006, DPR n. 59/2013) per scarico in corpo idrico superficiale per acque reflue di cantiere di tipo industriale e meteoriche di dilavamento, acque reflue di cantiere assimilabili alle domestiche	ARPAE
Richiesta allaccio alla rete idrica (per il cantiere) Nulla osta per risoluzione interferenze	IRETI
Nulla osta per la realizzazione di opere nelle aree di rispetto ferroviario (per manufatto di scarico cassa) (DPR 753/1980)	Ferrovie Emilia Romagna (ente gestore della linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla) Regione Emilia-Romagna, Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
Richiesta deroga alla distanza minima (artt. 49 e 60 del DPR 753/1980)	Regione Emilia-Romagna, Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
Variante allo strumento urbanistico vigente (mediante POC stralcio)	Comune di Novellara
VALSAT (art. 21 L.R. 04/2018)	Provincia di Reggio Emilia

In considerazione del fatto che le acque derivate dal Fiume Po a Boretto sono veicolate fino alla cassa solo mediante la rete di bonifica non è risultato necessario effettuare la domanda di vettoriamento ai sensi della DGR n. 330 del 04/03/2019.

Inoltre per la stessa considerazione che le acque derivate a fini irrigui dal fiume Po a Boretto sono veicolate in cassa attraverso la rete di bonifica che funge anche da scolo delle acque, e che i volumi laminati provengono dalla stessa rete promiscua, l'unica concessione di derivazione necessaria è quella dal Fiume Po a Boretto, di cui il Consorzio è titolare (Det-AMB 2017 – 4520 del 28/08/2017).

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile)
- Agenzia Sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia
- Provincia di Reggio Emilia
- Comune di Novellara
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- IRETI
- Ferrovie Emilia Romagna

Con determina del 25 ottobre 2021, n. 19705 “Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente” è stata attribuita all’Ing. Paolo Ferrecchi la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale a decorrere dal 1 novembre 2021. L’Ing. Ferrecchi con determina n. 20264 del 04 novembre 2021, ha prorogato la delega delle funzioni dirigenziali di responsabile del procedimento, di gestione dei procedimenti di VIA e di firma del verbale di Conferenza dei Servizi di competenza del Servizio

VIPSA, già attribuita alla Dott.ssa Valentina Favero con determina del Responsabile del Servizio VIPSA n. 11693 /2019.

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali, che ha collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero
Provincia di Reggio Emilia	Barbara Casoli
Comune di Novellara	Ivan Ruscelli
Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia	Andrea Tamagnini
IRETI	Barbara Barani
FER	Carlo Alberto Lunghi

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 11 gennaio 2022;
- ha effettuato una seduta intermedia il giorno 28 febbraio 2022
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 21 marzo 2022

Durante i lavori della Conferenza **sono pervenuti i seguenti pareri:**

- dalla Provincia di Reggio Emilia, esito positivo della verifica dell'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni art.13 c.4 LR 19/2008 (agli atti della Regione in PG 41094 del 18/1/2022);
- da FER, parere favorevole con prescrizioni (agli atti in PG 75859 del 28/01/2022);
- da ARPAE SAC contributo istruttorio (agli atti in PG 79182 del 28/1/2022);
- da ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest rapporto istruttorio per Valsat (agli atti in PG 112267 del 8/2/2022);
- dal Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile, Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del DPR 753/1980 in determinazione dirigenziale n.1736 del 1/2/2022 (agli atti in PG 112654 del 8/2/2022);
- dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, assenso con prescrizioni prot. 3329 class.34.43.01/64/23 del 10/02/2022 (agli atti in PG 120384 del 10/2/2022);
- dalla Provincia di Reggio Emilia, Decreto del Presidente n. 15 del 9/2/2022 (agli atti in PG 122675 del 10/2/2022);
- dal Comune di Novellara, nulla osta ad ARPAE SAC per AUA per il rilascio dello scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale (agli atti in PG 130293 del 14/2/2022);
- da ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest, Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla determinazione dirigenziale n.779 del 17/2/2022 (agli atti in PG 158176 del 21/2/2022);
- dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia, l'Autorizzazione alla realizzazione della cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo cavo bondeno - codice 518/, determinazione dirigenziale n.586 del 21/2/2022 (agli atti in PG 182859 del 23/2/2022)
- dal Comune di Novellara, Autorizzazione paesaggistica n.90 del 17/2/2022; Deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 24/2/2022, Parere di compatibilità ambientale agli atti in PG 281240 del 21/3/2022, Permesso di Costruire n.16350 del 26/2/2022 (agli atti in PG.203612 del 28/2/2022), del Deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 17/3/2022 a parziale revoca della precedente;
- dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna della Regione Emilia-Romagna la pre

valutazione di incidenza (Pre-Vinca) agli atti in PG. 205277 del 28/2/2022.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla LR. 4/2018.

#### **1.F. Adeguatazza degli elaborati presentati**

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativa al progetto per realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno, in comune di Novellara (RE), siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

## **2. SINTESI DEL SIA**

### **2.A. Quadro di riferimento programmatico**

All'interno del SIA il proponente dichiara di aver analizzato i Piani vigenti nel territorio di interesse e di non aver rilevato condizioni ostative per la realizzazione del progetto. Nei paragrafi successivi viene riportata una sintesi dei principali strumenti di pianificazione territoriale, comunale e di settore.

#### **2.A.1. Pianificazione Territoriale Provinciale**

L'area oggetto di intervento fa parte delle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art.40 del PTCP, nello specifico delle "zone a tutela ordinaria". In tali aree gli invasi ad usi plurimi sono ammessi qualora siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali.

L'opera in esame è inserita nel Piano Nazionale Infrastrutture Idriche, pertanto l'opera è conforme alla pianificazione territoriale vigente e la sua realizzazione non richiede la necessità di una variante al PTCP.

L'area oggetto di intervento appartiene alle zone di confine tra l'Ambito n. 4 "Pianura orientale" e il n. 5 "Ambito centrale"; l'area di intervento si colloca altresì nel "territorio rurale" comunale di cui all'art. 6 delle Norme di Attuazione (di seguito NA) e in particolare negli "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico".

Tali interventi sono ammissibili anche dal PTCP della provincia di Reggio Emilia, come si evince dall'art. 40 delle NTA.

#### **2.A.2. Pianificazione comunale**

Il Comune di Novellara è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 26/4/2004 e successive varianti, insieme al RUE.

L'intervento di realizzazione di casse di espansione risulta coerente con le previsioni in variante di PSC e RUE approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 11/12/2018.

Infatti, l'area agricola adiacente al Cavo Bondeno risulta essere classificate dal RUE e dal PSC come: "TR1b, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico". Il RUE, all'art. 9.3.2 individua gli interventi ammissibili in tali ambiti.

Il comma 2, alla lettera A), ammette la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità. Tali interventi sono realizzabili tramite intervento diretto (Permesso di Costruire o altro titolo). Inoltre, il comma 3, specifica che "gli interventi consentiti, le funzioni e gli usi ammessi sono tutti quelli di cui all'art. 42 del PTCP.

Il PSC alla tavola 2 classifica l'area come: "Zona di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua", di cui all'art. 40. Il comma 1, in particolare, sottolinea che gli obiettivi di tali zone sono la: "conservazione dell'ambiente naturale e alla realizzazione di opere e manufatti finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico con particolare riferimento alle opere di sistemazione idraulica, di regimazione e controllo delle piene."

La fascia più a ridosso della ferrovia è denominata fascia FRA di ambientazione dell'infrastruttura. In tale fascia sono ammessi interventi di potenziamento della ferrovia e di tutela dell'impianto.

Il PSC identifica le seguenti distanze di rispetto dalle strade:

- Strade extraurbane secondarie esistenti di interesse provinciale- categoria "C" - limite di arretramento della edificazione minimo = 30 mt fuori dai centri abitati → la SP 42 parallela al confine nord dell'area di intervento.
- Strade urbane ed extraurbane esistenti di interesse comunale - categoria "F" - limite di arretramento della edificazione minimo = 20 mt. fuori dai centri abitati → Strade Comunali tra cui la via "Strada della Vittoria" parallela al confine est dell'area di intervento.

L'area oggetto di intervento confina a nord-est con le fasce di rispetto della linea ferroviaria e della Strada Provinciale 42 ed è in parte interessata dalla prevista fascia verde di ambientazione delle due infrastrutture. Inoltre, lungo il lato est/ sud-est, vi è la fascia di rispetto della Strada Comunale della Vittoria.

L'intervento in progetto risulta esterno alla fascia di rispetto stradale perché in essa sono previsti solo interventi di potenziamento della infrastruttura stessa.

Da quanto indagato pertanto l'opera risulta essere conforme alle previsioni urbanistiche vigenti.

### **2.A.3. Pianificazione di settore**

#### **2.A.3.1. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**

Il territorio interessato dal progetto ricade nella pianura ovest. All'art. 4 comma 2 si indica che “per l'efficace applicazione delle misure volte alla tutela della qualità dell'aria, nell'ambito del territorio regionale, sono state individuate, su base comunale, le aree di superamento di PM10 e di ossidi di azoto (NOx).”

Il comune di Novellara è caratterizzato come area di superamento dei valori limite di PM10. Si dovrà prevedere dunque, che l'intervento minimizzi le emissioni degli inquinanti critici della zona (PM10).

#### **2.A.3.2. Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

Il PTA della Regione Emilia-Romagna, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale di pianificazione di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione e finalizzato a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo

L'area d'intervento non ricade in nessuna delle aree di protezione individuate dal PTA.

Il Cavo Bondeno non risulta fra i corpi idrici superficiali “significativi” di cui alle tabelle 0-1 e 0-2 della Relazione generale e nella documentazione di Piano non risulta alcun vincolo per il progetto in esame, il quale risulta invece, nelle Norme di piano tra gli interventi caldeggiati per il conseguimento del risparmio idrico e più in generale per la salvaguardia dell'ambiente. Nello specifico l'articolo 68 promuove l'elaborazione da parte dei Consorzi di bonifica di progetti di accumulo della risorsa idrica sul percorso dei canali adduttori principali e preferibilmente in invasi esistenti, dove opportuno in sinergia con gli interventi di laminazione delle piene.

#### **2.A.3.3. Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)**

Il Piano di Gestione aggiorna la classificazione dello stato dei corpi idrici del distretto padano, conformemente alla Direttiva Quadro Acque (di seguito, DQA) ed alle disposizioni del D. Lgs. 152/06 e smi ss.mm.ii., fornendo l'aggiornamento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici del distretto, definito sulla base dello stato aggiornato dei corpi idrici

L'area in esame fa parte del Distretto padano il cui bacino idrografico principale ricompreso è essenzialmente il Bacino del Po, già bacino idrografico nazionale ai sensi della legge 183/1989.

#### **2.A.3.4. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di bacino distrettuale fiume Po**

Il PAI è il principale strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque.

L'area di intervento alla scala di area vasta appartiene alla fascia fluviale C e, dal punto di vista del rischio totale, ricade all'interno della zona R1 “rischio totale moderato”, quindi non sussistono vincoli individuati dal PAI per effetto delle esondazioni del Po.

Eventuali regolamentazioni sono demandate a una scala più di dettaglio e quindi alla pianificazione urbanistica comunale e al recente PGRA che ha mappato le aree a rischio idraulico anche per il reticolo secondario.

#### **2.A.3.5. Piano gestione rischio alluvioni (PGRA)**

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è lo strumento introdotto dalla Direttiva 2007/60/CE per ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l'economia e l'ambiente, e favorire, dopo un evento alluvionale, una tempestiva ricostruzione e valutazione post-evento.

E' attualmente vigente il PGRA 2015, approvato nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016.

L'area in esame appartiene al reticolo Secondario di Pianura ed in riferimento alla pericolosità idraulica è attribuita allo "Scenario di pericolosità P2-M. Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, media probabilità)"

#### **2.A.4. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)**

L'area oggetto di intervento si trova a circa 5 km dal SIC-ZPS - Valli di Novellara- IT4030015, la cui superficie è pari a 1981 ettari e interessa i comuni di Campagnola Emilia, Fabbrico, Guastalla, Novellara e Reggio Emilia, tutti in provincia di Reggio Emilia.

La gestione di questo sito è in capo alla Regione Emilia -Romagna.

#### **2.A.5. Zone sottoposte a particolari tutele**

Il Cavo Bondeno è assoggettato a vincolo paesaggistico (alveo più la fascia di rispetto 150 mt dal piede dell'argine) in quanto fa parte dell'elenco dei corsi d'acqua pubblici di cui al R.D. 1775/1933 tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Pertanto, il progetto è sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, di cui all'art 146 del D. Lgs. 42/2004.

Inoltre, tra le opere è previsto il miglioramento sismico e funzionale della chiavica storica presente all'incrocio tra Cavo Bondeno e Allacciante Cartoccio, edificio realizzato nel 1930 e indicato di interesse storico-architettonico nel piano urbanistico comunale; per tale intervento è stata redatta apposita documentazione per sottoporlo ad Autorizzazione per lavori su beni culturali ai sensi dell'art.21 del D.Lgs n. 42/2004.

## 2.B. Quadro di riferimento progettuale

### 2.B.1. Finalità del progetto

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con la realizzazione delle opere in progetto sono i seguenti:

- **diminuzione del rischio idraulico** in un contesto che richiede maggiori livelli di garanzia e sicurezza, in relazione alla aumentata consistenza e valore dei beni presenti sul territorio stesso, dati dal notevole sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'urbano e dell'infrastrutturazione assunta negli ultimi decenni dal territorio.
- **approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura** mediante lo stoccaggio temporaneo nella cassa dei volumi derivati da Po a Boretto e di distribuirli in tempi successivi; questa possibilità di sfasamento temporale tra prelievo e distribuzione renderà più tempestiva ed efficiente la distribuzione e gestione della risorsa irrigua per l'agricoltura e l'ambiente in quanto costituisce per l'area irrigua in cui questa opera è inserita, una disponibilità di risorsa più prossima ai terreni sottesi dalla vasca di progetto, vantaggio particolarmente importante soprattutto nelle stagioni più siccitose quando è minore la disponibilità dal Fiume Po o quanto meno più difficile l'attingimento in relazione ai minimi livelli presenti
- **valorizzazione ambientale**: creazione di un ambiente umido che favorisce lo sviluppo della biodiversità, la creazione di habitat e condizioni di protezione della fauna e della flora acquatica;
- **valorizzazione storica, architettonica, paesaggistica e naturalistica** della via d'acqua costituita dal Cavo Bondeno e dall'area ambientale e rinaturata che si verrà a determinare in relazione alla realizzazione dell'invaso;
- **valorizzazione della funzione sociale e di fruizione del territorio** da parte dei cittadini che potranno, qualora si attivi eventualmente un accordo tra gli enti competenti, percorrere una parte della sommità arginale a piedi e cogliere i valori ambientali del territorio e del paesaggio agrario.

Altre **ricadute sociali** sono nelle opportunità di occupazione dell'intervento che nel suo complesso vedrà impegnate:

- mediamente 6 persone per 26 mesi (20 giorni lavorativi mese) per la realizzazione dell'invaso
- 9 persone mediamente per 26 mesi per risagomature e adeguamento manufatti per un totale di 6.240 giorni di lavoro/uomo.

Si può stimare che tra appalti e subappalti siano impegnate circa 20 imprese; accanto a questo occorre mettere in conto tutto l'indotto legato ai contratti di fornitura dei materiali (calcestruzzi, ferro, scogliere) e dei noli di macchine operatrici per l'esecuzione dei movimenti terra e scavi.

L'opportunità di lavoro anche ad opere eseguite si rende concreta:

- nella necessità di provvedere alla periodica manutenzione e sorveglianza a cura del personale del Consorzio o di ditte dallo stesso incaricate;
- possibilità di coinvolgere nuove imprese volte alla conservazione e alla protezione dell'ambiente e specializzate in determinati interventi di manutenzione delle aree umide e rinaturate;
- professionalità impegnate nell'accompagnare e orientare correttamente lo sviluppo ambientale, gli ecosistemi acquatici e la rinaturazione;
- sviluppo di professionalità volte alla valorizzazione dei paesaggi e capaci di rendere fruibili e attrattivi tali luoghi "di acque" alla scoperta dei paesaggi di pianura;
- professionalità coinvolte nel monitoraggio degli effetti idraulici, irrigui e ambientali delle opere realizzate.

### 2.B.2. Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di un vaso ad uso plurimo, in adiacenza al suddetto Cavo, che avrà funzione di cassa di espansione delle piene e accumulo ad uso irriguo; inoltre sarà configurata in modo da ottenere una valorizzazione ambientale dell'area.

L'estensione della vasca è pari a circa 50 ha e il volume massimo invasabile ai fini della laminazione delle piene è pari a 1.000.000 di mc, di cui circa 500.000 mc sono invasabili durante il periodo primaverile ed estivo per l'accumulo utilizzabile ai fini irrigui.

Per il contenimento del volume di invaso è necessario realizzare dei rilevati arginali lungo i lati nord ed est, mentre potrà essere utilizzato il corpo arginale esistente a ovest, in fregio al Cavo Bondeno e a sud in fregio all'Allacciante Cartoccio, anch'esso canale in gestione del Consorzio; per la realizzazione di detti rilevati di contenimento e di quelli interni si utilizzerà totalmente la terra scavata presente nell'area per un volume di circa 107.000 mc.

La morfologia arginale è a sezione trapezia avente larghezza in sommità pari a 5 m, scarpate con pendenza 1 su 2,5 e altezza variabile (in media 2÷3 m), derivante dal fatto che a fronte di una quota assoluta costante dell'argine perimetrale, pari a 21,50 m s.l.m, la morfologia interna della vasca sarà modellata con quote differenti proprio per la sua funzionalità plurima: di laminazione delle piene, di invaso ad uso irriguo e di area a valenza naturalistica.

Nella parte interna della vasca in progetto verranno lasciare alcune zone alla quota di campagna attuale, realizzando in altre, mediante scavo, quote più basse e in altre ancora formando isolotti a quota più alta in modo da favorire la riqualificazione ambientale ed ecosistemica dell'area.

Le principali opere/lavorazioni per la realizzazione della vasca di espansione sono:

Scavi e riporti che consentiranno di realizzare:

- risagomatura e rinforzo argini perimetrali esistenti
- realizzazione nuovi argini perimetrali e argini interni
- realizzazione aree a diverse quote di fondo (aree più incise rispetto alle quote attuali, aree a stessa quota rispetto all'attuale, isolotti a quota maggiore rispetto all'attuale)
- risagomatura del Cavo Bondeno nel tratto in fregio alla cassa in progetto

Realizzazione manufatti di invaso e svaso e opere complementari

- chiavica di invaso dal cavo Bondeno
- manufatto di presa irrigua sul cavo Bondeno in via Levata
- deviazione del Cavo Baciocca mediante realizzazione di nuovo tratto tubato e tubazione/manufatto in ingresso del Cavo Baciocca nella vasca
- tombamento Condotta Pennella e tubazione /manufatto in ingresso del Condotta Pennella nella vasca
- manufatto di svaso con doppia funzione: 1) svaso ai fini irrigui o per svuotamento dei volumi di laminazione sul Cavo Baciocca/ C.A.B.R mediante tubazione a gravità; 2) svaso per immissione ai fini irrigui sul Cavo Bondeno mediante tubazione alimentata con pompa idraulica
- linee elettriche di alimentazione dei manufatti

Ulteriori opere accessorie:

- sistema di monitoraggio con telecontrollo
- interventi di miglioramento sismico e funzionale della casella esistente sull'Allacciante Cartoccio e nuove paratoie con sistema di movimentazione delle stesse

### **2.B.3. Localizzazione del progetto**

L'area interessata dal progetto in cui verrà realizzata la cassa di espansione si trova nella Bassa Reggiana in Comune di Novellara e confina:

- a nord con la fascia di rispetto della linea ferroviaria FER-ACT Reggio-Guastalla della SP 42,
- a sud con il cavo di bonifica "Allacciante Cartoccio",
- a est con la strada comunale "Strada della Vittoria"
- a ovest con Cavo Bondeno da cui sono previsti in destra idraulica in derivazione, tramite chiavica di invaso, i volumi di ingresso nella cassa ai fini della laminazione delle piene .



Tale Cavo è uno dei principali collettori delle cosiddette “acque alte” provenienti da un bacino scolante di circa 8000 ha che comprende i comuni di Cadelbosco Sopra, di Bagnolo in Piano e la zona Nord di Reggio Emilia. Il bacino scolante termina in corrispondenza della chiusa detta “Buenos Aires”.

Inoltre, il Cavo Bondeno è anche uno dei principali adduttori irrigui del sistema sotteso dalla derivazione irrigua sul Fiume Po a Boretto (RE), a servizio di un bacino agricolo dell'estensione di oltre 10.000 h.a

I più vicini centri abitati dall'area di invaso sono costituiti da Novellara e Santa Vittoria che distano rispettivamente circa 3 km e 4,5 km dall'area di intervento.

La parte più a Nord dell'area di intervento è una zona umida costituita da specchi d'acqua di forma rettangolare di derivazione antropica, residui di vecchie risaie, bordati da una esigua cintura di piante, la parte a Sud è attualmente costituita da campi coltivati (circa 17 ha), al momento a grano, barbabietole e erba medica.

Il territorio adiacente presenta uno scenario rurale tipico della bassa pianura, prevalentemente occupato da coltivazioni foraggere attraversate dal reticolo di canali di bonifica.

La stessa Strada Vittoria è una vera e propria strada della Bonifica, realizzata insieme alle opere di bonifica agli inizi del Novecento che intercetta, da sud a nord, gran parte del comprensorio del Comune di Novellara per una lunghezza di circa 7 km.

#### **2.B.4. Descrizioni alternative al progetto compresa l'alternativa zero**

Il Cavo Bondeno costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale ed il cui bacino scolante ha una estensione di circa 8.000 ha all'interno della provincia di Reggio Emilia. Le cosiddette Acque Alte sono quelle del comprensorio drenate dalle aree a quote più alte presenti nella parte sud del comprensorio di Bonifica, mentre le aree più depresse a nord sono drenate dal cosiddetto reticolo di Acque Basse. Nello specifico il Cavo Bondeno, di lunghezza complessiva pari a circa 25 km ha origine a Nord -Est dell'abitato di Reggio Emilia, ha un tracciato che si sviluppa in direzione Nord-Ovest e infine scarica le portate nel Cavo Parmigiana Moglia. Data l'importanza del cavo, ci si è posti come primo obiettivo quello di adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena con tempo di ritorno fino a 100 anni.

Il bacino scolante termina molto prima rispetto allo sbocco sul Cavo Parmigiana Moglia, circa 13 km a monte, in corrispondenza della cosiddetta “Chiusa Buenos Aires”, dunque il primo parametro di scelta per l'ubicazione di una cassa di espansione che consentisse di laminare le onde di piena in arrivo è stato quello di posizionare l'opera dopo la sezione di chiusura del bacino scolante in modo da intercettare la massima portata in arrivo. D'altro canto, posizionare la cassa immediatamente a valle della sezione di chiusura del bacino avrebbe comportato una gestione complicata dei movimenti terra, in quanto, a causa delle quote della campagna circostante, a fronte di volumi di scavo superiori rispetto alla posizione scelta, non vi sarebbe stata necessità di altrettanti volumi di rinterro per la realizzazione degli argini perimetrali. Ciò avrebbe comportato la necessità di un Piano di Utilizzo delle Terre per conferirle altrove rispetto all'area di cantiere e di conseguenza ci sarebbero state difficoltà logistiche per organizzare tale conferimento e maggiori impatti ambientali.

La scelta è stata quella di trovare una posizione più a valle rispetto alla chiusura del bacino, che consentisse di avere comunque:

- dei significativi benefici dal punto di vista del controllo delle piene e in particolare della riduzione della pericolosità idraulica;
- una gestione delle terre il più semplice possibile e circoscritta all'interno dello stesso cantiere (scelta di una ubicazione con il più basso volume di scavo possibile e che consentisse la sua compensazione con i volumi di rinterro nell'ambito del cantiere stesso; questo è stato possibile vista la presenza di quote già piuttosto depresse che hanno minimizzato i volumi di scavo e reso necessario la realizzazione di argini perimetrali in modo che i volumi scavati fossero circa uguali ai volumi necessari per i riporti);

- di avere aree facilmente accessibili e presidiables sia per la fase di realizzazione che di esercizio e manutenzione delle opere (presenza della casa di guardia consortile della Sirona, presenza della SP42, della nuova tangenziale di Novellara, in gran parte già realizzata e infine della strada comunale Strada della Vittoria in fregio all'area di progetto);
- di avere un'area facilmente allacciabile alla linea elettrica e linea del telecontrollo;
- di avere aree disponibili per l'acquisizione da parte del Consorzio (attualmente l'area è per circa un terzo destinata a coltivazione a seminativo ed è già stata acquistata, mentre nella restante parte sono presenti dei laghetti o wetlands e sarà espropriata);
- avere una ubicazione ottimale per integrare la funzione di laminazione idraulica e di invaso irriguo con la valorizzazione ambientale dell'area (favorita dalla conformazione e uso attuale dell'area che presenta già una zona utilizzata non ai fini agricoli ma come area umida a valenza ambientale);
- possibilità di ri-veicolare le acque invasate sia sul Cavo Bondeno del reticolo di Acque Alte che sul C.A.B.R. del reticolo di Acque Basse, in modo da avere più flessibilità di uso della risorsa irrigua invasata.

I suddetti parametri sono stati premianti per la localizzazione scelta rispetto alle possibili alternative, tale posizione consente di ottenere un buon rendimento idraulico dal punto di vista sia della laminazione delle piene che della possibilità di invaso ad uso irriguo e al contempo una convenienza organizzativa/logistica/ambientale e quindi anche economica.

Per quanto riguarda invece l'opzione "zero" cioè di non realizzare l'opera, da parte del Consorzio è stata per anni legata alla non disponibilità economica per realizzarla, rispetto ad altre priorità; oggi l'occasione arriva dal Piano Nazionale Invasi, piano straordinario riguardante la realizzazione di invasi multi-obiettivo, capaci di abbinare la salvaguardia dagli allagamenti alla necessità di creare riserve idriche per i periodi di siccità.

Dal punto di vista degli impatti ambientali l'opzione zero manterrebbe le condizioni attuali indisturbate senza alcun impatto, in particolare relativo alla fase di cantiere, impatti che sono comunque sostenibili, né sono durevoli e tali da causare sacrifici ambientali superiori ai **benefici** ottenibili dalla realizzazione dell'opera, che possono essere così riassunti:

- a) diminuzione del rischio idraulico in un contesto che richiede maggiori livelli di garanzia e sicurezza, in relazione alla aumentata consistenza e valore dei beni presenti sul territorio stesso, dati dal notevole sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dell'urbano e dell'infrastrutturazione assunta negli ultimi decenni dal territorio;
- b) approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura con conseguenti:
  - efficientamento dell'uso della risorsa idrica in quanto vi sarà la possibilità di redistribuire in tempi successivi rispetto al prelievo l'acqua derivata da Po a Boretto. Questa possibilità di sfasare la distribuzione dell'acqua agli appezzamenti da irrigare rispetto al periodo in cui la stessa è stata derivata attualmente non è possibile per il comprensorio irriguo sotteso alla cassa. La presenza di questo vicino stoccaggio di risorsa irrigua potrà rendere più efficiente e tempestiva la risposta del consorzio alle idroesigenze del territorio agricolo servito consentendo, in particolare nei periodi più siccitosi, minori tempi e turni di distribuzione dell'acqua;
  - riduzione perdite di risorsa irrigua già sollevata meccanicamente, quindi ancor più preziosa, quando deve essere scaricata in caso di piogge intense improvvise afferenti nei canali promiscui. Si tratta di una situazione ricorrente che incide negativamente sul rendimento della rete irrigua consortile, dato dal rapporto tra i volumi d'acqua derivata e quelli di acqua distribuita all'utenza;
- c) valorizzazione ambientale: creazione di un ambiente umido che favorisce lo sviluppo della biodiversità, la creazione di habitat e condizioni di protezione della fauna e della flora acquatica;

- d) valorizzazione storica, architettonica, paesaggistica e naturalistica della via d'acqua costituita dal Cavo Bondeno dalla sua chiavica storica in corrispondenza dell'Allacciante Cartoccio e conseguente rafforzamento dei segni tipici e caratteristici della bonifica storica e dall'area ambientale e rinaturata che si verrà a determinare in relazione alla realizzazione dell'invaso;
- e) valorizzazione della funzione sociale e di fruizione del territorio da parte dei cittadini che potranno, qualora si attivi eventualmente un accordo tra gli enti competenti, percorrere una parte della sommità arginale a piedi e cogliere i valori ambientali del territorio e del paesaggio agrario.

## **2.B.5. Descrizione delle attività di cantiere**

Il cantiere sarà dotato di un campo base dove saranno allestiti i baraccamenti destinati ad uso ufficio, spogliatoi, servizi igienici, deposito delle attrezzature e di eventuali altri servizi logistici. L'area sarà allestita a nord-est del perimetro esterno dell'invaso su un'area privata della ditta Soc. Semplice ARAT, raggiungibile dalla strada comunale Strada Della Vittoria.

### **1) Allestimento del cantiere propedeutici alle altre fasi:**

- realizzazione delle recinzioni e accessi delle aree lavoro e delle aree dei baraccamenti, posa baracche e realizzazione impianti di cantiere
- presa in consegna dell'area di cantiere
- tracciamento dell'area di cantiere
- posizionamento della recinzione e ingressi
- posa della segnaletica di cantiere
- allestimento campo base con uffici e wc alimentati da serbatoio accumulo acqua so sanitario
- allestimento impianto idrico ed elettrico per le aree lavoro
- realizzazione piazzale impermeabile nel campo base
- realizzazione rete scarichi idrici campo base comprensivi di sistemi di depurazione per recapito diretto in corpo idrico superficiale

### **2) Lavori preparatori propedeutici alle altre fasi:**

- taglio della vegetazione spontanea e trasporto del materiale di risulta dell'attività lavorativa in discarica autorizzata
- messa in scolo area umida esistente
- dismissione tratto di acquedotto e posa di un nuovo tratto in sostituzione di quello esistente non più idoneo alle quote di fondo della cassa in progetto; il tubo esistente in fibrocemento verrà conferito a centro di recupero autorizzato
- demolizione del fabbricato rurale/ abitativo presente all'interno dell'area della cassa di espansione; i materiali di risulta della demolizione verranno conferiti a centro di recupero autorizzato
- dismissione linea elettrica aerea di BT nel tratto che da via della Vittoria termina con il punto di consegna presso il fabbricato rurale; la linea da rimuovere è composta da un cavo aereo protetto e da pali in c.a. che lo sorreggono

### **3) Realizzazione della nuova condotta Baciocca:**

- demolizione manufatto di sbocco esistente della tubazione attuale sottopassante l'Allacciante Cartoccio sul tratto di Baciocca a cielo aperto
- opere necessarie per l'attraversamento del Cavo Bondeno con la tecnica del microtunneling (infissione di palancole in acciaio per la formazione di camere di lavoro, lo scavo di svuotamento delle camere per la realizzazione dei muri di contropinta per i macchinari e realizzazione solette di appoggio per i macchinari)
- scavi a cielo aperto e posa nuova condotta (scavo, posa della nuova condotta, rinfianco, rinterro e sistemazione superficiale del terreno)
- costruzione di pozzetti in c.a. in opera (casseratura, armatura, getto e scasseratura di elementi orizzontali e verticali in c.a.)

- opera di sbocco in C.A.B.R. (rivestimento in pietrame di sponde e fondo in corrispondenza dello sbocco)
  - posa di carpenterie metalliche (paratoie, panconi, grigliati, parapetti e altre opere metalliche per i pozzetti di monte e valle della tubazione sottopassante il cavo Bondeno)
- 4) **Realizzazione degli scavi per l'invaso:** è previsto lo scavo per l'abbassamento di una parte del fondo della cassa di espansione di circa 2,00 m, per poter consentire lo stoccaggio di acqua a fini irrigui: verrà a formarsi una sorta di canalone parallelo al Cavo Bondeno di lunghezza pari a circa 1350 m e larghezza pari a 55 m.
- 5) **Realizzazione degli argini per l'invaso e le isole:**
- arginature interne alla cassa per invaso irriguo realizzate con terreno ricavato dall'abbassamento del fondo della cassa di espansione per un'altezza di circa 1,00-1,50 m al di sopra dell'attuale quota di campagna
  - risagomatura e ringrosso argine destro Cavo Bondeno, argine ovest della cassa (ripresa dei movimenti franosi mediante sbancamento, infissione di palafitte di castagno, rinterro, ringrosso e costipazione del terreno)
  - risagomatura e ringrosso argine sinistro Allacciante Cartoccio (argine sud della cassa)
  - arginature nord ed est della cassa e rampe di accesso al fondo dell'invaso (la realizzazione dei nuovi argini sarà preceduta dallo scotico del piano di campagna per evitare di creare superfici di discontinuità tra il terreno esistente e la fondazione dei nuovi rilevati)
  - realizzazione isole per valorizzazione ambientale
- 6) **Realizzazione di manufatti in c.a.: invaso e svaso cassa di espansione e impianto di sollevamento irriguo e condotte di scarico:**
- realizzazione del manufatto di invaso e del manufatto di svaso in c.a.
  - interventi per l'elettrificazione dei manufatti di invaso e svaso
  - posa tubazioni di mandata impianto di sollevamento irriguo per scarico in Bondeno
  - posa di tubazione di scarico sul reticolo acque basse CABR
  - realizzazione manufatto in c.a. di confluenza tra nuova tubazione di scarico dalla vasca e il cavo Dugale Vittoria
  - posa di carpenterie metalliche e opere elettromeccaniche (posa di valvole di derivazione, valvole di sezionamento, grigliati di sicurezza, parapetti, tubi camicia, elettropompe, quadri elettrici e impianti elettrici)
- 7) **Prolungamento della tubazione Pennella e scarico in vasca**
- ricostruzione derivazione irrigua dal Cavo Bondeno all'altezza di via Levata necessaria per adeguamenti di quote, dimensioni e per l'alimentazione oltre che del Condoto Pennella anche del Cavo Baciocca, come previsto dal progetto
  - scavi, posa della tubazione, rinfianchi, rinterri e sistemazione del terreno
  - opere necessarie per il sottopasso dell'Allacciante Cartoccio con tecnica del microtunneling (infissione di palancole in acciaio per la formazione di camere di lavoro scavo di svuotamento delle camere per la realizzazione dei muri di contropinta e della soletta di appoggio dei macchinari)
  - lavori stradali
  - posa in opera di pozzetti prefabbricati in c.a.
  - posa di carpenterie metalliche (paratoie, grigliati, parapetti e altre opere metalliche ai pozzetti della tubazione Pennella)
  - posa di strumenti di misura
- 8) **Interventi sulla casella nord del canale Allacciante Cartoccio:**
- interventi strutturali di miglioramento sismico (prevede la posa di un telaio metallico internamente alla casella in adiacenza al lato corto, incatenamento all'intradosso del secondo solaio e la cucitura armata verticale tra il solaio di copertura ed i muri portanti in laterizio)
  - interventi di elettrificazione (posa di pali e di cavidotti per l'elettrificazione della casella)

- sostituzione delle paratoie
  - posa di quadri e impianti elettrici
  - posa strumentazione per il telecontrollo (per rilevamento dei livelli idrici all'interno della cassa di espansione in corrispondenza del manufatto di invaso e di svaso e lungo l'asta del cavo Bondeno in corrispondenza dei sostegni di via Levata, Buenos Aires e Bruschi)
- 9) **Interventi di valorizzazione ambientale e mitigazione paesaggistica:** messa a dimora di piante e specie arbustive e arboree sul lato esterno nord ed est della cassa di espansione (le isole per la valorizzazione ambientale/ripopolazione faunistica dell'area saranno fatte nella fase 5 di realizzazione dei rilevati)
- 10) **Dismissione del cantiere:** rimozione recinzioni e ingressi, della segnaletica di cantiere, dei baraccamenti e degli impianti di cantiere

#### 2.B.6. Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

Le intere opere di progetto comprendono lo scavo di 209.111 mc di terreno che sarà interamente riutilizzato nello stesso sito in cui sarà escavato per la realizzazione di nuovi argini, riprofilature e regolarizzazioni arginali, senza alcun apporto di terreno da altri cantieri.

Per tali ragioni le opere di scavo e rinterro di progetto ricadono in quanto previsto dal comma 1 lettera c) dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 cioè nell'ambito di *“suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”*.

Sulla base della superficie di scavo sono stati individuati 18 punti di indagine secondo le disposizioni di cui alla Tab 2.1 dell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 sui quali sono stati eseguiti 2 campioni medio compositi, ognuno per metro di approfondimento.

Una prima caratterizzazione per valutare la qualità dei terreni è stata prodotta nel novembre 2018 per un totale di 5 sondaggi per 10 campioni, mentre nel febbraio 2019 sono stati campionati 26 terreni lungo l'area di scavo principale su 13 trincee della profondità di 2 m, 3 sul cavo Bondeno, 3 sul cavo Baciocca e 6 sul condotto Pennella.

Il campionamento è stato effettuato secondo la norma UNI ISO 10802:2013.

Nei campioni non sono stati reperiti materiali di riporto intesi come “miscele eterogenee di materiali inerti di origine antropica”.

Le analisi hanno interessato i parametri di base indicati nel DPR 120/2017 ad esclusione dell'amianto in quanto nei terreni escavati non è stata riscontrata la presenza di materiali di riporto, gli unici che potrebbero generare una contaminazione da asbesto.

I risultati delle analisi non hanno evidenziato alcun superamento delle concentrazioni limite della colonna A, Allegato 5, Parte Quarta, D.Lgs. 152/2006.

Dall'esame delle prove a confronto con i limiti della Colonna A dell'Allegato 5 della Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/2006 si può affermare che il sito non è contaminato e i terreni potranno quindi essere riutilizzati secondo quanto stabilito dalla lettera C comma 1 art. 185 del DLgs 152/2006; i materiali risultanti dalle attività di scavo possono essere quindi impiegati totalmente in loco per interventi di ingegneria funzionali al miglioramento della efficienza idraulica.

#### 2.B.7. Descrizione delle condizioni di esercizio

Fino a circa 150.000 mc la vasca sarà invasata interessando solo un canalone di circa 55 m che corre parallelo e in fregio al Bondeno: è tale area che sarà oggetto di scavo, di profondità media di circa 2.00 m rispetto alle quote di campagna attuali, i restanti 350.000 mc circa saranno ottenuti invasando anche l'area sud della vasca che verrà sostanzialmente mantenuta alla quota attuale.

L'invaso irriguo massimo sarà a quota 20.00 m s.l.m. Anche l'area nord/nord-est sarà mantenuta alla quota attuale ma tale area essa sarà delimitata da un argine di progetto interno alla vasca, con quota sommitale pari a 20.20 m s.l.m., che consentirà di avere la completa sommersione solo in caso di eventi

di piena, nella configurazione ad “uso laminazione” per quote  $>$  di 20.20 m s.l.m., appunto, fino alla quota massima 20.80 m s.l.m. che consentirà di avere l’invaso completo dell’area per una volumetria poco inferiore al milione di mc.

L’acqua da invasare a fini irrigui nella cassa di progetto sarà prelevata dal Fiume Po a Boretto e convogliata nella cassa stessa esclusivamente attraverso canali di bonifica

Per quanto riguarda invece l’uso ai fini della laminazione delle onde di piena in arrivo dal bacino del Cavo Bondeno, potrà avvenire ogni volta che è necessario; infatti anche durante il periodo nel quale la cassa è parzialmente invasata per lo stoccaggio ai fini irrigui, sarà possibile se necessario procedere allo svuotamento dei volumi presenti in un tempo sufficiente per consentire la laminazione della piena, grazie alla presenza di idrometri sui manufatti posti qualche chilometro a monte della cassa e monitorati dal centro di telecontrollo.

La capacità di invasore del sistema è resa più vantaggiosa dal fatto di poter effettuare il riempimento a gravità, attraverso i manufatti in progetto, sia nella stagione autunnale-invernale che in quella primaverile-estiva e più volte.

## **2.C. Quadro di riferimento ambientale**

### **2.C.1. Aria e clima**

#### **2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria**

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) classifica il comune di Novellara come “area di superamento dei valori limite di PM10”, pertanto, come previsto da Piano, l'intervento dovrà prevedere azioni di minimizzazione delle emissioni di tale inquinante critico.

#### **2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio**

Interferenze e impatti in **fase di cantiere**:

- Produzione e diffusione di polveri derivanti dai movimenti terra
- Produzione e diffusione di polveri derivanti dalle demolizioni del fabbricato ubicato all'interno della cassa
- Interferenza con acquedotto di fibrocemento del diametro 150 mm in gestione ad IRETI Spa.
- Emissioni di gas inquinanti dei motori dei mezzi d'opera

In **fase di esercizio** le interferenze e gli impatti sulla componente aria saranno limitati alla produzione e diffusione di polveri e di gas inquinanti da attività di manutenzione, principalmente riconducibili al periodico sfalcio della vegetazione sugli argini e ripristini arginali (se necessari) ed alla periodica rimozione dei materiali accumulati sul fondo cassa, per esempio in corrispondenza del canalone più fondo in modo da garantirne la capacità di accumulo prevista in progetto e in corrispondenza dei manufatti di carico e di scarico.

### **2.C.2. Suolo e sottosuolo**

#### **2.C.2.1. Inquadramento pedologico e geologico**

Il terreno in oggetto si colloca in un'area di pianura, le cui quote del piano di campagna, nell'ambito dell'intervento di progetto, sono all'incirca comprese tra i 20 e i 19 m s.l.m.

Il tratto di pianura in questione è caratterizzato da sedimenti alluvionali e palustri, prevalentemente argillosi e subordinatamente limosi, connessi ad antichi alvei del T. Crostolo e del T. Tresinaro. Nel primo sottosuolo, sino ad una profondità di 20 m circa, si mantengono inalterate le caratteristiche sedimentarie e granulometriche presenti in superficie; a profondità superiori sono presenti invece le prime intercalazioni sabbiose, connesse con i depositi di antichi alvei del Fiume Po. Il substrato marino, costituito per lo più da argille e sabbie del ciclo plio-pleistocenico, è posto ad alcune centinaia di metri di profondità.

Le condizioni geomorfologiche sono perfettamente pianeggianti.

L'area considerata, da un punto di vista idrogeologico e relativamente alle condizioni naturali, risulta condizionata dalla presenza di una falda acquifera confinata, contenuta nel primo acquifero significativo, posto ad una profondità di circa 20 m. Questa falda è caratterizzata da una soggiacenza minima dal piano di campagna di circa 1 metro nell'ambito dell'area dell'intervento.

Per quanto riguarda più nello specifico lo stato ambientale dei suoli, dalle verifiche fatte per la redazione del Piano Preliminare di Utilizzo di cui al DPR 120/2017, non sono emerse criticità. Sono state eseguite le analisi su diversi campioni di terra prelevati dall'area di intervento fino a una profondità di circa 2m e tutti i parametri inquinanti oggetto di analisi sono risultati inferiori ai limiti di legge di cui alla Tabella 1 Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

#### **2.C.2.2. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo**

In **fase di cantiere** gli impatti attesi sono:

- la modifica morfologica del sito
- la perdita di fertilità dello strato vegetale asportato
- la produzione di rifiuti da demolizione dell'edificio esistente

In **fase di esercizio** non sono previsti impatti su suolo e sottosuolo; l'intervento è anzi caratterizzato da positivi risvolti ambientali; gli unici effetti sono intrinseci all'opera, ovvero lo svuotamento incompleto della cassa e rischi di ristagni e impaludamenti non desiderati e l'occupazione del suolo stesso.

### 2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

#### 2.C.3.1. **Inquadramento delle acque sotterranee**

Dalle mappe di Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del Po sullo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee per l'area in esame risulta:

- per il sistema di acque sotterranee superficiali e freatiche: stato quantitativo "buono", stato chimico "scarso"
- per il sistema di acque sotterranee profonde: stato quantitativo "buono", stato chimico "buono"

La presenza della fitta rete di canali consortili con acqua circolante in superficie sia nelle stagioni di pioggia che in quelle irrigue ha il vantaggio di avere la funzione di ravvenamento della falda superficiale, pertanto i quantitativi sono sempre "buoni" e concorrono anche a limitare localmente il fenomeno della subsidenza. D'altro canto, il territorio fortemente antropizzato, i sistemi agricoli di tipo intensivo che richiedono spesso l'uso di sostanze chimiche e in generale l'inquinamento di suolo, nonché dell'aria e delle piogge stesse, fa sì che l'acqua che percola nel terreno abbia, in particolare negli strati più superficiali, uno stato chimico "scarso".

#### 2.C.3.2. **Inquadramento delle acque superficiali**

Dalle mappe di Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del Po sullo stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee per l'area in esame risulta per i corpi idrici superficiali un potenziale ecologico "cattivo" ed uno stato chimico "buono".

Le criticità sul potenziale ecologico del Cavo Bondeno, sono quelle tipiche dei corsi d'acqua antropizzati, la cui geometria fortemente regolarizzata e la scarsità di fasce di vegetazione ripariale e acquatica, si riflettono in una povertà di caratteristiche ecologiche e sulla capacità autodepurativa del corpo idrico per il quale d'altro canto risulta uno stato chimico "buono", in quanto la commistione di uso irriguo e scolante della fitta rete di canali consortili fa in modo che il sistema abbia sia in periodi di magra che di pioggia un continuo ricambio dell'acqua in circolo e sempre un buon livello di ossigenazione e grado di diluizione di eventuali inquinanti.

#### 2.C.3.3. **Impatto dell'opera sulle acque sotterranee**

Sulle **acque sotterranee**, in **fase di esecuzione** possono verificarsi le seguenti interferenze e relativi impatti ambientali:

- modifiche dei livelli di falda, in relazione all'intercettazione della falda con scavi, paratie, manufatti
- modifiche alla qualità delle acque sotterranee, da sversamenti accidentali
- modifiche alla qualità delle acque sotterranee, per l'utilizzo di fanghi bentonitici o polimerici per il sostegno degli scavi

mentre in **fase di esercizio** sono possibili:

- ricarica della falda, in conseguenza dell'invaso della cassa
- modifiche alla qualità delle acque sotterranee, in concomitanza di sversamenti accidentali durante la manutenzione delle opere



#### 2.C.3.4. **Impatto dell'opera sulle acque superficiali**

Per quanto riguarda le **acque superficiali** gli impatti **in fase di esecuzione** possono essere legati alle seguenti fasi di cantiere:

- riprofilatura scarpate Cavo Bondeno
- realizzazione del manufatto di invaso dal Cavo Bondeno
- realizzazione opera di sbocco tubazione di svaso irriguo sul Cavo Bondeno
- realizzazione opera di sbocco del nuovo tratto di Cavo Baciocca sul C.A.B.R.
- rifacimento opera di presa del Condotta Pennella sul Cavo Bondeno

Tali lavorazioni possono interferire con lo stato ambientale delle acque superficiali come segue:

- modifica della qualità dell'acqua per sversamenti accidentali di inquinanti o terra o immissione di scarichi di acque reflue
- modifiche al deflusso e al trasporto solido, per ostacoli e modifiche morfologiche in alveo

In **fase di esercizio** le interferenze e i relativi impatti possono essere i seguenti:

- modifiche al deflusso ovvero laminazione dei picchi di portata di piena sul Cavo Bondeno in occasione delle aperture delle paratoie chiavica di invaso della cassa durante le piene
- modifiche alla qualità delle acque superficiali per sversamenti accidentali durante la manutenzione delle opere

#### 2.C.4. Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

##### 2.C.4.1. **Caratteristiche della flora, della vegetazione, della fauna e degli ecosistemi**

L'area oggetto di studio è caratterizzata per tre quarti dalla presenza di specchi d'acqua a varia profondità, bordati da una esigua cintura di piante elofite e separati da sottili strisce di terreno con copertura erbacea incompleta utilizzati per la viabilità interna. La porzione restante è occupata da coltivi (seminativi e medica) e dalle pertinenze di un fabbricato rurale. Tutta l'area è intersecata da diversi canali con funzione sia irrigua e scolante, sia di servizio alla zona dei laghi.

##### **Flora**

I rilievi nell'area in progetto, effettuati nel mese di aprile 2019, hanno portato al censimento di 82 taxa, in netto calo rispetto a un rilievo effettuato nel 2007 che contava 138 taxa. Pur trattandosi di rilievi limitati dal punto di vista temporale alle prime fasi primaverili e che non tengono conto di specie rilevabili in altri periodi dell'anno, sono indicativi della contrazione della diversità floristica dell'area. Sono scomparse totalmente le idrofite, con il contributo rilevante dell'azione combinata di nutrie, gamberi della Louisiana e carpe, e si ha un netto calo delle elofite che colonizzavano in modo ampio e complesso le sponde degli specchi d'acqua, effetto dei tagli della vegetazione gestita per fini venatori e dell'azione delle nutrie.

Non si registrano specie di particolare importanza dal punto di vista conservazionistico per il territorio interessato se non alcune specie del genere *Carex*, non perché siano rare o minacciate, ma perché sono le specie guida di uno dei pochi consorzi di vegetazione di pregio all'interno dell'area.

Sono stati individuati pochi esemplari di alcune specie inserite nell'elenco delle specie target di interesse conservazionistico della regione Emilia-Romagna, ma si tratta di specie ampiamente diffuse nel territorio circostante e perfettamente in grado di ricolonizzare l'area in modo maggiore dopo le opere in progetto.

Per quel che riguarda la **vegetazione**, si rileva una generalizzata banalizzazione delle associazioni vegetazionali presenti con la mancanza delle specie guida per poterle classificare, a causa del continuo sfalcio che ha eliminato gran parte delle specie presenti, e che avrebbero richiesto rilievi in più stagioni e tempi più lunghi per effettuare lo studio non sono stati svolti rilievi vegetazionali.

Non sono presenti habitat di interesse comunitario, mentre sono stati rilevati 2 habitat di interesse conservazionistico regionale:

- Mc – Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion), localizzato in bassure umide, non risulta a rischio di distruzione per i lavori che verranno effettuati, comunque si tratta di un habitat che verrà ampiamente favorito dalla morfologia finale dell'area e dall'assetto idraulico.
- Pa – Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition), localizzato nella fascia elofitica dei laghi, anche se ampiamente ridimensionato dai continui sfalci. La situazione attuale non potrà che migliorare dopo l'intervento.

### **Fauna**

Nell'area di studio, seppure condizionata dalla pressione di attività venatorie, viene segnalata una ricca comunità faunistica, grazie alla presenza di ambienti umidi e coltivati. L'area oggetto di studio è, infatti, caratterizzata per tre quarti dalla presenza di specchi d'acqua a varia profondità, bordati da una esigua cintura di piante elofite e gestiti con la finalità di appostamento fisso di caccia. La restante parte dell'area caratterizzata da seminativi irrigui è anch'essa soggetta alla pressione venatoria nel periodo autunno-invernale.

Delle 149 specie di Vertebrati (delle quali l'avifauna è il gruppo maggiormente rappresentativo) rilevate dalla bibliografia e dalle indagini sul campo nell'area in cui è inserito il sito oggetto delle opere in progetto, soltanto una piccola parte frequenta con regolarità l'area oggetto dei lavori per la riproduzione, mentre la maggior parte frequenta l'area di studio per scopi trofici o per riposo nel corso di una o più stagioni dell'anno.

### **Avifauna**

Gli uccelli costituiscono la componente più importante come numero di specie di vertebrati presenti (121 specie, 80%) e sono numerose le specie di interesse conservazionistico inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Uccelli) che sono presenti nell'area (28). Tra queste le uniche specie nidificanti sono il cavaliere d'Italia e l'avocetta, le altre specie frequentano l'area solo per scopi trofici o sosta. Entrambe queste specie nidificano a terra preferibilmente su isole o arginelli poco direttamente dai lavori di movimento terra, pertanto gli impatti generati dalle opere in progetto su queste specie si possono considerare minimi. Saranno, invece, molto positivi su queste e altre specie (in particolare di sturnidi) gli impatti della nuova sistemazione dell'area e la realizzazione ex novo delle piccole isole.

### **Ittiofauna**

La qualità della comunità ittica dei canali di bonifica, e dei corsi d'acqua di pianura in genere, negli ultimi anni ha visto un forte declino con le specie alloctone che hanno gradualmente preso il sopravvento e sono oggi la quasi totalità delle specie presenti in queste acque. Anche la comunità ittica del Cavo Bondeno non fa eccezione e, da quanto rilevato durante le operazioni periodiche di recupero del pesce durante gli svassi autunnali, le specie rilevate sono tutte di origine alloctona. Alcune delle stesse specie sono state riscontrate nei bacini utilizzati attualmente come appostamento fisso di caccia, in particolare grossi esemplari di carpa. Vista l'interconnessione dei canali oggetto degli interventi in progetto e la loro similitudine per caratteristiche ecologiche si presume che la comunità ittica sia simile in tutti loro, questo comporta ragionevolmente di ritenere che specie ittiche di interesse conservazionistico non siano presenti nella zona interessata dalle opere oggetto di studio.

### **Erpetofauna**

La comunità di anfibi e rettili presenti nell'area di studio è poco numerosa e con poche specie di interesse conservazionistico (rospo smeraldino, lucertola muraiola, biacco) rispetto a quella potenziale, a causa di una somma di fattori tra cui la gestione della vegetazione e degli specchi d'acqua finalizzata all'attività venatoria e la presenza nei potenziali siti di riproduzione di specie alloctone invasive (gambero della Louisiana, tartaruga, rana toro) e pesci in grado di predare uova e larve degli anfibi.

La lucertola muraiola è abbastanza diffusa nella zona, dove frequenta soprattutto le aree maggiormente esposte al sole con vegetazione rada o spoglie, mentre le altre 2 specie sono rinvenibili principalmente nella zona degli specchi d'acqua dell'attuale appostamento fisso di caccia. Considerando la ridotta estensione dei cantieri che saranno operativi contemporaneamente gli impatti attesi su queste specie sono di modesta entità e tali da essere compensati nella fase di esercizio dell'opera, in particolare per il rospo smeraldino.

## **Mammalofauna**

Come per l'erpetoфаuna anche la comunità di mammiferi rilevata nell'area di studio è ridotta rispetto a quella potenziale. Le cause sono da ricercare nella riduzione degli habitat disponibili e alla loro frequente perturbazione a causa delle operazioni di manutenzione della vegetazione. Sono state rilevate solo 2 specie di interesse comunitario tra i mammiferi dell'area, si tratta di 2 specie di chiroteri inseriti nell'elenco dell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Entrambe le specie sono antropofile e relativamente diffuse su gran parte del territorio di pianura. Frequentando l'area per alimentarsi cacciando insetti sugli specchi d'acqua e al margine delle alberature che costeggiano Strada della Vittoria non verranno penalizzati durante le fasi di cantiere e avranno un beneficio nella fase di esercizio dell'opera in progetto.

## **Invertebrati**

Per la complessità e vastità di questo gruppo faunistico e in considerazione dei tempi necessari per una indagine esaustiva, per questo lavoro si è scelto di raccogliere segnalazioni bibliografiche e ricercare sul campo solamente le specie di interesse comunitario che sono inserite negli allegati della Direttiva Habitat e la cui presenza è segnalata nel vicino SIC-ZPS IT4030015 "Valli di Novellara". Si tratta di 2 specie di Lepidotteri Ropaloceri: *Lycaena dispar* (All. II e IV) e *Zerynthia polyxena* (All. IV). Nessuna di queste specie è stata rilevata nell'area di studio.

## **Ecosistemi**

Nella Tavola 2 - Rete ecologica Polivalente del PTCP 2010 della provincia di Reggio Emilia l'area degli interventi in progetto è situata in prossimità di gangli ecologici planiziali e racchiusa tra due corsi d'acqua ad uso polivalente (tra i quali il Cavo Bondeno) che intersecano un corridoio secondario in ambito planiziale. Attualmente l'area non esprime tutte le potenzialità di contribuire alla funzionalità della rete ecologica in ambito planiziale a causa dello stato di degrado degli habitat presenti, come riportato nella trattazione della componente vegetazione, e le previste misure di sistemazione naturalistica dell'area produrranno un notevole miglioramento in questo senso.

### **2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi**

Per quanto riguarda la componente **flora e vegetazione** gli impatti in **fase di esecuzione** possono essere legati alle seguenti fasi di cantiere:

- riprofilatura del Cavo Bondeno e dell'argine destro
- realizzazione dei manufatti di invaso e di sbocco dei canali Cavo Bondeno, C.A.B.R., Cavo Baciocca e Condotta Pennella
- riprofilatura arginatura sud
- realizzazione arginature interne e arginatura est e nord
- movimento mezzi lungo le carrarecce interne

Le interferenze con le componenti ambientali ed i relativi impatti possono essere così riassunti:

- perdita di biodiversità e di biomassa in conseguenza dell'eliminazione di elementi vegetali e habitat preesistenti
- alterazione capacità fotosintetica delle piante per la produzione e deposizione di polveri da scavi
- sostituzione totale o parziale della vegetazione autoctona per sopravvento di specie vegetali invasive

mentre in **fase di esercizio** gli impatti possono essere legati alle seguenti attività:

- manutenzione periodica della vegetazione
- attività di invaso
- diffusione di specie animali invasive (in particolare nutria)
- ripristini naturalistici e cambio di destinazione d'uso dell'area

e pertanto:

- perdita di biodiversità e di biomassa in seguito alla manutenzione periodica della vegetazione e per attività trofica di specie animali invasive

- condizionamento della comunità vegetale durante e dopo l'attività di invaso
- aumento di biodiversità e di biomassa in conseguenza dei ripristini naturalistici e del cambio di destinazione d'uso dell'area

Per quanto riguarda la componente **fauna** e sugli **ecosistemi** gli impatti in **fase di esecuzione** possono essere legati alle seguenti fasi di cantiere:

- riprofilatura del Cavo Bondeno e dell'argine destro
- realizzazione dei manufatti di invaso e di sbocco dei canali Cavo Bondeno, C.A.B.R., Cavo Baciocca e Condotto Pennella
- riprofilatura arginatura sud
- realizzazione arginature interne e arginatura est e nord
- movimento mezzi lungo le carrarecce interne

Le interferenze con le componenti ambientali ed i relativi impatti possono essere così riassunti:

- disturbo e allontanamento fauna per la presenza di uomini e mezzi in movimento, per la produzione di rumori
- perdita di habitat trofici e di rifugio in conseguenza dell'eliminazione di elementi vegetali e habitat preesistenti
- perdita di fauna ittica per la messa in secca di bacini d'acqua e canali
- interruzione della funzionalità degli ecosistemi per l'allontanamento della fauna e l'eliminazione di habitat preesistenti

Le seguenti attività possono provocare impatti in **fase di esercizio**:

- diffusione di specie animali invasive
- manutenzione periodica della vegetazione
- attività di invaso
- ripristini naturalistici e cambio di destinazione d'uso dell'area
- fruizione dell'area a scopo turistico-ricreativo

Le interferenze sulla componente pertanto saranno:

- alterazione della comunità faunistica e perdita di biodiversità, per la diffusione di specie animali invasive
- il disturbo e allontanamento della fauna durante la manutenzione periodica della vegetazione
- la limitazione dei fenomeni anossici dovuta al rimescolamento della colonna d'acqua
- l'aumento della biodiversità come effetto della creazione e del potenziamento di habitat riproduttivi
- disturbo e allontanamento fauna per eccessiva fruizione turistico-ricreativa dell'area

## 2.C.5. Paesaggio e patrimonio storico culturale

### 2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico

Il paesaggio dominante nell'area di progetto è quello agricolo appartenente all'agroecosistema. Nel complesso la percezione visiva sul territorio in esame è quella di una distesa di pianura caratterizzata da coltivazioni con alternanza tra seminativo semplice e residui di prato stabile localizzato in particolare nelle zone arginali, ma sono presenti anche vigneti di recente impianto. L'area è strutturata sulla rete dei canali e sulla modellazione dei dossi con alternanza di specchi d'acqua/culture.

Nello specifico, l'area in cui andranno ad insediarsi gli interventi di progetto è caratterizzata nella parte nord da una zona umida costituita da laghetti di forma rettangolare di derivazione antropica, residui delle vecchie risaie, attualmente utilizzati, in parte, come appostamento/gioco caccia e nella parte sud da colture quali grano, barbabietole ed erba medica.

Il tratto di pianura in questione è caratterizzato da sedimenti alluvionali e palustri ("di piana alluvionale), prevalentemente argillosi e subordinatamente limosi, connessi ad antichi alvei del T. Crostolo e del T. Tresinaro.

L'area del territorio del comune di Novellara ove è ubicata l'opera di progetto, in base alle suddivisioni riportate nel PTPR, ricade all'interno delle unità di Paesaggio di rango regionale n. 5 – Bonifiche estensi. Secondo i dati a macro-scala riportati nelle schede telematiche allegate al P.T.P.R. circa il 97,1% della superficie dell'unità 5 è destinato alle attività agricole mentre il 2,4% circa è urbanizzato. In prossimità dell'intervento in progetto non sono presenti insediamenti urbani, storici o strutture insediative storiche non urbane di rilievo (vedi PTPR e PTCP della Provincia di Reggio Emilia). Non sono inoltre presenti impianti storici ed archeologici della centuriazione od elementi della centuriazione stessa (vedi PTCP).

Nel caso in esame i beni culturali e paesaggistici interessati dall'opera sono:

- il Cavo Bondeno, corso d'acqua tutelato per legge iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al RD 1775/1933, e le relative sponde per una fascia di 150 metri di ampiezza, sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della lettera c), comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- la chiavica storica tra Cavo Bondeno e Allacciante Cartoccio, realizzata nel 1930 e indicata nella pianificazione comunale come "edificio di interesse storico-architettonico" che sarà sottoposta ad Autorizzazione sui beni culturali di cui all'art 21 comma 4 del D.Lgs 42/2004

### 2.C.5.2. **Impatto dell'opera sul paesaggio e sui beni archeologici**

La realizzazione dell'intervento comporta in fase di cantiere l'occupazione temporanea dell'area e delle opere ad esso funzionali (uffici, baracche di servizio, aree di sosta dei mezzi, aree di deposito temporaneo dei materiali di costruzione, ecc.), generando un'"intrusione visuale" a carico del territorio interessato.

L'impatto considerato è negativo, certo e reversibile (in quanto limitato alla fase di cantiere; la valutazione degli impatti definitivi è affrontata nella sezione dedicata alla fase di esercizio). L'intensità dell'impatto è alta, in relazione all'estensione del cantiere ed alla tipologia di opere previste. La distanza di propagazione dell'impatto è bassa in quanto, per ciò che concerne la cantierizzazione valutata in questo paragrafo, interessa le aree di cantiere ed un limitato intorno delle stesse. La sensibilità della componente è considerata alta, in relazione all'interessamento diretto di aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Il rischio di ritrovamenti di interesse storico o archeologico è ritenuto praticamente nullo.

Nel contesto territoriale preso in esame le attestazioni archeologiche sono del tutto assenti. Ciò è dovuto a due principali fattori: da un lato le divagazioni tardomedievali e rinascimentali del sistema Crostolo-Tresinaro che ha sepolto a profondità metriche le paleosuperfici antiche e le tracce della centuriazione di età romana; dall'altro, lo stato della ricerca archeologica, che solo in anni relativamente recenti ha avviato nei territori della bassa pianura progetti di ricognizioni di superficie programmate, tuttavia ancora limitati ad alcune porzioni del territorio."

Dunque, il rischio di ritrovamenti di interesse storico e archeologico si può considerare praticamente nullo.

Gli impatti prodotti dall'opera in fase di **esercizio** sono a scala ridotta e tali da non compromettere lo stato del paesaggio; inoltre sono previsti interventi che oltre a favorire la biodiversità e fornire habitat, mitigheranno anche l'impatto visivo dell'invaso.

Il tipo di intervento ha per sua natura la caratteristica di coinvolgere una vasta parte del territorio, anche se non comporta interventi invasivi nello stesso. In genere l'impatto sul patrimonio naturale legato alla realizzazione di una cassa di espansione è principalmente connesso alla sottrazione di territorio dovuta alla realizzazione delle arginature e dell'impiantistica necessaria al funzionamento della cassa ma in questo caso l'opera andrà a inserirsi in un contesto in cui parte degli argini sono già esistenti, gran parte dell'area è già una bassa umida rispetto a tali argini e la presenza di manufatti quali chiaviche, prese, caselle di guardia, opere di presa, opere di scarico, etc., fanno già parte del paesaggio in quanto opere tipiche e caratteristiche del sistema di gestione della fitta rete di canali di Bonifica dell'Emilia Centrale. In generale si ritiene che per un'opera di questo tipo e in quel luogo, l'impatto considerato è negativo, certo e irreversibile. L'intensità dell'impatto è bassa, in relazione al contesto in cui si inseriscono le

opere previste.

La distanza di propagazione dell'impatto è in questo caso considerata bassa in quanto, sia per le caratteristiche del layout di progetto sia per l'orografia del territorio e delle infrastrutture circostanti, la percezione visiva di manufatti ed opere sarà limitata all'immediato intorno dell'opera. La sensibilità della componente è considerata alta, in relazione all'interessamento diretto di aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

## **2.C.6. Rumore**

### **2.C.6.1. Inquadramento acustico**

L'insediamento oggetto di studio è situato nel Comune di Novellara (RE) che è dotato della classificazione acustica del territorio; pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 14/11/1997.

L'area esame dal punto di vista acustico rientra:

- in parte in classe III – Aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno;
- in parte in classe IV – Aree di intensa attività umana, i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A).

Attualmente l'area dal punto di vista acustico è caratterizzata dalle seguenti sorgenti principali di rumore:

- il traffico veicolare presente sulla SP 42, sul vicino raccordo con la Tangenziale per Reggio Emilia, e sulla Stradella Vittoria (quello sulla SP 42 si può ritenere rilevante sia in termini di mezzi leggeri che pesanti, mentre sulla Strada della Vittoria è caratterizzato normalmente da mezzi agricoli);
- il passaggio dei treni sulla linea ferroviaria Guastalla-Novellara (transiti che avvengono normalmente solo nel periodo diurno).

I recettori sensibili individuati nell'area in esame sono i seguenti:

- R1: spazi ad uso ristorante ubicati a nord dell'insediamento in esame, in via M. D'Azeglio, rientranti in classe IV – Aree di intensa attività umana
- R2: Azienda Agricola vicino all'argine del Cavo Bondeno ad ovest dello stesso, rientrante in classe III – Aree di tipo misto
- R3: Abitazione residenziale ubicata ad est dell'insediamento in esame, rientrante in classe III – Aree di tipo misto

### **2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico**

In **fase di cantiere** l'impatto deriverà dall'utilizzo dei seguenti mezzi a motore e le macchine operatrici: autobetoniera, autocarro, autogrù, escavatore (anche con battipalo e con demolitore ) macchina per esecuzione traforo con tecnica del microtunneling, rullo vibrante, trattore con trincia e vibroinfissore. Ai fini di verificare il contributo di rumorosità ai recettori individuati, sono state analizzate le fasi maggiormente impattanti, ovvero la realizzazione nuova condotta Baciocca, la realizzazione argini per l'invaso e le isole, la realizzazione dei manufatti in cemento armato (invaso e svaso cassa di espansione e impianto di sollevamento irriguo e condotte di scarico) ed il prolungamento della tubazione Pennella e scarico in vasca.

Tali fasi possono ritenersi rappresentative della tipologia di lavorazioni effettuate per il cantiere in esame.

Come condizione cautelativa ai fini dei calcoli è stata analizzata una situazione di contemporaneità di funzionamento di un singolo mezzo per attrezzatura associata ad ogni fase, nel punto più vicino al recettore individuato. Inoltre, per il ricettore R3, individuato come più vicino alle lavorazioni in esame è stata valutata la ricaduta sonora oltre che per divergenza puntiforme anche per divergenza areale, in particolare si sono considerati due scenari di calcolo:

- Caso A: sorgenti sonore areali per le distanze comprese tra i 25 e i 50 m dal ricettore R3 (sotto i 25 m non è possibile andare visto che vi è il confine di proprietà del ricettore) usando per il calcolo la distanza cautelativa di 25 m.

- Caso B: sorgenti sonore puntiformi per distanze maggiori o uguali a 50 m, usando per il calcolo la distanza cautelativa di 50 m

I valori assoluti di immissione calcolabili, in previsione, presso il ricettore R3, risultano in taluni casi superiori al valore limite  $L_{Aeq} = 70$  dB(A) previsto per i cantieri edili, con tempo di misura  $T_M \geq 10$  minuti, secondo il Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose Temporanee del Comune di Novellara (RE) e la Delibera della Regione Emilia-Romagna n. 1197/2020 in merito ai criteri per la Disciplina delle Attività Rumorose.

Questo avviene quando la vicinanza delle lavorazioni risulta inferiore ai 50 metri dall'abitazione. Durante tali periodi dovrà essere effettuata Richiesta in Deroga ai limiti acustici del regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee del Comune di Novellara.

I turni di lavoro saranno svolti in accordo con quanto indicato all'interno della DGR n. 1197/2020 in materia di autorizzazioni in deroga ai limiti imposti dalla Zonizzazione Acustica Comunale, per i cantieri temporanei o mobili, la quale specifica quanto segue: "L'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, può essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00. Le lavorazioni disturbanti, quali escavazioni, demolizioni, ecc., e l'impiego di macchine operatrici (art. 58 del D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"), di mezzi d'opera (art. 54, comma 1, lett. n) del D.Lgs. n. 285/1992), nonché di macchinari e attrezzature rumorosi, quali martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc., sono consentiti secondo i criteri di cui ai successivi punti, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00."

Per le lavorazioni a distanza inferiore ai 50 m dal ricettore R3, anche per le suddette fasce orarie 8.00-13.00 e 15.00-19.00, dovrà essere effettuata al Comune di Novellara la suddetta Richiesta in Deroga per il possibile non rispetto del limite di 70 dB(A) previsto per i cantieri.

L'impatto valutato è negativo, certo e reversibile in quanto limitato alla sola attività di cantiere, terminati i lavori di realizzazione dell'opera, non saranno più presenti le sorgenti di rumore disturbanti. L'intensità del rumore si può considerare elevata per quanto concerne le fasi di scavo e movimenti terra e demolizioni, mentre il traffico dei mezzi di cantiere per spostamenti e conferimenti di materiali vari si può considerare di intensità bassa anche perché diluito spazialmente e temporalmente; dunque, nel complesso possiamo dare un giudizio medio per l'intensità. La distanza di propagazione si può definire media anche vista l'orografia dell'area in esame. La sensibilità della componente in generale risulta medio-bassa in quanto trattasi di zona agricola non abitata, ma è alta se si considera appunto il ricettore sensibile R3, casa abitata e in un contesto silenzioso, mentre in prossimità della strada e della ferrovia la sensibilità risulta bassa; nel complesso si può dare un giudizio medio per la sensibilità della componente.

Dunque, per la fase di cantiere la tipizzazione degli impatti complessiva è la seguente:

Tipizzazione dell'impatto: Negativo, Certo, Reversibile, Intensità media, Distanza di propagazione media, Sensibilità della componente media → Impatto negativo medio → Misure di mitigazione: non necessarie.

La principale sorgente di rumorosità associata alla **fase di esercizio** si identifica, in previsione, nel funzionamento di una pompa ad elica ad asse verticale a doppio stadio, tipo MISA E3P 62 2FF, idonea per funzionare con il corpo sommerso nell'acqua da sollevare. L'orario di funzionamento della pompa risulta, in previsione, compreso per tutto l'arco delle 24 ore, in modo discontinuo: pertanto, come periodo di riferimento TR ai fini delle analisi successive, saranno considerati sia periodo diurno (06:00–22:00) che il periodo notturno (22:00–06:00).

I livelli di rumorosità calcolati, in previsione, in prossimità dei recettori sensibili maggiormente interessati alla rumorosità indotta dall'attività oggetto di studio, risultano inferiori ai limiti associati alle classi acustiche di pertinenza.

Inoltre, dall'analisi dei risultati ottenuti nell'indagine risulta un livello, in previsione, tale da non

violare il criterio differenziale, che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici, di 5 dB(A) durante il periodo diurno e di 3 dB(A) durante quello notturno.

In conclusione, fermo restando le condizioni progettuali, la sorgente è conforme alle prescrizioni di cui all'attuale legislazione vigente in materia: DPCM 01/03/1991 e ss.mm.ii. e Legge Quadro n. 447/1995.

## **2.C.7. Sistema socio-economico, insediativo e infrastrutturale**

### **2.C.7.1. Inquadramento dell'area rispetto al sistema socio-economico, insediativo e infrastrutturale**

Il sistema insediativo che caratterizza l'area in esame è riconducibile al modello geografico degli spazi rurali che connotano la pianura padana nella regione Emilia – Romagna, dove la campagna lascia spazio anche alla presenza di diversi insediamenti di tipo produttivo commerciale e abitazioni sparse.

Il centro urbano più vicino è l'abitato di Novellara a circa 2.5km a est dall'area di intervento.

Il censimento infrastrutturale ha messo in evidenza le possibili seguenti interferenze:

- LINEA ELETTRICA ENEL: si rilevano in vicinanza delle aree lavori linee aeree in BT e AT. Durante le lavorazioni occorrerà seguire le norme di sicurezza di cui all'art. 117 D.Lgs 81/2008 e le indicazioni del PSC di progetto le distanze di sicurezza
- LINEA TELEFONICA TIM presenza di linee interrate e aeree in prossimità delle aree lavori di cui occorrerà tenere conto;
- LINEA ELETTRICA COMUNALE: presenza di linea elettrica interrata per alimentazione illuminazione pubblica e impianto semaforico;
- LINEA FERROVIARIA REGGIO EMILIA - GUASTALLA: parte delle opere ricadono all'interno della fascia di rispetto ferroviaria e, pertanto, sono assoggettate alla disciplina del DPR 753/80: per la loro realizzazione necessita la deroga prevista dall'art. 60 dello stesso D.P.R.
- CONDOTTA ACQUEDOTTO DN 150 in fibrocemento: le opere in progetto interferiscono con la condotta di IRETI.

### **2.C.7.2. Impatto dell'opera sul sistema socio economico, insediativo e infrastrutturale**

Le potenziali interferenze delle attività di **cantiere** su queste componenti ambientali di tipo antropico possono declinarsi in impatti sulle abitazioni, sui servizi e attività economiche, sulla fruizione di tali servizi e attività, sulle infrastrutture.

In fase di **esercizio** non vi saranno impatti negativi sul sistema socioeconomico, insediativo, infrastrutturale; gli impatti valutati sono tutti positivi.

- risorsa irrigua recuperata: vi sarà l'impatto positivo della risorsa irrigua recuperata.
- riduzione del rischio idraulico: vi sarà l'impatto positivo della riduzione del rischio idraulico.
- valorizzazione ambientale dell'area: vi sarà l'impatto positivo della valorizzazione ambientale dell'area che potrà declinarsi anche con iniziative di fruizione ricreativa e quindi con un impatto sociale positivo.

## **2.C.8. Popolazione e salute pubblica**

### **2.C.8.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica**

Non sono disponibili dati che evidenzino criticità sullo stato attuale di salute degli abitanti del comune di Novellara e inoltre i dati Istat degli ultimi 15 anni mostrano una età media della popolazione di 40-45 anni, quindi non particolarmente vecchia rispetto agli attuali standard che si registrano in particolare nei centri abitati più piccoli.

### **2.C.8.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica**

In fase di **cantiere** le interferenze e gli impatti saranno legati alle emissioni di poveri, gas inquinanti e



rumore (tali impatti sono stati trattati per le componenti “atmosfera” e “rumore”)

In fase di **esercizio** gli impatti potrebbero derivare dallo svuotamento incompleto della cassa e formazione di impaludamenti e ristagni non voluti (tali impatti sono stati già valutati per la componente “suolo e sottosuolo”).

### 2.C.9. Impatti cumulativi e sinergici

Il proponente ritiene che intervento non abbia effetti cumulativi sinergici.

### 2.C.10. Proposte per misure di mitigazione e compensazione

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente ha dettagliatamente descritto le misure di mitigazione e compensazione che intende adottare per ogni impatto ambientale possibile sulle varie matrici, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, cui si rimanda.

Di seguito si elencano riassuntivamente quelle **per la fase di realizzazione** dell’opera:

#### rispetto gli impatti sulle acque superficiali:

- confinamento delle aree lavori con tute, laddove necessario, limitano la possibilità di sversamenti in alveo
- saracinesca a monte del recapito da chiudere nel caso di anomalie quali sversamenti accidentali consistenti nell'area impermeabile o malfunzionamenti del sistema. In generale, inoltre, per gli sversamenti accidentali di inquinanti nell'area impermeabile non, uso immediato di assorbenti per rimuovere le sostanze
- veloce rimozione degli ostacoli in alveo in caso di incidente
- predisposizione da parte dell'impresa di procedura e istruzione operativa

#### rispetto gli impatti sulle acque sotterranee:

sarà imposta all'Appaltatore da Capitolato la presenza di kit assorbenti su ogni mezzo e la redazione e messa in atto di una propria procedura/istruzione operativa per la gestione degli sversamenti accidentali

#### rispetto gli impatti su suolo e sottosuolo:

- spostamento dei primi 20-30 cm di suolo per poi ridepositarlo sul fondo cassa
- sarà imposta all'Appaltatore da Capitolato la redazione e messa in atto di una propria procedura/istruzione operativa per la gestione dei rifiuti prodotti in cantiere

#### rispetto gli impatti sull’atmosfera:

- saranno imposte all'Appaltatore da Capitolato delle misure comportamentali da declinarsi in loro procedure/istruzioni operative: bassa velocità, pulizia ruote, umidificazione superfici e macerie da demolizione, copertura cassoni o sospensione lavorazioni in caso di vento. Per l’entità della bagnatura e intervalli temporali è indicata una tabella da seguire per ottenere una efficienza di abbattimento minima del 75 %.
- posizionamento di una barriera/telo antipolvere a protezione del ricettore sensibile R1
- saranno indicate all'Appaltatore misure di mitigazione, in particolare misure comportamentali da declinarsi in proprie istruzioni operative, che prevedono: spegnimento dei mezzi durante la sosta, macchinari a basse emissioni, manutenzione mezzi, pianificazione dei movimenti terra per ottimizzare i loro spostamenti all'interno del cantiere.

#### rispetto l’impatto sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale:

- sarà imposto all'Appaltatore da Capitolato che l'eventuale formazione di cumuli non dovrà superare i 3 m dal piano campagna (che è circa l'altezza degli argini esistenti) e in generale il cantiere dovrà avere una gestione e organizzazione ordinata e pulita.

#### rispetto l’impatto su flora e vegetazione, fauna ed ecosistemi:

- ripristini vegetazionali a fine lavori con semina di opportuni miscugli per la copertura erbacea e la piantumazione di specie autoctone arbustive.

- periodica e adeguata irrorazione e umidificazione delle piste per il movimento mezzi e moderazione delle velocità-imposte all'Apparatore da Capitolato
- redazione di un piano di coltivazione e sistemazione finale che definirà le modalità/tempistiche e cure colturali necessarie per contenere lo sviluppo della flora infestante.
- ripristini vegetazionali a fine lavori con interventi di sistemazione naturalistica
- recupero del pesce mediante reti o elettropesca prima dell'inizio lavori con il coinvolgimento dell'Ente di gestione della fauna ittica provinciale.

rispetto l'impatto sul sistema insediativo:

- stesse misure previste in generale per ridurre le emissioni di polveri, e utilizzo di barriera/telo antipolvere durante la realizzazione dell'argine adiacente l'abitazione che sarà eseguito tra le prime lavorazioni in modo che poi faccia esso stesso da schermatura per le successive

rispetto l'impatto acustico

- realizzazione degli argini est di progetto vicini al ricettore abitato il prima possibile in modo che schermino essi stessi dal rumore per la restante durata del cantiere

Per **la fase di esercizio** sono previste le seguenti misure di mitigazione:

- in caso di modifica alla qualità delle acque superficiali è prevista una saracinesca per la chiusura dello scarico in caso di sversamenti accidentali o se si notassero anomalie e malfunzionamenti; inoltre anche per piccoli sversamenti sull'area impermeabile occorrerà attuare procedura prevista per sversamenti su suolo (uso di kit assorbenti)
- in caso di modifica alla qualità delle acque sotterranee sono previsti kit assorbenti su ogni mezzo e istruzione operativa ad hoc in allegato al Fascicolo dell'Opera
- per mitigare gli impatti sulla flora, la vegetazione, la fauna e gli ecosistemi sono previsti diserbi mediante barra falciante o trinciatura limitate allo stretto necessario per la funzionalità idraulica e integrità arginale. Per scelta la manutenzione in generale seguirà il disciplinare tecnico dei Siti Natura 2000; è altresì previsto il piano di controllo nutrie e verranno posate reti antinutria
- per ridurre l'impatto sulla fauna, durante le manutenzioni verranno limitate le aree di intervento allo stretto necessario per funzionalità idraulica e integrità arginale. Inoltre, per scelta la manutenzione in generale seguirà il disciplinare tecnico dei Siti Natura 2000
- verrà redatto un regolamento di fruizione delle aree che tenga conto di spazi e tempi per il rispetto della fauna

## **2.C.11. Proposte per misure di monitoraggio**

Il proponente ha ritenuto che la maggior parte degli impatti saranno non significativi: non vi sono "impatti negativi elevati" e vi sono solo due impatti con giudizio "negativo alto" che riguardano l'emissione di polveri e di inquinanti ma sono relativi alla sola fase di cantiere e per esse sono previste adeguate misure di mitigazione che si reputano più che sufficienti per riportare gli impatti a un livello molto basso, in particolare per le polveri. Per le emissioni di inquinanti dai mezzi, anche con le misure di mitigazione si reputa che rimarrà un certo grado di impatto residuo ma di difficile ed inutile monitoraggio.

Il proponente pertanto non ritiene necessario predisporre dei monitoraggi specifici.

### **3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE**

#### **3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico**

Dall'analisi non sono state evidenziate condizioni ostative per la realizzazione del progetto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. La Conferenza di Servizi concorda con le valutazioni esplicitate all'interno del SIA e si riportano nei paragrafi seguenti alcune valutazioni specifiche in merito al quadro programmatico.

##### **3.A.1. Piano territoriale coordinamento Provinciale (PTCP)**

Il PTCP classifica l'ambito di intervento come "Zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua"; le norme del PTCP, così come richiamate nell'art. 40 del PSC, ammettono la realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico, impianti a rete per lo scolo delle acque, opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui qualora previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionale o provinciali e ne sia valutata la compatibilità ambientale e paesaggistica anche in rapporto alle possibili alternative.

L'intervento in progetto pertanto si ritiene compatibile con l'ambito di tutela vigente.

##### **3.A.2. Strumenti Urbanistici Comunali**

###### **3.A.2.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)**

L'intervento in oggetto risulta compatibile con la strumentazione urbanistica vigente.

Per permettere la localizzazione delle nuove opere, l'adeguamento dei manufatti esistenti e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è stato necessario predisporre un Piano Operativo Comunale Stralcio (POC Stralcio) di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 24/2/2022 parzialmente revocata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 17/3/2022.

##### **3.A.3. Vincoli ambientali e paesistici**

Le opere in progetto risultano compatibili con i valori paesaggistici del sito, come valutato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Città Metropolitana di Bologna e Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo assenso con prescrizioni e dalla Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio del Comune di Novellara nel parere favorevole preliminare al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

In sintesi, pertanto, si ritengono condivisibili le conclusioni dello Studio di Impatto Ambientale relativamente alla conformità del progetto rispetto alla pianificazione territoriale presa in considerazione.

#### **3.B. Valutazione Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.Sat)**

La Provincia di Reggio Emilia nel Decreto del Presidente n. 15 del 9/2/2022 acquisito in PG 122675 del 10/2/2022:

- non ha formulato riserve né osservazioni al POC stralcio del Comune di Novellara in esame ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000;
- ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni del predetto strumento urbanistico con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
- ha espresso parere motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica del POC stralcio.

## **4 PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO**

### **4.A. Provvedimento di VIA**

#### **4.A.1. Valutazioni progettuali**

Si condividono le finalità e le caratteristiche del progetto così come presentato nello Studio di Impatto Ambientale, ovvero:

- diminuzione del rischio idraulico,
- approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura,
- valorizzazione ambientale, storica, architettonica, paesaggistica e naturalistica della via d'acqua costituita dal Cavo Bondeno.

L'opera, di rilevante interesse pubblico per la sicurezza idraulica attuale e futura delle popolazioni locali, nel breve e nel lungo periodo, si inserisce nel quadro di azioni e politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita e le attività dei cittadini dei territori limitrofi.

#### **4.A.2. Valutazioni ambientali**

Si ritengono condivisibili le conclusioni del SIA relativamente agli impatti ambientali generali; per quanto riguarda le singole matrici ambientali maggiormente interessate dal progetto vengono di seguito esplicitate le relative valutazioni.

##### **4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima**

In fase di cantiere la realizzazione degli scavi, la movimentazione dei materiali, la formazione delle arginature e la prevista demolizione dei fabbricati ubicati all'interno della cassa di espansione, comporteranno la formazione e la diffusione di polveri. Nel S.I.A. è stata effettuata una stima delle polveri prodotte dalla quale emerge la necessità di adottare, come misura di mitigazione e abbattimento, la bagnatura dei materiali movimentati. Nel documento viene specificato che verrà imposto alla ditta appaltatrice dei lavori la bagnatura periodica delle superfici garantendo un'efficienza di abbattimento del 75 % riportando una tabella con frequenze ed entità del trattamento.

Si concorda pertanto con quanto dichiarato dal proponente sulla necessità di adottare le misure di mitigazione proposte nel SIA per ridurre la diffusione delle polveri; nello specifico, si sottolinea l'importanza di adottare le seguenti misure di contenimento e riduzione del fenomeno della propagazione delle polveri e degli inquinanti tra cui:

- la limitazione della velocità degli automezzi di trasporto all'interno del sito;
- l'umidificazione delle superfici da scavare, dei percorsi di cantiere, dei cumuli di terra e delle aree di ricaduta al suolo;
- la copertura dei cassoni degli autocarri e sospensione delle lavorazioni nelle giornate ventose in prossimità dei ricettori residenziali individuati;
- per quanto riguarda il ricettore abitato R1, particolarmente vicino all'area di scavo, l'adozione di barriere/teli antipolvere durante la formazione dell'argine est; in particolare si richiede l'attuazione della seguente misura già indicata nel SIA: "richiedere alla ditta appaltatrice dei lavori (eventualmente in sede di capitolato d'appalto) la bagnatura periodica delle superfici per garantire un'alta efficienza di abbattimento delle polveri."

##### **4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo**

Vista l'ubicazione della zona di escavazione e considerato che viene previsto il totale riutilizzo "in situ" delle **terre e rocce da scavo**, si prende atto favorevolmente di quanto indicato nella specifica documentazione progettuale e delle analisi effettuate (vedi Allegato N.2 "Piano di Utilizzo in Situ delle Terre da Scavo" e relativi referti analitici dei terreni campionati). Qualora durante le operazioni di escavazione venissero rinvenuti materiali classificabili come rifiuti o terreni inquinati, tali materiali dovranno essere raccolti e stoccati in condizioni di sicurezza. Inoltre dovranno essere sottoposti agli

accertamenti analitici necessari affinché siano caratterizzati in modo idoneo, al fine di provvedere al loro smaltimento od eventuale recupero secondo quanto previsto dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Altresì, considerato che all'interno dell'area interessata dallo scavo è presente una condotta idrica in **cemento amianto** della quale si prevede la parziale rimozione, visto quanto indicato nella specifica relazione progettuale in merito a tale rimozione e considerato che viene previsto uno specifico Piano di Rimozione a carico di IRETI Spa secondo quanto previsto dalle norme vigenti, occorre precisare che i materiali derivanti dalla rimozione di tale condotta dovranno essere raccolti e stoccati in condizioni di sicurezza; dovranno, inoltre, essere trattati/imballati/etichettati secondo le specifiche disposizioni vigenti al fine di garantirne la corretta destinazione ad impianti di smaltimento autorizzati.

#### **4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali**

Le operazioni di cantiere daranno origine alle seguenti acque di scarico:

- acque pluviali provenienti dalla coperture dei fabbricati e dalle aree cortilive;
- acque domestiche provenienti dai servizi igienici posti nei prefabbricati delle maestranze;
- acque di dilavamento/industriali provenienti da un piazzale impermeabile di 50 mq utilizzato anche, in tempo non piovoso, per il lavaggio ruote senza detergenti; a questo proposito il proponente ha precisato che la manutenzione ordinaria dei mezzi avverrà presso le officine autorizzate.

Gli impianti di depurazione ed reticolo fognario saranno così strutturati:

Lo schema fognario prevede un trattamento separato per i reflui domestici e i reflui industriali/dilavamento; le acque pluviali sono a perdere.

- Acque domestiche: la consistenza dello scarico S1 risulta inferiore a 50 AE; in particolare per una capacità massima ricettiva di 6 a.e., corrispondenti a n. 12 addetti. Il trattamento dei reflui avviene attraverso un sistema costituito da un pozzetto degrassatore, una fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico.
- Acque reflue industriali/dilavamento: lo scarico S2 viene trattato da un impianto costituito da un dissabbiatore e da un disoleatore con filtro a coalescenza.

Il corpo idrico recettore degli scarichi è il canale Dugale Vittoria.

In relazione all'autorizzazione allo scarico si rimanda alle condizioni riportate nell'atto allegato.

#### **4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema**

In relazione all'impatto del progetto sulla vegetazione, fauna e biodiversità, il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna, con parere acquisito agli atti in PG 205277 del 28/2/2022, ha valutato che l'attività non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato.

#### **4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio**

La principale modificazione morfologica consiste nella realizzazione degli argini intorno alle vasche di laminazione; tuttavia, tale intervento permetterà la realizzazione di un nuovo ambiente con isolotti vegetati ed essenze arbustive, con caratteristiche di ambiente di tipo lacustre-palustre.

Come evidenziato dal Comune di Novellara nell'Autorizzazione paesaggistica n. 90 del 7/2/2022 prot. 3343/2022, sulla base del parere favorevole espresso dalla Commissione Qualità Architettonica e Paesaggio nella seduta del 3/8/2021 e nell'assenso espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. 3329 class.34.43.01/64/23 del 10/02/2022, il progetto è compatibile con i valori paesaggistici del sito.

#### **4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico**

Il documento 'Valutazione di Impatto Acustico' riporta le valutazioni dei livelli acustici generati dalle sorgenti di rumore associate alla attività di cantiere, relative all'opera in progetto, limitatamente al periodo diurno, presso i ricettori individuati vicino all'area coinvolta dalle lavorazioni.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, classificabile come attività rumorosa temporanea, per cui assoggettata ai limiti sia acustici che orari previsti dalla Delibera RER 1197/2020, stante quanto

illustrato occorrerà effettuare una Comunicazione nei tempi e modi previsti (rispetto dei limiti acustici/orari/giorni) con integrazione/sostituzione specifica di Richiesta in Deroga (non rispetto dei limiti acustici) per le lavorazioni di cantiere effettuate ad una distanza inferiore ai 50 m dal ricettore R3.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dall'esame della documentazione emerge quanto segue:

- l'area interessata dall'intervento, compresa la Azienda Agricola posta a OVEST (R2) e l'abitazione civile posta a Est (R3) appartengono ad una classe III (aree di tipo misto) a cui competono sia limiti assoluti di 60 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per il periodo notturno che limiti differenziali di immissione di 5 dBA per il periodo diurno e di 3 dBA per il periodo notturno;

- il ristorante posto a Nord (R1) appartiene ad una classe IV (aree di intensa attività umana) a cui competono sia limiti assoluti di 65 dBA per il periodo diurno e di 55 dBA per il periodo notturno che limiti differenziali di immissione di 5 dBA per il periodo diurno e di 3 dBA per il periodo notturno;
- il progetto prevede l'attivazione/funzionamento di una pompa ad elica ad asse verticale a doppio stadio, tipo MISA E3P 62 2FF, idonea per funzionare con il corpo sommerso
- tale impianto funzionerà sia in periodo diurno che parzialmente in periodo notturno (dalle 05.00 alle 06.00).

Per quanto sopra, precisato che il Tecnico Competente in Acustica (TCA) illustra che il contributo sonoro derivante dalla sorgente in esame, visto le distanze dai ricettori, garantisce il rispetto dei limiti acustici vigenti, premesso che una elaborazione matematica fornisce indicazioni che non possono assolutamente sostituire la realtà, si ritiene che nulla osta alle condizioni di seguito indicate:

- il Consorzio proponente dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione della cassa di espansione e manutenzione degli impianti connessi, al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti acustici vigenti;
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere preventivamente valutate a mezzo di una nuova documentazione di previsione di impatto acustico e qualora necessario dovrà essere richiesto un nuovo Nulla Osta Acustico.

#### **4.A.2.7. Valutazione delle interferenze**

In relazione **all'interferenza con la condotta dell'acquedotto** gestita da IRETI sono stati effettuati sopralluoghi e tracciamenti, alla luce dei quali, verificata la difficoltà di ottenere accordi bonari per la servitù di passaggio, è stata identificata una soluzione progettuale alternativa a quella iniziale che prevede la posa di una nuova tubazione da realizzarsi in parallelo alla condotta esistente con scavi in parte a cielo aperto ed utilizzando tecnologia T.O.C. Il nuovo tracciato interessa le stesse proprietà private già interessate dal passaggio della condotta esistente, con cui sono in corso di perfezionamento gli accordi bonari per la realizzazione della nuova rete. La condotta esistente in fibrocemento verrà dismessa ma fisicamente rimossa, secondo le procedure previste dalla normativa vigente, solo nei tratti in cui dovesse interferire con le opere di scavo previste dal progetto; la parte residua rimarrà censita tra le reti dismesse e tracciata in cartografia per ogni evenienza futura.

#### **4.A.2.8. Valutazione dell'impatto sui beni sottoposti a tutela monumentale e archeologica**

In relazione ai beni sottoposti a **tutela monumentale** si ritengono le opere compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato, condividendo le condizioni indicate dalla Soprintendenza nel suo assenso con prescrizioni prot. 3329 class.34.43.01/64/23 del 10/02/2022, agli atti in PG 120384 del 10/2/2022, che sono state recepite nel Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Novellara n.16350 del 26/2/2022.

#### **4.A.2.9. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica**

La realizzazione del progetto mira alla riduzione del rischio di esposizione ad eventi alluvionali per i cittadini, i centri abitati e le attività economiche che si trovano a valle dell'area di intervento; si valuta quindi positivo l'impatto sulla salute e sicurezza della popolazione esposta.

#### **4.A.2.10. Valutazione delle misure di mitigazione e compensazione**

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.10, si ritengono adeguate.

### **4.B. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**

ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla determinazione dirigenziale n.779 del 17/2/2022 (agli atti in PG 158176 del 21/2/2022) per lo scarico delle acque reflue domestiche ed industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale.

Al tal fine sono stati acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia;
- il nulla osta del Comune di Novellara allo scarico delle acque reflue domestiche da recapitare in corpo idrico superficiale (punto di scarico S1) agli atti in PG 130293 del 14/2/2022.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.2.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

### **4.C. Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980**

Il Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna ha autorizzato l'intervento di realizzazione della cassa di espansione nella fascia di rispetto dei 30 m dalla linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla con propria Determinazione Dirigenziale n. 1736 del 1/2/2022, in atti in PG 112654 del 8/2/2022, atto che comprende prescrizioni che sono state lette e condivise e riportate nell'Allegato 6.A.2, parte integrante del presente verbale.

Al fine del rilascio dell'Autorizzazione è stato acquisito da FER srl, azienda concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria interferita, il parere sul progetto e l'assenso in linea tecnica ai fini della sicurezza ferroviaria, agli atti in PG 75859 del 28/01/2022, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni esplicitate nel dispositivo dell'atto.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

### **4.D. Autorizzazione alla realizzazione della cassa di espansione**

L'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia ha autorizzato la realizzazione della cassa di espansione con propria Determinazione Dirigenziale n.586 del 21/2/202, in atti in PG 182859 del 23/2/2022.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi contenuti nel "Disciplinare regolante le prescrizioni per l'esecuzione delle opere" allegato alla sopra richiamata determina, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, prescrizioni che sono state lette e condivise e riportate riportate nell'Allegato 6.A.2.

L'Agenzia ha altresì dato atto che l'autorizzazione tiene conto del coinvolgimento dei Comuni interessati dall'eventuale esondazione prodotta dalla rottura dell'argine dell'invaso; in particolare rammenta la necessità di provvedere all'aggiornamento dei piani di protezione civile comunali qualora necessario, in relazione anche ai vincoli presenti negli strumenti pianificatori.



Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

In sede di Conferenza di Servizi, come richiesto dal Consorzio proponente ed in accordo con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, si è ritenuto necessario modificare alcune delle prescrizioni contenute nell'atto in riferimento alle operazioni di movimento terra, in particolare:

- *“le operazioni di movimento terra comprenderanno lo scavo del terreno vegetale superficiale dell'area di sedime per una profondità di 20-30 cm con accumulo temporaneo dello stesso in area di cantiere, del suolo per poi ridepositarlo sul fondo cassa”*

Tale prescrizione si ritiene riferita solo al canale e agli argini dove verranno effettuati gli scavi e non all'intera area di sedime della cassa.

- *“la costruzione dei rilevati arginali (lati nord, est) a strati progressivi di 50 cm mediante posa del materiale idoneo proveniente dagli scavi, eventuale bagnatura e successiva compattazione, riporto dei successivi 50 cm e prosecuzione delle attività fino al raggiungimento delle quote di coronamento arginale, conformi al contenuto degli elaborati progettuali esecutivi, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, dimensionali e delle modalità esecutive delle opere”*

Si rettifica la misura dei 50 cm con “al massimo 50 cm”, con indicazione di 10 cm come già previsto dal Consorzio proponente nel progetto.

ed in riferimento al cronoprogramma:

- *“I lavori dovranno rispettare la tempistica, dall'apposito cronoprogramma contenuto negli elaborati progettuali e integrativi, in risposta alle richieste da parte degli Enti coinvolti nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Qualora i tempi non venissero rispettati, la presente autorizzazione decadrà automaticamente, fatte salve eventuali proroghe rilasciate dallo scrivente Servizio e da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio in virtù delle specifiche competenze, a seguito di richiesta debitamente motivata del titolare dell'autorizzazione.”*

Tale prescrizione viene sostituita da:

“I lavori dovranno essere terminati entro il 30/6/2024, come da convenzione stipulata fra il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e il Ministero Infrastrutture Mobilità Sostenibile, di cui al PG 316 del 27/5/2020, salvo proroga concessa dallo stesso MIMS.”

#### **4.E. Permesso di Costruire del Comune di Novellara**

Il Comune di Novellara ha rilasciato Permesso di Costruire n.16350 del 26/2/2022.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.F. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Novellara**

Il Comune di Novellara ha fatto proprio il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 17/2/2022, ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

#### **4.G. Verifica archeologica preventiva (D.Lgs 50/2016)**

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (Sezione Archeologia), con nota acquisita agli atti regionali PG.2022.120384 del 10/2/2022, relativamente alla tutela archeologica (ex art. 25 del d.lgs.



50/2016) ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera, con le condizioni riportate nell'Allegato 6.A.2.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

Dette prescrizioni sono state altresì recepite nel Permesso di Costruire n.16350 del 26/2/2022.

#### **4.H. Autorizzazione per lavori sui beni culturali art. 21 del D.Lgs 42/2004**

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con nota acquisita agli atti regionali PG.2022.120384 del 10/2/2022, relativamente alla tutela della chiavica di presa ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera, con le condizioni riportate nell'Allegato 6.A.2.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni.

In particolare relativamente all'inciso:

*“Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si dovrà dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati della Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive”*

il Consorzio proponente fa presente che solo per il bene oggetto di tutela monumentale sarà nominato un architetto quale Direttore Lavori delle opere autorizzate.

#### **4.I. Variante urbanistica al POC Stralcio del Comune di Novellara**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 24/2/2022, parzialmente revocata con successiva Deliberazione n.6 del 17/3/2022, è stato espresso l'assenso senza condizioni, in merito al POC stralcio.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

La Provincia di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere motivato sul POC stralcio di Novellara e relativa Val.Sat, con decreto del Presidente della Provincia del 9 febbraio 2022 n.15.

#### **4.J.PRE-VINCA**

Il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna della Regione Emilia-Romagna ha approvato la pre-valutazione di incidenza (Pre-VInCA) ai sensi della DGR 1191 del 30.07.2007.

Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR

### **5. CONCLUSIONI**

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi al punto 3.B, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 11 gennaio 2022 e conclusa il giorno 21 marzo 2022, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo alla realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno Codice 518/5, in comune di Novellara (RE), proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale regionale, provinciale; si prevede l'inserimento dell'opera pubblica in progetto nel POC stralcio del Comune di Novellara ai fini della

sua localizzazione e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; le opere non comportano modifica dei contenuti del PSC e del RUE;

- il progetto interessa il Cavo Bondeno che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale, con bacino scolante pari a circa 8.000 ettari, nonché uno dei principali adduttori irrigui del sistema sotteso dalla relativa derivazione sul Fiume Po a Boretto, a servizio di un bacino agricolo dell'estensione di oltre 10.000 ettari;
- l'intervento prevede la realizzazione di una cassa di espansione estesa su 50 ettari, con massimo volume di piena stoccabile pari a 1.000.000 di mc e massima capacità di stoccaggio a fini irrigui di circa 500.000 mc; per il funzionamento dell'opera nel suo complesso sono inoltre previsti interventi su canali e manufatti consortili esistenti;
- il progetto è finalizzato ad adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno 100 anni e contestualmente aumentare la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo;
- attualmente gran parte dell'area d'intervento è costituita da una zona umida con specchi d'acqua di derivazione antropica e, ad intervento ultimato, si prevede che l'area abbia anche una funzione di tipo naturalistico, con specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura;
- l'intervento consentirà la diminuzione del rischio idraulico e al contempo la possibilità di approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura, interventi di valorizzazione ambientale, storica, architettonica, paesaggistica e naturalistica della via d'acqua costituita dal Cavo Bondeno e dall'area ambientale e rinaturata che si verrà a creare;
- gli impatti valutati sulle diverse matrici ambientali sono trascurabili e mitigabili tramite adeguate prescrizioni e compensazioni di seguito indicate.

La Provincia di Reggio Emilia si è espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione ambientale di tale variante con Decreto del Presidente n. 15 del 9/2/2022 (agli atti in PG 122675 del 10/2/2022)

Il Comune di Novellara ha espresso il proprio assenso con Delibera di Consiglio n.2 del 24 febbraio 2022 parzialmente revocata con Delibera di Consiglio Comunale n.6 del 17/03/2022.

**Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli assensi dei titolari dei piani da variare, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali indicati al punto 1:E come previsto all'art. 21 della LR 4/2018.**

## **5.A. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA**

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione e compensazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha preso in considerazione le numerose condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale. Vista l'obbligatorietà del rispetto di tali condizioni imposto dai singoli Provvedimenti, non è stato ritenuto necessario includerle interamente tra le condizioni ambientali del provvedimento di VIA.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel PAUR, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono **le condizioni ambientali del provvedimento di VIA:**

- 1) per contenere la propagazione delle polveri e degli inquinanti si prescrive di richiedere alla ditta appaltatrice dei lavori in sede di capitolato d'appalto, la bagnatura periodica delle superfici per garantire un'alta efficienza di abbattimento delle polveri;

- 2) per quanto riguarda il ricettore abitato R1, particolarmente vicino all'area di scavo, installare apposite barriere/teli antipolvere prima della realizzazione dell'argine est, da comprovare con apposita documentazione fotografica;
- 3) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro trenta (30) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs 152/2006, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili.

Inoltre la Conferenza dei Servizi raccomanda di:

per contenere l'impatto acustico:

- il Consorzio proponente dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione della cassa di espansione e manutenzione degli impianti connessi, al fine di mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti acustici vigenti;
- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati. L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere preventivamente valutate a mezzo di una nuova documentazione di previsione di impatto acustico e qualora necessario dovrà essere richiesto un nuovo Nulla Osta Acustico.

al fine di contenere la propagazione delle polveri e degli inquinanti:

- limitare la velocità degli automezzi di trasporto all'interno del sito;
- umidificare delle superfici da scavare, dei percorsi di cantiere, dei cumuli di terra e delle aree di ricaduta al suolo;
- coprire i cassoni degli autocarri e sospendere le lavorazioni nelle giornate ventose in prossimità dei ricettori residenziali individuati;

ed in relazione agli scavi:

- qualora nel corso dei lavori venissero rinvenuti materiali classificabili come rifiuti o terreni inquinati, tali materiali dovranno essere raccolti e stoccati in condizioni di sicurezza; dovranno essere sottoposti agli accertamenti analitici necessari affinché siano caratterizzati in modo idoneo, al fine di provvedere al loro smaltimento od eventuale recupero secondo quanto previsto dal D.lgs.152/2006 e s.m.i.

## **5.B. Verifica di ottemperanza delle prescrizioni**

La verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE
2. ARPAE
3. Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA

Al fine dell'ottemperanza delle prescrizioni, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

### 5.C. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 21 marzo 2022.

Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

**Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate in allegato al punto 6.A.2 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.**

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per adeguamenti tecnici o modifiche dell'opera autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della LR 4/2018), mentre la medesima procedura non dovrà essere attivata per modifiche non sostanziali derivanti dalla progettazione esecutiva dell'opera. Tali modifiche dovranno comunque essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, ai sensi della vigente normativa.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 21 marzo 2022 svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici riportati nella tabella 6.A.2 del presente verbale.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato al Servizio regionale VIPSA. Si specifica che i seguenti rappresentanti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi non firmeranno il verbale in forma digitale in quanto non titolari di firma elettronica e sottoscriveranno il verbale con la propria firma autografa allegando un documento di riconoscimento (depositato agli atti d'ufficio della Regione Emilia-Romagna):

- **Andrea Tamagnini**, rappresentante del Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia
- **Barbara Barani**, rappresentante di IRETI
- **Carlo Alberto Lunghi**, rappresentante di FER

Amministrazione	Rappresentante	
Regione Emilia-Romagna	Valentina Favero	(firma digitale)
Provincia di Reggio Emilia	Barbara Casoli	(firma digitale)
Comune di Novellara	Ivan Ruscelli	(firma digitale)
Agenzia sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia	Andrea Tamagnini	
IRETI	Barbara Barani	
FER	Carlo Alberto Lunghi	

## **6 ALLEGATI**

### **6.A.1. Sintesi osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente e della Conferenza**

La Società Cooperativa Agricola C.I.L.A. con nota acquisita agli atti in protocollo n. 733778 del 16/08/2021 ha presentato osservazione circa il procedimento di esproprio dei terreni interessati dal progetto, ed in particolare auspicando tempi brevi per la definizione degli indennizzi e l'acquisizione dei terreni da parte del Consorzio proponente il progetto, in relazione alla necessità di programmare le attività agricole ivi condotte dai propri soci.

Il proponente Consorzio di Bonifica nella relazione di integrazione agli atti in PG 1127866 del 7/12/2021 ha controdedotto dichiarando che il terreno oggetto di esproprio, al momento dell'apposizione del vincolo, ha la caratteristica di terreno non edificabile, così come identificato negli strumenti urbanistici del Comune di Novellara (RUE – PSC) e pertanto la stima del suddetto seguirà quanto stabilito dal canone normativo del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.e i e seguito dell'approvazione del progetto definitivo.

La Conferenza dei Servizi ha condiviso le considerazioni formulate dal proponente poiché i tempi del procedimento di esproprio e gli aspetti indennitari sono successivi al procedimento di VIA e non pertinenti alla stessa. Qualsiasi aspetto legato all'indennità sarà valutato dal Consorzio proponente in una fase successiva relativa al procedimento espropriativo e in particolare nel contraddittorio introdotto dall'art. 17 del DPR 327/2001.

## 6.A.2. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Autorizzazione archeologica preventiva (ex art 35 c.1. D.Lgs 50/2016)	Autorità competente
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà essere effettuato il controllo archeologico in corso d'opera con rilievo della stratificazione visibile ogni 50m e posizionamento della colonna stratigrafica su tracciato</li> <li>- Tali operazioni di controllo dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico della Soprintendenza.</li> <li>- Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi.</li> <li>- Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere.</li> <li>- Qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, la Soprintendenza si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.</li> <li>- Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione</li> </ul>	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Autorizzazione per lavori sui beni culturali (art. 21 del D.Lgs 42/2004)	Autorità competente
<p>Nelle more della verifica dell'interesse culturale dell'immobile tutelato ope legis (ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004) la Soprintendenza <b>autorizza i lavori</b> in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato, con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ferme restando le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si dovrà dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati della Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.</li> <li>- eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.</li> </ul>	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004)	Autorità competente
NESSUNA PRESCRIZIONE	Comune di Novellara
Pre valutazione di incidenza (DGR 1191 del 30.07.2007)	Autorità competente
NESSUNA PRESCRIZIONE	Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Montagna RER
Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso (DPR 1363/1959, Circolare Ministero dei LLPP 352/1987, D.Lgs 152/2006, DGR 1943/2007, DGR 3109/1990)	Autorità competente
1) La cassa di laminazione dovrà essere dimensionata per ridurre la portata	Servizio sicurezza

<p>di riferimento del Cavo Bondeno, avente tempo di ritorno 100 anni, da <math>Q_{100}=43.8</math> m<sup>3</sup>/s, valore della portata in arrivo a monte, fino a <math>Q_{100}=28.7</math> m<sup>3</sup>/s valore della portata a valle della cassa di laminazione alla sezione di Sirona, poi scaricato nel Dugale della Vittoria, e successivamente nel C.A.B.R., con una portata pari a 2.4 m<sup>3</sup>/s. 2)</p> <p>2) I lavori dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto degli elaborati progettuali sottoposti alla procedura di PAUR (L.R.4/18) e al progetto esecutivo e relative integrazioni acquisite da questo nell'ambito della Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto. Eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso d'opera dovranno essere preventivamente assoggettate alla valutazione di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio in virtù delle specifiche competenze; lo stesso dicasi per eseguire lavori di manutenzione straordinaria o per modifiche all'opera realizzata.</p> <p>3) I lavori dovranno rispettare la tempistica, dall'apposito cronoprogramma contenuto negli elaborati progettuali e integrativi, in risposta alle richieste da parte degli Enti coinvolti nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Qualora i tempi non venissero rispettati, la presente autorizzazione decadrà automaticamente, fatte salve eventuali proroghe rilasciate dallo scrivente Servizio e da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio in virtù delle specifiche competenze, a seguito di richiesta debitamente motivata del titolare dell'autorizzazione.</p> <p>4) Al termine dei lavori, le opere oggetto della presente autorizzazione dovranno essere conformi al contenuto degli elaborati progettuali esecutivi, nel rispetto delle <b>caratteristiche tipologiche, dimensionali e delle modalità esecutive di seguito sintetizzate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La cassa dovrà essere realizzata per un volume complessivo di laminazione= 1.000.000 mc di cui circa 500.000 mc utilizzabili ai fini irrigui. volume max invaso 1.000.000 mc volume per scopi irrigui 500.000 mc - quota argine cassa 21,50 m slm quota arginello interno cassa stoccaggio irriguo 20,20 m slm quota di fondo cassa 18,70-18,80 m slm quota di fondo cassa stoccaggio irriguo 16,50-17,00 m slm quota di fondo area in fregio Cavo Bondeno 16,50-17,00 m slm quota di massimo invaso cassa 20,80 m slm quota massima per stoccaggio a fini irrigui 20,00 m slm quota scarico di fondo cassa 18.70 m slm</li> <li>- La cassa di espansione arginata, della tipologia "fuorilinea", dovrà essere realizzata con fondo e sponde in terra e arginature su tutto il perimetro esterno: saranno utilizzati gli argini esistenti in destra idraulica del Cavo Bondeno e dell'Allacciante Cartoccio e contestualmente dovranno essere realizzate nuove arginature lungo i lati Nord e Est della cassa.</li> <li>- I nuovi rilevati arginali dovranno essere a sezione trapezia, con una altezza media di 2,00-2,50 m e larghezza sul coronamento di 5,00 m, tale da garantire sia la tenuta idraulica sia il passaggio della pista di manutenzione. La loro sommità dovrà essere alla medesima quota di quelli esistenti del Bondeno e del Cartoccio, pari a 21,50 m slm. Il nuovo rilevato "lato est" parallelo a Strada della Vittoria presenterà una pendenza media delle scarpate pari a 1:2,5. Il rilevato nord dovrà avere la medesima pendenza lato interno cassa (1:2,5) ma avrà pendenza marcatamente inferiore lato campagna (1:10).</li> <li>- Le quote arginali devono garantire un franco di sicurezza idraulica pari a <math>F=0,70</math> m sul livello di massimo invaso in modo da impedire ogni</li> </ul>	<p>territoriale e protezione civile di Reggio Emilia</p>
--	--

<p>possibilità di sormonto arginale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il fondo cassa sarà sagomato per favorire il drenaggio verso gli scarichi di fondo.</li> <li>- Le acque del Cavo Bondeno verranno deviate nella cassa di espansione dove saranno trattenute per il tempo sufficiente a garantire il passaggio della piena e poter essere poi lentamente restituite al Cavo stesso.</li> <li>- È prevista la realizzazione di un arginello interno alla cassa per stoccaggio di risorsa idrica a fini irrigui con sommità a quota 20,20 m slm. In fregio al Cavo Bondeno è prevista un'area ribassata di circa 2-2,50 m rispetto al terreno circostante posta a 16,50-17,00 m slm.</li> <li>- La cassa si riempirà attraverso il sollevamento di due paratoie presenti nel manufatto di invaso sul Cavo Bondeno posto nell'angolo sud-ovest, in prossimità dell'Allacciante Cartoccio.</li> <li>- Non sarà prevista nessuna opera trasversale al Cavo Bondeno.</li> <li>- La cassa si invaserà in tre stadi successivi: il primo volume che si riempirà (circa 150.000 mc) sarà quello posto in fregio all'argine in destra del Cavo Bondeno fino al raggiungimento di una quota pari a 19,00 m slm; successivamente sarà interessata una porzione della cassa fino alla quota 20,20 m slm; superato il livello di 20,20 m slm, anche la porzione restante verrà allagata fino al livello di massimo invaso di 20,80 m slm.</li> <li>- Il rilascio del volume accumulato durante le condizioni di piena del Cavo Bondeno dovrà avvenire nell'angolo nordoccidentale all'interno del Dugale Vittoria.</li> <li>- Le <b>operazioni di movimento terra</b> comprenderanno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo scavo del terreno vegetale superficiale dell'area di sedime per una profondità di 20-30 cm con accumulo temporaneo dello stesso in area di cantiere, del suolo per poi ridepositarlo sul fondo cassa;</li> <li>- lo scavo di sbancamento per la formazione del piano di fondo cassa con progressivo accumulo del materiale scavato in deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere e fino al raggiungimento della quota di progetto;</li> <li>- lo scavo di sbancamento per la posa della tubazione verso il Cavo Baciocca e per il tombamento del Condotta Pennella, per una profondità rispettivamente di 3,50 m e 1,70 m;</li> <li>- la preparazione imbancamento dei rilevati arginali</li> <li>- la costruzione dei rilevati arginali (lati nord, est) a strati progressivi di 50 cm mediante posa del materiale idoneo proveniente dagli scavi, eventuale bagnatura e successiva compattazione, riporto dei successivi 50 cm e prosecuzione delle attività fino al raggiungimento delle quote di coronamento arginale, conformi al contenuto degli elaborati progettuali esecutivi, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, dimensionali e delle modalità esecutive delle opere.</li> </ul> <p>Le scarpate saranno realizzate con pendenza 1:2,5 internamente e 1:10 esternamente (altezza/lunghezza) per l'argine nord, mentre con pendenza 1:2,5 per entrambe le scarpate dell'argine est; -il ringrosso arginale mediante risagomatura dell'argine esistente del Cavo Bondeno (lato cassa).</p> <p>La scarpata lato cassa avrà pendenza 1:2,5 e sarà dotata di sottobanca; la scarpata lato avrà anch'essa pendenza 1:2,5. Sommità arginale e sottobanca avranno larghezza 5 m;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rinterro e addolcimento del versante arginale dell'Allacciante Cartoccio posto a sud.</li> </ul> <p>La scarpata lato cassa ha pendenza 1:2,5 e la sommità arginale ha</p> </li> </ul>	
---	--



<p>larghezza pari a 7 m; -la stessa e riporto del terreno vegetale proveniente dallo scotico iniziale sul fondo cassa e sui paramenti arginali.</p> <p>-Nella realizzazione degli interventi di scavo e riporto andrà posta particolare cura alle operazioni di formazione delle arginature, dei rinforzi arginale ed al loro collegamento tra corpi arginali perimetrali e eventuali collegamenti con argini intermedi. -i collegamenti tra corpi arginali dovranno essere realizzati previa preparazione di gradonature di immorsamento;</p> <p>-le pendenze dovranno essere garantite e configurate con l'ausilio di apposite modine di tracciamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I <b>manufatti</b>: Nell'ambito del progetto esecutivo sono previsti 1 manufatto chiavica di invaso e 1 manufatto chiavica di svaso, 1 manufatto di scarico e una vasca di scarico:</li> <li>- <b>manufatto chiavica di invaso</b>: ubicato all'inizio dell'intervento sul Cavo Bondeno posto nell'angolo sud-ovest, in prossimità dell'Allacciante Cartoccio, da realizzare in c.a. sarà costituito da una soletta di fondazione avente larghezza pari a 10,50 m, lunghezza 10,00 m e spessore 0,50 m. Su di essa si elevano tre pareti verticali di altezza interna pari a 4,10 m e spessore 0,50 m. La soletta superiore avrà larghezza 6,50 m, lunghezza 20,00 m e spessore 0,50 m. A monte e a valle dell'opera sono presenti due muri laterali discendenti e soletta di fondazione, aventi tutti spessore 0,50 m, il cui scopo è quello di permettere il raccordo tra il manufatto descritto con le scarpate arginali in terra;</li> <li>- <b>manufatto chiavica di svaso</b>: ubicato nel vertice nord-ovest della cassa di espansione, anch'esso da realizzare in c.a., sarà costituito da una soletta di fondazione avente larghezza pari a 6,50 m, lunghezza 4,00 m e spessore 0,50 m. Da questa si elevano tre pareti verticali di altezza interna pari a 5,50 m e spessore 0,50 m. la soletta superiore ha larghezza 6,50 m, lunghezza 4,00 m e spessore 0,50 m. A monte sono presenti due muri laterali discendenti e soletta di fondazione, aventi tutti spessore 0,50 m, il cui scopo è quello di permettere il raccordo tra il manufatto descritto con le scarpate arginali in terra, mentre a valle ha origine il manufatto di scarico;</li> <li>- <b>manufatto di scarico</b>: ubicato a valle del manufatto chiavica di svaso, l'opera è funzionale allo scarico della cassa di espansione nell'alveo del Dugale della Vittoria; Realizzata in c.a. e di lunghezza pari a circa 40 m, è costituita da una sezione scatolare di larghezza e base interna rispettivamente pari a 2,50 e 3,00 m. Lo spessore di tutti gli elementi è di 0,40 m;</li> <li>- <b>vasca di scarico</b>: ubicata in corrispondenza dello scarico dello scatolare, pertanto all'interno del Dugale della Vittoria, funge da manufatto di sbocco; Da realizzare in c.a. è costituita da una soletta di fondazione e da muri verticali perimetrali. L'altezza delle pareti perimetrali è variabile mentre gli spessori di muri e soletta sono pari a 0,40 m.</li> </ul> <p>5) <b>Prima dell'inizio dei lavori</b>, il Consorzio trasmetterà a questo Servizio: la nomina del Direttore dei Lavori/Collaudatore con le funzioni previste dalla normativa vigente. Il Direttore dei Lavori dovrà comunicare per iscritto allo scrivente Servizio con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori, nonché dare comunicazione dell'avvenuta ultimazione degli stessi, trasmettendo entro 30 giorni il Certificato di regolare esecuzione dei lavori/Certificato di collaudo. A tale Certificato dovranno essere allegati: un rilievo topografico che verifichi e attesti l'effettiva capacità dell'invaso</p>	
--	--

<p>oltre a tutta la documentazione utile al controllo documentale di cui si sostanzia il “certificato di rispondenza dell’opera” (par. C.7 della D.C.R.). Il Direttore dei Lavori/Collaudatore attesterà inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <p>a) realizzazione dell’intervento in conformità agli elaborati progettuali esecutivi e alle eventuali successive integrazioni, in particolare ai contenuti par. B.4 di cui alla lettera b) ed o) della D.C.R. 31090/90, il Richiedente nella realizzazione dell’opera adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull’esecuzione dei lavori;</p> <p>b) dovrà essere garantita la vigilanza e il controllo del corretto funzionamento della cassa durante le fasi di esercizio;</p> <p>c) in fase esecutiva il piano sicurezza e coordinamento, dovrà contenere tutte le azioni necessarie da attivare al verificarsi di eventi di piena di natura ordinaria e straordinaria, nelle aree oggetto di lavorazione, nel tratto del Cavo Bondeno interessato, nelle aree circostanti e di valle potenzialmente coinvolte a garanzia della sicurezza idraulica e del pubblico generale interesse;</p> <p>d) durante le fasi di esecuzione dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari ad evitare sversamenti accidentali di inquinanti, oltre alle modalità più idonee per mantenere asciutto lo scavo;</p> <p>e) l’esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a opere pubbliche e private a piantagioni, e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell’area interessata dall’intervento;</p> <p>f) le acque di aggotamento captate durante la fase di scavo della cassa di laminazione, dovranno essere allontanate, non utilizzate in alcun modo e recapitate in corpi idrici superficiali da valutare con l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio di Reggio Emilia;</p> <p>g) al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate con particolare cura alla stabilità delle sponde dei fossi/canali limitrofi, che qualora dovessero essere soggette a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all’intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell’autorità/ente competente, con spese a carico del Consorzio;</p> <p>6) tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare saranno a carico esclusivamente del Consorzio in quanto titolare dell’autorizzazione;</p> <p>7) questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell’autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;</p> <p>8) qualora la titolarità dell’opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo proprietario. I dati del soggetto subentrante dovranno essere comunicati allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell’evento; in caso contrario, il Servizio si riserva di revocare la presente autorizzazione;</p> <p>9) le attività contenute dalla presente autorizzazione ricadono sotto l’esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del Richiedente;</p> <p>10) ai fini della presente autorizzazione, considerando che l’area in questione, rientra nella perimetrazione PGRA (Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del</p>	
---	--

<p>D. Lgs. n. 49/2010 e 8/2019), risulterà necessario adottare le adeguate misure di programmazione e pianificazione a garanzia della sicurezza idraulica e della pianificazione di protezione civile pianificazione ai diversi livelli territoriali come disciplinato dall'articolo 2 e art. 18 del Dlgs n.1/2018, Codice della protezione civile;</p> <p>11) il Servizio non ravvisa propria competenza al rilascio del “nulla osta idraulico” alla derivazione delle acque di alimentazione all’invaso e re-immissione delle acque derivanti dagli organi di scarico da corsi d’acqua consortili, quali sono quelle in oggetto come indicato nei contenuti della nota “Richiesta di documentazione integrativa”, trasmessa dallo scrivente servizio al Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, con prot. regionale PG Prot. 14/05/2021.0026986 che si intendono qui richiamati;</p> <p>12) il richiedente è obbligato sin d’ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Cavo Bondeno, in dipendenza della presente autorizzazione e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato;</p> <p>13) l’Agenzia STPC e l’amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;</p> <p>14) il richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate, sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;</p> <p>15) il Richiedente ha l’obbligo della corretta gestione e manutenzione delle opere previste in progetto garantendo la verifica periodica e la manutenzione ordinaria e straordinaria in generale e secondo contenuti del Piano di manutenzione dell’opera.</p> <p>16) il richiedente ha l’obbligo durante l’esecuzione dei lavori, della verifica continua delle previsioni meteorologiche e dei contenuti dell’allerte meteo/Bollettino di vigilanza, emanate dal sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna, all’indirizzo <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>, per possibili criticità meteo idrologico e idraulico e conseguenti eventi di piena, a garanzia dell’immediata interdizione delle aree oggetto della presente autorizzazione, predisponendo adeguati accorgimenti a garanzia della sicurezza idraulica e del pubblico generale interesse.</p> <p>17) per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d’acqua , il richiedente ha l’obbligo di predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l’utilizzazione dell’area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell’area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali</p> <p><u>Alcune prescrizioni sono state parzialmente modificate in sede di Conferenza di Servizi, su richiesta del Consorzio proponente ed in accordo con l’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, come specificato al paragrafo 4.D del Verbale.</u></p>	
<p><b>Permesso di Costruire (DPR 380/2001 e LR 15/2013)</b></p>	<p><b>Autorità competente</b></p>
<p>1) La posizione dei capanni di osservazione dovrà essere valutata insieme all’Amministrazione Comunale prima della loro posa;</p> <p>2) Dovrà essere rispettato quanto dichiarato dal Consorzio di Bonifica nella Relazione di integrazioni – Allegato n. 25;</p> <p>3) Dovranno essere rispettate le prescrizioni della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresse nel parere ns.</p>	<p>Comune di Novellara</p>

prot. 2784 del 10/02/2022 per gli aspetti di tutela monumentale e per gli aspetti di tutela archeologica	
<b>Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.Lgs. 152/2006, DPR n. 59/2013)</b>	<b>Autorità competente</b>
<p>In relazione allo scarico delle acque reflue industriali , inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Lo scarico acque reflue industriali/dilavamento dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lgs 152/2006.</li> <li>2) Le reti fognarie acque industriali/dilavamento e acque domestiche devono essere completamente separate e non devono creare commistioni con le acque meteoriche (pluviali).</li> <li>3) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.</li> <li>4) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.</li> <li>5) Il punto di controllo e prelievo posto a monte del recapito in acqua superficiale denominato S2 dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.</li> <li>6) Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione (domestico, industriale/dilavamento), dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.</li> <li>7) Si dovranno predisporre zone pavimentate e coperte al fine di raccogliere i rifiuti o sostanze che possano produrre dilavamento. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.</li> <li>8) Il filtro a coalescenza posto nell'impianto di desoleazione dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.</li> <li>9) Per lo scarico S2 dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli annuali per la verifica del rispetto dei limiti della tabella 3 allegato 5 D.lgs.152/06 per i parametri caratteristici, in particolare SST, COD, idrocarburi totali. Almeno uno degli autocontrolli dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo, se questo non è possibile potrà essere di durata inferiore e per un periodo rappresentativo dell'evento meteorico.</li> <li>10) I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.</li> <li>11) I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/2006.</li> <li>12) Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come ad esempio segnalatore acustico/visivo di guasto - kit verifica di riempimento vasca olii.</li> <li>13) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione a ArpaeSAC e ArpaeST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino.</li> <li>14) Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.</li> </ol>	ARPAE

<p>In relazione allo <b>scarico delle acque reflue domestiche</b> con recapito in corpo idrico superficiale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.</li> <li>2) Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche denominato S1 deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.</li> <li>3) Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.</li> <li>4) Delle suddette operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.</li> <li>5) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.</li> <li>6) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.</li> <li>7) Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.</li> <li>8) E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente</li> </ol>	
<b>Nulla osta per risoluzione interferenze con acquedotto</b>	<b>Autorità competente</b>
NESSUNA PRESCRIZIONE	IRETI
<b>Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980, per la realizzazione delle opere in area di rispetto della linea ferroviaria Reggio Emilia - Guastalla</b>	<b>Autorità competente</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- a fine lavori dell'opera, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione firmata dal tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto autorizzato</li> <li>- esclusione sia in fase di esecuzione dei lavori, sia per l'eventuale successiva manutenzione e gestione, dell'utilizzo del P.L. n. 49 che per motivi di sicurezza sarà posto in chiusura dall'inizio dei lavori medesimi</li> <li>- esclusione dal piano operativo, in fase di esecuzione dei lavori, dell'utilizzo del successivo P.L. n. 50</li> </ul>	Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile della Regione Emilia-Romagna,
<b>Approvazione POC stralcio VALSAT (art. 21 L.R. 04/2018)</b>	<b>Autorità competente</b>
NESSUNA PRESCRIZIONE	Comune di Novellara



**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-779 del 17/02/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE Novellara
Proposta	n. PDET-AMB-2022-778 del 16/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciassette FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.



Pratica n. 8693/2022

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE" – Novellara.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE"** avente sede legale in Comune di **Reggio Emilia – Corso Garibaldi n.42** - provincia di di Reggio Emilia, relativamente agli scarichi del campo base del cantiere per la realizzazione di una cassa di espansione per la laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo del cavo Bondeno in comune di Novellara, acquisita all'interno del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 (fascicolo RER 1317/8/2021);

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia con atto PG.109785/2021;
- il nulla osta del Comune di Novellara per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale acquisito al PG.23316 del 13/02/2022;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Dato atto che la presente AUA ai sensi del DPR 59/13 per i suddetti scarichi costituisce endoprocedimento all'interno della procedura di VIA di competenza regionale, in base all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, e al Capo III della L.R. 4/2018;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE"** relativamente agli scarichi del campo base del cantiere per la realizzazione di una cassa di espansione per la laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo del cavo Bondeno in comune di Novellara, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche ed industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.





5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha presentato un progetto per la realizzazione di un invaso ad uso plurimo, in adiacenza del cavo Bondeno, nel territorio agricolo di Novellara, che avrà funzione di cassa di espansione delle piene e accumulo ad uso irriguo per l'agricoltura. L'estensione dell'invaso è pari a circa 50 ha e il volume massimo invasabile ai fini del contenimento delle piene è pari a 1.000.000 di mc, di cui circa 500.000 mc utilizzabili ai fini irrigui.

Il cantiere per la realizzazione dell'invaso è dotato di un campo base dove sono allestiti i baraccamenti destinati ad uso ufficio, spogliatoi, servizi igienici, deposito delle attrezzature ed una piazzola impermeabilizzata di 50 mq adibita al lavaggio ruote dei mezzi meccanici.

Il campo base determina pertanto la formazione di 2 scarichi di acque reflue, uno scarico S1 di acque reflue di tipo domestico provenienti da wc e lavandini dell'ufficio (si veda l'Allegato 2), e uno scarico S2 di acque reflue di tipo industriale provenienti dalla piazzola adibita al lavaggio ruote dei mezzi meccanici. Le acque reflue di tipo industriale sono inclusive di acque reflue meteoriche di dilavamento ricadenti sulla suddetta piazzola.

Le acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento prima del recapito in corpo idrico superficiale (punto di scarico S2) sono trattate da un impianto costituito da un dissabbiatore (capacità 1200 litri) e da un disoleatore con filtro a coalescenza (capacità 1792 litri) e pozzetto finale di prelievo e controllo.

Il recapito finale è il cavo Dugale Vittoria.

Si dichiara di non utilizzare detergenti durante le operazioni di lavaggio.

La Planimetria di riferimento è all'interno dell'Elaborato n.29 *"Integrazioni componente acque – relazione dimensionamento e specifiche tecniche impianti di depurazione"* datato 26/11/2021.

**Prescrizioni**

1. Lo scarico acque reflue industriali/dilavamento dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06.
2. Le reti fognarie acque industriali/dilavamento e acque domestiche devono essere completamente separate e non devono creare commistioni con le acque meteoriche (pluviali).
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. Il punto di controllo e prelievo posto a monte del recapito in acqua superficiale denominato S2 dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.



6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione (domestico, industriale/dilavamento), dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.
7. Si dovranno predisporre zone pavimentate e coperte al fine di raccogliere i rifiuti o sostanze che possano produrre dilavamento. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze in genere in acqua superficiale.
8. Il filtro a coalescenza posto nell'impianto di desoleazione dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.
9. Per lo scarico S2 dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli annuali per la verifica del rispetto dei limiti della tabella 3 allegato 5 Dlgs.152/06 per i parametri caratteristici, in particolare SST, COD, idrocarburi totali. Almeno uno degli autocontrolli dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo, se questo non è possibile potrà essere di durata inferiore e per un periodo rappresentativo dell'evento meteorico.
10. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
11. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
12. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori, come ad esempio segnalatore acustico/visivo di guasto - kit verifica di riempimento vasca olii.
13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione a Arpae-SAC e Arpae-ST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino.
14. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.



**Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

Il presente allegato riguarda lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del campo base come descritto al precedente allegato. Non è previsto alcun servizio mensa.

Tali servizi igienici sono utilizzati da 10-12 addetti al giorno corrispondenti a 6 AE. Tale consistenza risulta inferiore a 50 AE secondo la classificazione della DGR 1053/03.

Il trattamento delle acque reflue domestiche avviene attraverso un sistema costituito da:

- un pozzetto degrassatore (volume utile 450 litri);
- una fossa Imhoff (volume utile 1623 litri);
- un filtro batterico anaerobico (volume filtro 6250 litri);
- pozzetto d'ispezione e controllo.

Il recapito finale è il cavo Dugale Vittoria.

La Planimetria di riferimento è all'interno dell'Elaborato n.29 *"Integrazioni componente acque – relazione dimensionamento e specifiche tecniche impianti di depurazione"* datato 26/11/2021.

**Prescrizioni**

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche denominato S1 deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
4. Delle suddette operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
5. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
7. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
8. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r\_eni.ro.Giunta - Prot. 21/02/2022.0158176.F

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1736 del 01/02/2022 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2022/1793 del 01/02/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.P.R. 753/80, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO, IN COMUNE DI NOVELLARA (RE), IN PROSSIMITA' DELLA STRADA PROVINCIALE N°.42(FG. 25 MAPP. N° 34 E CON MAPPALE CENSITO A PARTITA SPECIALE ACQUE ESENTI DA ESTIMO), LUNGO LA LINEA FERROVIARIA REGGIO EMILIA-GUASTALLA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE

**Firmatario:** ALESSANDRO MEGGIATO in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Alessandro Meggiato

Firmato digitalmente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTI PUBBLICI  
E MOBILITA' SOSTENIBILE

Visti:

- il d.p.r. n°753 del 11/7/80;
- il d.lgs. n°422 del 19/11/97 e s.m.i.;
- il d.lgs n°162/2007;
- il d.m. del 5/08/2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la l.r. n°30/1998 e s.m.i.;

Preso atto che;

- con richiesta acquisita al protocollo informatico regionale con prot. n°PG 1126201 del 06/12/2022 il Presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80, per la realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno, in Comune di Novellara (RE), in prossimità della Strada Provinciale n°.42(fg. 25 mapp. n° 34 e con mappale censito a partita speciale acque esenti da estimo);
- l'intervento in oggetto è parzialmente previsto ad una distanza minore, rispetto a quella minima disposta dall'art.49 d.p.r. 753/80, dalla linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla;
- l'istanza è inserita nel Procedimento autorizzatorio unico di VIA di cui alla conferenza avviata con comunicazione PG 637979 del 5/7/2021, acquisita agli atti con Prot. 0661516 del 16/07/2021 e la relativa documentazione progettuale è depositata agli atti della Conferenza stessa, resi visibili sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna;
- con riferimento alla suddetta domanda è stata inviata richiesta di documentazione integrativa e/o chiarimenti con nota di questo Servizio regionale del 06/08/2021 Prot. 0717368 e le integrazioni sono state rese disponibili agli atti della Conferenza in data 07\_12\_2021;

Considerato che l'intervento prevede:

- la realizzazione:
  - di una vasca di raccordo per scarico in collettore C.A.B.R., delle dimensioni circa m. 8,00 x m. 9,00 e altezza m. 3,70, posta alla quota di m. -5,00 rispetto al piano

del ferro e alla distanza minima di m. 18,72 rispetto la più vicina rotaia;

- alla distanza minima di m. 13,62, del relativo scatolare di raccordo al manufatto esistente che consente il sottopasso della ferrovia;

opera che consentirà la riduzione di 2,00 mc/s della portata idrologica in ingresso nel sottopasso ferroviario rispetto alla situazione esistente;

- il rivestimento con massi da scogliera delle scarpate del Dugale della Vittoria in corrispondenza dell'ingresso nell'attraversamento ferroviario;
- il rivestimento delle scarpate con massi da scogliera a difesa delle spalle del ponte ferroviario che attraversa il cavo Bondeno per evitare fenomeni di sifonamento;
- la realizzazione di una pista di manutenzione, parallela alla ferrovia, di larghezza pari a m 5,00 circa con installazione di una sezione scatolare in c.a. interrata idonea a resistere ai carichi stradali utile ad attraversare il cavo Baciocca ad una distanza di m 14,12 dalla rotaia più vicina;
- la realizzazione di un elemento di separazione (recinzione) dall'area ferroviaria, la quale verrà posta ad una distanza non inferiore a m 6,00 dalla rotaia più vicina;

Dato atto che l'intervento migliora la situazione presente nell'attuale fascia di rispetto ferroviaria in quanto finalizzato anche allo scolo e alla difesa idraulica del territorio circostante;

Acquisita con Prot. n° 0075859 del 28/01/2022 la nota con la quale la soc. F.E.R. s.r.l., azienda concessionaria della linea in parola, ha espresso il proprio parere in qualità di gestore dell'infrastruttura ferroviaria e il proprio assenso in linea tecnica ai fini della sicurezza subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che fanno parte del dispositivo finale del seguente atto;

Ritenuto pertanto, anche sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dai tecnici di F.E.R che sussistano le condizioni in merito alla sicurezza e alla conservazione della ferrovia, alla natura dei terreni e alle circostanze locali per autorizzare l'opera in parola in deroga al mantenimento della fascia di rispetto e quindi facendo eccezione al vincolo normativo che ne impone la salvaguardia;

Constatato che l'imposta di bollo sull'emanazione del presente atto:



- è stata assolta da parte del richiedente, tramite l'utilizzo di n° 1 marca da bollo con codice identificativo n°01201213960502, del 27/10/2021 annullate e conservate a cura e responsabilità dello stesso;
- è assolta dal gestore dell'infrastruttura ferroviaria (soc. F.E.R. s.r.l.), in modo virtuale a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate con prot. n° 20517/19 del 02/05/2019;

Richiamati i seguenti atti regionali:

- la d.g.r. n°2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.i.;
- la d.g.r. n°733 del 25 giugno 2020;
- la d.g.r. n°270 del 29 febbraio 2016;
- la d.g.r. n°478 del 10 aprile 2017;
- la d.d. n°5905 del 21 aprile 2017;

Richiamate inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
- la d.g.r. n°111 del 28/01/2021;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di giunta regionale n°2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

#### D E T E R M I N A

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno, previsto in Comune di Novellara (RE), in prossimità della Strada Provinciale n°.42(fg. 25 mapp. n° 34 e con mappale censito a partita speciale acque esenti da estimo), presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;
1. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici agli atti della

Conferenza dei Servizi, resi visibili sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna e che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione.

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;
  - a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
  - b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
  - c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;
  - a) a fine lavori dell'opera oggetto della presente autorizzazione, la proprietà dovrà trasmettere a F.E.R. S.r.l. quale gestore dell'infrastruttura, la dichiarazione firmata dal tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto autorizzato col presente atto;
  - b) esclusione sia in fase di esecuzione dei lavori, sia per l'eventuale successiva manutenzione e gestione, dell'utilizzo del P.L. n. 49 che per motivi di sicurezza e come ampiamente documentato nella precedente nota FER di prot. n. 4100 del 30/08/2021, sarà posto in chiusura dall'inizio dei lavori medesimi;
  - c) esclusione dal piano operativo, in fase di esecuzione dei lavori, dell'utilizzo del successivo P.L. n. 50;
4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

*"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";*

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle

Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.
7. dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013.
8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Arch. Alessandro Meggiato

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**PROTEZIONE CIVILE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 586 del 21/02/2022 REGGIO EMILIA

**Proposta:** DPC/2022/619 del 21/02/2022

**Struttura proponente:** SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE REGGIO EMILIA  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE  
PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO  
CAVO BONDENO - CODICE 518/5

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE  
CIVILE REGGIO EMILIA

**Firmatario:** FEDERICA PELLEGRINI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del  
procedimento:** Federica Pellegrini

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE

### Visti:

- il Regio Decreto 25/07/1904, n. 523;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1363/1959;
- il Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 24/03/1982;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 1125/1986;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 352/1987;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 3109/1990;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n.3/1999, e s.m.i.;
- la Legge Regionale 20/2000 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio) e successiva Legge Regionale 27/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio)
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- la Legge Regionale 26/11/2001, n. 43 e s.m.i.;
- D.P.C.M. 27/02/2004 e s.m.i.(Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile);
- il D.lgs. 3/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 26/06/2014 (Norme Tecniche per le Dighe 2014);
- la Legge Regionale n.13/2015;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2363 del 21/12/2016 (Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge)
- la Delibera della Giunta Regionale n. 417 del 05/04/2017 (approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile") come

aggiornato con D.G.R. 962 del 25/06/2018 e D.G.R. 1761 del 30/11/2020;

- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 (Codice della protezione civile)
- il Decreto Ministeriale 17/01/2018 (Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al Decreto Ministeriale 14/01/2008);
- la Legge Regionale n. 4/2018;
- la D.G.R. n. 111 del 31 gennaio 2022: "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**Vista** la domanda di avvio della procedura di VIA presentata in data 20/04/2021 con prot. PG/2021/21907, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Servizio VIPSA), dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, l'autorizzazione alla realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo cavo Bondeno in Comune di Novellara (RE);

**Preso atto** che:

- Con nota assunta al prot. n. PC/2021/21907 del 20/04/2021, il Servizio VIPSA ha richiesto la Verifica di completezza, ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 04/2018, relativamente alla domanda presentata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per l'attivazione di procedimento unico di VIA per la "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - Codice 518/5" localizzato nel Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (fascicolo RER n.1317/8/2021)";
- il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Reggio Emilia, ha dato riscontro con nota prot. n. 26986 del 14/05/2021 con la quale ha richiesto le seguenti integrazioni:
  1. studio idraulico finalizzato alla valutazione quantitativa delle conseguenze, sulla rete scolante e sul territorio potenzialmente interessato, del collasso concomitante allo stato di massima piena del bacino dei rilevati arginali della cassa di espansione in progetto, sia per rottura conseguente a

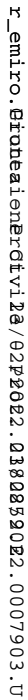
sormonto della struttura sia per rottura conseguente a sifonamento;

2. in merito alla c.d. "autorizzazione alla realizzazione dell'invaso", l'intervenuta D.D. n.4554 del 10.12.2018 a firma del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) indica al punto b.2 dell'allegato 2 - tra le attività dei servizi territoriali della ARSTPC - il rilascio della "autorizzazione relativa alla realizzazione degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale, ai sensi della DCR n. 3109 del 19/03/1990 dell'art.61 del D.lgs. 152/2006 e della Circolare Min. LLPP n.352/1987". In virtù dei contenuti puntuali recati dalla predetta DCR, ove effettivamente applicabili ai casi di specie, si ritiene che l'eventuale autorizzazione possa essere rilasciata soltanto sulla base della disponibilità del progetto esecutivo (ai sensi del punto 4 della citata DCR 3109/1990) e non già sul progetto definitivo oggetto di procedura di VIA, ritenendo di poter identificare, all'attualità, il progetto definitivo in questione nei "progetti di fattibilità", nel senso richiamato dalla stessa DCR.

3. si evidenziava, inoltre, che il Servizio non ravvisa propria competenza al rilascio del c.d. "nulla osta idraulico" alla derivazione delle acque di alimentazione all'invaso e re-immissione delle acque derivanti dagli organi di scarico da corsi d'acqua consortili, quali sono quelle in oggetto;

- con nota del 05/07/2021 prot. 637979 il Servizio VIPSA, contestualmente all'avvio del procedimento, ha trasmesso agli enti competenti le integrazioni presentate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a seguito della verifica di completezza;
- l'art. 61 c.3 del D.lgs. 152/2006, innovando l'art. 10 della L.183/1989, stabilisce che "rientrano nella competenza delle regioni [...] le attribuzioni di cui al D.P.R. 1° novembre 1959 n. 1363, per gli sbarramenti che non superano i 15m di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1'000'000 di metri cubi"
- la Circ. Min. LL.PP. 4 dicembre 1987, n. 352 estende l'applicazione del D.P.R. 1° novembre 1959, n. 1363 *"anche alle «opere di ritenuta» destinate alla formazione di serbatoi idrici artificiali realizzati fuori alveo, qualunque sia la loro finalità ed il regime della loro utilizzazione"* con l'intento di *"migliorare le condizioni*





- la Regione Emilia-Romagna ha emanato direttive per la costruzione, esercizio e vigilanza degli invasi artificiali mediante la Delibera di Consiglio Regionale n. 3109/1990;
- la Giunta Regionale con D.G.R. 2363 del 21/12/2016 detta PRIME DIRETTIVE PER IL COORDINAMENTO DELLE AGENZIE REGIONALI DI CUI AGLI ARTICOLI 16 E 19 DELLA L.R. N. 13/2015, PER L'ESERCIZIO UNITARIO E COERENTE DELLE FUNZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 11, DELLA MEDESIMA LEGGE; in particolare, al punto 5.5 relativo alla VIGILANZA SUL DEMANIO IDRICO, stabilisce che la *"ripartizione dell'attività di gestione delle concessioni del demanio e di quelle afferenti la sicurezza idraulica e il buon regime delle acque si riflette anche sulla funzione di vigilanza idraulica"*.
- con determinazione dirigenziale n.4554 del 10/12/2018 il Direttore della l'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile ha adottato la DIRETTIVA SU MODELLO ORGANIZZATIVO, SISTEMA DI GOVERNO E ATTIVITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE con la quale al punto b.2 dell'Allegato n.2 pone in capo ai Servizi Territoriali dell'Agenzia il rilascio della "autorizzazione relativa alla realizzazione degli sbarramenti di ritenuta e dei bacini di accumulo di competenza regionale, ai sensi della DCR n. 3109 del 19/03/1989 dell'art.61 del D.lgs. 152/2006 e della Circolare Min. LLPP n.352/1987";
- con determinazione dirigenziale del Direttore dell'Agenzia n. 999 del 31/03/2021 "Incarichi dirigenziali presso l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (post DGR 1770/2020) e nomina RSPP (D.LEG.VO 81/2008 e ss.mm.ii.). Approvazione declaratorie estese", come successivamente rettificata dalla determinazione dirigenziale n. 1142 del 14/04/2021, con la quale sono state, tra l'altro, ridefinite le competenze dei Servizi territoriali dell'Agenzia relativamente ai diversi ambiti territoriali e conferiti gli incarichi dirigenziali dell'Agenzia medesima, come riportato nel relativo Allegato A, con decorrenza dall'1/04/2021 e la scadenza ivi riportata;
- con determinazione n. 4361 del 25/11/2021 del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la

protezione civile "CONFERIMENTO DI INCARICO AD INTERIM DI RESPONSABILE DEL SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE REGGIO EMILIA" è stato conferito a decorrere dall'1/1/2022, l'incarico di Responsabile del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia (SSTPC-PC) all'Ing. Federica Pellegrini;

**Visti:**

- gli elaborati tecnici e grafici redatti dai progettisti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, relativi alla "realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - Codice 518/5" localizzato nel Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale" dai quali si evince che:
  1. l'area di realizzazione della vasca di accumulo è individuata all'interno del territorio comunale di Novellara e confina a nord con la fascia di rispetto della linea ferroviaria Reggio-Guastalla e della Strada provinciale 42, a sud con il cavo di bonifica "Allacciante Cartoccio", a est con la strada comunale "Strada della Vittoria" e a ovest con Cavo Bondeno;
  2. l'invaso ha una capacità di accumulo di 1.000.000 m<sup>3</sup>, di cui circa 500.000 m<sup>3</sup> utilizzabili ai fini irrigui; la morfologia del nuovo rilevato in terra è a sezione trapezia avente larghezza in sommità pari a 5 m., scarpate con pendenza 1 su 2,5 ed altezza media di 2,50 m.;
  3. per il contenimento del volume, è realizzato a circa a metà dello sviluppo longitudinale della cassa ed in senso Est-Ovest, un argine in terra avente quota di sommità pari a 20,20 m.s.l.m.;
  4. la cassa si invasa in tre stadi successivi: il primo volume che si riempie di circa 140.000-150.000 mc è quello posto in fregio all'argine in destra del Cavo Bondeno fino al raggiungimento di una quota pari a circa 19 m.s.l.m. poi successivamente, viene interessata da Sud poco più di metà della superficie della vasca fino a quota 20,20 m.s.l.m. Superato il predetto livello anche la zona Nord della vasca verrà allagata nella sua interezza;
  5. Per invasare la cassa è necessario realizzare in destra idraulica e nello spigolo Sud-Ovest dell'area, un

manufatto di invaso costituito da una chiavica in c.a. avente due luci, regolate da paratoie, di larghezza 2,50 ed altezza 4,10 m.

- gli esiti dell'istruttoria interna per la valutazione degli aspetti idraulici e di sicurezza territoriale;

#### **Considerato:**

- che l'istanza presentata è assoggettata alla disciplina della D.C.R. n. 3109/1990;
- che l'applicazione della predetta D.C.R. n. 3109/1990 debba tenere necessariamente conto del mutato assetto di competenze e conseguenti responsabilità scaturente dall'attuale assetto istituzionale;
- che, allo stato attuale, a questo Servizio è attribuito unicamente la competenza in ordine all'"autorizzazione alla realizzazione degli sbarramenti (paragrafo C, della D.C.R. 3109/1990)". Per quanto concerne la materia afferente alla lettera D della citata D.C.R. ("Esercizio e Vigilanza") regolata dal "foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione" (par. C.1), è tutt'ora in corso di valutazione presso le Direzioni regionali Cura del Territorio e dell'Ambiente e di Agenzia STPC la definizione delle eventuali competenze. Pertanto, il presente provvedimento esaurisce la competenza di questo Servizio fino al rilascio del "certificato di rispondenza dell'opera (par. C.7 della D.C.R.), previa verifica condotta unicamente in forma documentale sussistendo in capo al Consorzio gli obblighi derivanti "Codice dei contratti" in ordine all'esecuzione e collaudazione dei lavori;
- che, per quanto concerne i profili di Protezione Civile, alla luce della normativa vigente:
  - a) i Comuni territorialmente interessati dalle conseguenze del collasso delle opere di contenimento dell'invaso devono applicare il D.lgs. 1/2018 (in particolare l'art. 12) e valutare il rischio idraulico sul proprio territorio anche ai sensi della L.R. 20/2000 art. 2, abrogata dalla L.R. 24/2017 la quale esprime peraltro analoghi concetti - tra l'altro - all'art. 25 comma 2 lett. c,
  - b) il Consorzio deve includere l'invaso nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza;

**Ritenuto** di poter procedere, sulla base della documentazione acquisita agli atti e del documento conclusivo della conferenza dei servizi, al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'invaso **alle condizioni indicate nel**

presente atto e nell'allegato "Disciplinare regolante le prescrizioni per l'esecuzione delle opere" (punto C.1 della D.C.R.);

**Attestato** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

**Attestata** la regolarità amministrativa del presente atto.

### **Determina**

**Richiamate** tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di prendere atto delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi, del Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - Codice 518/5" localizzato nel Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

2) di **rilasciare** al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'autorizzazione alla realizzazione di un cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo sul Cavo Bondeno, subordinatamente all'osservanza delle **prescrizioni per la realizzazione dell'invaso artificiale contenute nell'allegato "Disciplinare regolante le prescrizioni per l'esecuzione delle opere"** che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, oltre che delle prescrizioni impartite nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al punto 1);

3) questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;

4) il Consorzio è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti; in particolare, in merito alle attività di protezione civile, il Consorzio deve includere l'invaso nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza;

5) di **approvare l'allegato "Disciplinare regolante le prescrizioni per l'esecuzione delle opere"** (par. C.1 della D.C.R.) parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione dell'opera;

6) di dare atto che la presente autorizzazione tiene conto del coinvolgimento dei Comuni interessati dall'eventuale esondazione prodotta dalla rottura dell'argine dell'invaso; in particolare si rammenta la necessità di provvedere all'aggiornamento del proprio piano di protezione civile qualora necessario, in relazione anche ai vincoli presenti nei propri strumenti pianificatori.

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Federica Pellegrini

**BOZZA DISCIPLINARE REGOLANTE LE PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE DPC/2022/619**

**Il presente disciplinare redatto nei limiti** delle competenze del Servizio contiene obblighi, condizioni e prescrizioni tecniche cui è vincolata la **"realizzazione di una cassa di espansione per la laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno"** (Codice intervento 518/5) identificata al foglio 25 mappali 38, 39, 40, 41, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 67, 69, 71, 72, 58, 53 e al foglio 32 mappali 1, 2, 3, 4, 5 del catasto terreni del Comune di Novellara (RE), oggetto dell'autorizzazione a favore del Consorzio Di Bonifica dell'Emilia Centrale di Reggio Emilia.

- 1) La cassa di laminazione dovrà essere dimensionata per ridurre la portata di riferimento del Cavo Bondeno, avente tempo di ritorno 100 anni, da  $Q_{100}=43.8$  m<sup>3</sup>/s, valore della portata in arrivo a monte, fino a  $Q_{100}=28.7$  m<sup>3</sup>/s valore della portata a valle della cassa di laminazione alla sezione di Sirona, poi scaricato nel Dugale della Vittoria, e successivamente nel C.A.B.R., con una portata pari a 2.4 m<sup>3</sup>/s.
- 2) I lavori dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto degli elaborati progettuali sottoposti alla procedura di PAUR (L.R.4/18) e al progetto esecutivo e relative integrazioni acquisite da questo nell'ambito della Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto. Eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso d'opera dovranno essere preventivamente assoggettate alla valutazione di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio in virtù delle specifiche competenze; lo stesso dicasi per eseguire lavori di manutenzione straordinaria o per modifiche all'opera realizzata.
- 3) I lavori dovranno rispettare la tempistica, dall'apposito cronoprogramma contenuto negli elaborati progettuali e integrativi, in risposta alle richieste da parte degli Enti coinvolti nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Qualora i tempi non venissero rispettati, la presente autorizzazione decadrà automaticamente, fatte salve eventuali proroghe rilasciate dallo scrivente Servizio e da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio in virtù delle specifiche competenze, a seguito di richiesta debitamente motivata del titolare dell'autorizzazione.
- 4) **Al termine dei lavori, le opere oggetto della presente autorizzazione dovranno essere conformi al contenuto degli elaborati progettuali esecutivi, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, dimensionali e delle modalità esecutive di seguito sintetizzate:**

**La cassa dovrà essere realizzata per un volume complessivo di laminazione= 1.000.000 mc di cui circa 500.000 mc utilizzabili ai fini irrigui.**

- volume max invaso 1.000.000 mc
- volume per scopi irrigui 500.000 mc
- quota argine cassa 21,50 m slm
- quota arginello interno cassa stoccaggio irriguo 20,20 m slm
- quota di fondo cassa 18,70-18,80 m slm
- quota di fondo cassa stoccaggio irriguo 16,50-17,00 m slm
- quota di fondo area in fregio Cavo Bondeno 16,50-17,00 m slm
- quota di massimo invaso cassa 20,80 m slm
- quota massima per stoccaggio a fini irrigui 20,00 m slm
- quota scarico di fondo cassa 18.70 m slm

La cassa di espansione arginata, della tipologia "fuori-linea", dovrà essere realizzata con fondo e sponde in terra e arginature su tutto il perimetro esterno: saranno utilizzati gli argini esistenti in destra idraulica del Cavo Bondeno e dell'Allacciante Cartoccio e contestualmente dovranno essere realizzate nuove arginature lungo i lati Nord e Est della cassa.

I nuovi rilevati arginali dovranno essere a sezione trapezia, con una altezza media di 2,00-2,50 m e larghezza sul coronamento di 5,00 m, tale da garantire sia la tenuta idraulica sia il passaggio della pista di manutenzione. La loro sommità dovrà essere alla medesima quota di quelli esistenti del Bondeno e del Cartoccio, pari a 21,50 m slm. Il nuovo rilevato "lato est" parallelo a Strada della Vittoria presenterà una pendenza media delle scarpate pari a 1:2,5. Il rilevato nord dovrà avere la medesima pendenza lato interno cassa (1:2,5) ma avrà pendenza marcatamente inferiore lato campagna (1:10).

**Le quote arginali devono garantire un franco di sicurezza idraulica pari a  $F=0,70$  m sul livello di massimo invaso in modo da impedire ogni possibilità di sormonto arginale.**

Il fondo cassa sarà sagomato per favorire il drenaggio verso gli scarichi di fondo.

Le acque del Cavo Bondeno verranno deviate nella cassa di espansione dove saranno trattenute per il tempo sufficiente a garantire il passaggio della piena e poter essere poi lentamente restituite al Cavo stesso.

È prevista la realizzazione di un arginello interno alla cassa per stoccaggio di risorsa idrica a fini irrigui con sommità a quota 20,20 m slm. In fregio al Cavo Bondeno è prevista

un'area ribassata di circa 2-2,50 m rispetto al terreno circostante posta a 16,50-17,00 m slm.

La cassa si riempirà attraverso il sollevamento di due paratoie presenti nel manufatto di invaso sul Cavo Bondeno posto nell'angolo sud-ovest, in prossimità dell'Allacciante Cartoccio.

**Non sarà prevista nessuna opera trasversale al Cavo Bondeno.**

La cassa si invaserà in tre stadi successivi:

- il primo volume che si riempirà (circa 150.000 mc) sarà quello posto in fregio all'argine in destra del Cavo Bondeno fino al raggiungimento di una quota pari a 19,00 m slm;
- successivamente sarà interessata una porzione della cassa fino alla quota 20,20 m slm;
- superato il livello di 20,20 m slm, anche la porzione restante verrà allagata fino al livello di massimo invaso di 20,80 m slm.

Il rilascio del volume accumulato durante le condizioni di piena del Cavo Bondeno dovrà avvenire nell'angolo nord-occidentale all'interno del Dugale Vittoria.

Le operazioni di movimento terra comprenderanno:

- lo scavo del terreno vegetale superficiale dell'area sedime per una profondità di 20-30cm con accumulo temporaneo dello stesso in area di cantiere, del suolo per poi ridepositarlo sul fondo cassa;
- lo scavo di sbancamento per la formazione del piano di fondo cassa con progressivo accumulo del materiale scavato in deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere e fino al raggiungimento della quota di progetto;
- lo scavo di sbancamento per la posa della tubazione verso il Cavo Baciocca e per il tombamento del Condotto Pennella, per una profondità rispettivamente di 3,50 m e 1,70 m;
- la preparazione imbancamento dei rilevati arginali
- la costruzione dei rilevati arginali (lati nord, est) a strati progressivi di 50cm mediante posa del materiale idoneo proveniente dagli scavi, eventuale bagnatura e successiva compattazione, riporto dei successivi 50cm e prosecuzione delle attività fino al raggiungimento delle quote di coronamento arginale, conformi al contenuto degli elaborati progettuali esecutivi, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, dimensionali e delle modalità esecutive delle opere. Le scarpate saranno realizzate con pendenza 1:2,5 internamente e 1:10 esternamente (altezza/lunghezza) per l'argine nord, mentre con pendenza 1:2,5 per entrambe le scarpate dell'argine est;
- il ringrosso arginale mediante risagomatura dell'argine esistente del Cavo Bondeno (lato cassa). La scarpata lato



cassa avrà pendenza 1:2,5 e sarà dotata di sottobanca; la scarpata lato avrà anch'essa pendenza 1:2,5. Sommità arginale e sottobanca avranno larghezza 5 m;

-rinterro e addolcimento del versante arginale dell'Allacciante Cartoccio posto a sud. La scarpata lato cassa ha pendenza 1:2,5 e la sommità arginale ha larghezza pari a 7 m;

-la stessa e riporto del terreno vegetale proveniente dallo scotico iniziale sul fondo cassa e sui paramenti arginali.

-Nella realizzazione degli interventi di scavo e riporto andrà posta particolare cura alle operazioni di formazione delle arginature, dei rinforzi arginale ed al loro collegamento tra corpi arginali perimetrali e eventuali collegamenti con argini intermedi.

-i collegamenti tra corpi arginali dovranno essere realizzati previa preparazione di gradonature di immorsamento;

-le pendenze dovranno essere garantite e configurate con l'ausilio di apposite modine di tracciamento.

## **I Manufatti**

Nell'ambito del progetto esecutivo sono previsti 1 manufatto chiavica di invaso e 1 manufatto chiavica di svaso, 1 manufatto di scarico e una vasca di scarico:

**manufatto chiavica di invaso:** ubicato all'inizio dell'intervento sul Cavo Bondeno posto nell'angolo sud-ovest, in prossimità dell'Allacciante Cartoccio, da realizzare in c.a. sarà costituito da una soletta di fondazione avente larghezza pari a 10,50 m, lunghezza 10,00 m e spessore 0,50 m. Su di essa si elevano tre pareti verticali di altezza interna pari a 4,10 m e spessore 0,50 m. La soletta superiore avrà larghezza 6,50 m, lunghezza 20,00 m e spessore 0,50 m. A monte e a valle dell'opera sono presenti due muri laterali discendenti e soletta di fondazione, aventi tutti spessore 0,50 m, il cui scopo è quello di permettere il raccordo tra il manufatto descritto con le scarpate arginali in terra;

**manufatto chiavica di svaso:** ubicato nel vertice nord-ovest della cassa di espansione, anch'esso da realizzare in c.a., sarà costituito da una soletta di fondazione avente larghezza pari a 6,50 m, lunghezza 4,00 m e spessore 0,50 m. Da questa si elevano tre pareti verticali di altezza interna pari a 5,50 m e spessore 0,50 m. la soletta superiore ha larghezza 6,50 m, lunghezza 4,00 m e spessore 0,50 m. A monte sono presenti due muri laterali discendenti e soletta di fondazione, aventi tutti spessore 0,50 m, il cui scopo è quello di permettere il raccordo tra il manufatto descritto con le scarpate arginali in terra, mentre a valle ha origine il manufatto di scarico;

**manufatto di scarico:** ubicato a valle del manufatto chiavica di svaso, l'opera è funzionale allo scarico della cassa di espansione nell'alveo del Dugale della Vittoria; Realizzata in c.a. e di lunghezza pari a circa 40 m, è costituita da una sezione scatolare di larghezza e base interna rispettivamente pari a 2,50 e 3,00 m. Lo spessore di tutti gli elementi è di 0,40 m;

**vasca di scarico:** ubicata in corrispondenza dello scarico dello scatolare, pertanto all'interno del Dugale della Vittoria, funge da manufatto di sbocco; Da realizzare in c.a. è costituita da una soletta di fondazione e da muri verticali perimetrali. L'altezza delle pareti perimetrali è variabile mentre gli spessori di muri e soletta sono pari a 0,40 m.

- 5) Prima dell'inizio dei lavori, il Consorzio trasmetterà a questo Servizio:

la nomina del Direttore dei Lavori/Collaudatore con le funzioni previste dalla normativa vigente. Il Direttore dei Lavori dovrà comunicare per iscritto allo scrivente Servizio con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori, nonché dare comunicazione dell'avvenuta ultimazione degli stessi, trasmettendo **entro 30 giorni il Certificato di regolare esecuzione dei lavori/Certificato di collaudo**. A tale Certificato dovranno essere allegati: un **rilievo topografico** che verifichi e attesti l'effettiva capacità dell'invaso oltre a tutta la documentazione utile al controllo documentale di cui si sostanzia il "**certificato di rispondenza dell'opera**" (par. C.7 della D.C.R.).

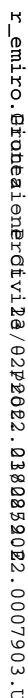
Il Direttore dei Lavori/Collaudatore attesterà inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) realizzazione dell'intervento in conformità agli elaborati progettuali esecutivi e alle eventuali successive integrazioni, in particolare ai contenuti par. B.4 di cui alla lettera b) ed o) della D.C.R. 31090/90, il Richiedente nella realizzazione dell'opera adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sull'esecuzione dei lavori;

b) dovrà essere garantita la vigilanza e il controllo del corretto funzionamento della cassa durante le fasi di esercizio;

c) in fase esecutiva il piano sicurezza e coordinamento, dovrà contenere tutte le azioni necessarie da attivare al verificarsi di eventi di piena di natura ordinaria e straordinaria, nelle aree oggetto di lavorazione, nel tratto del Cavo Bondeno interessato, nelle aree circostanti e di valle potenzialmente coinvolte a garanzia della sicurezza idraulica e del pubblico generale interesse;

d) durante le fasi di esecuzione dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari ad evitare sversamenti



e) l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a opere pubbliche e private a piantagioni, e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento;

f) le acque di aggotamento captate durante la fase di scavo della cassa di laminazione, dovranno essere allontanate, non utilizzate in alcun modo e recapitate in corpi idrici superficiali da valutare con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio di Reggio Emilia;

g) al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate con particolare cura alla stabilità delle sponde dei fossi/canali limitrofi, che qualora dovessero essere soggette a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'autorità/ente competente, con spese a carico del Consorzio;

- 6) tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare saranno a carico esclusivamente del Consorzio in quanto titolare dell'autorizzazione;
- 7) questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;
- 8) qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo proprietario. I dati del soggetto subentrante dovranno essere comunicati allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento; in caso contrario, il Servizio si riserva di revocare la presente autorizzazione;
- 9) le attività contenute dalla presente autorizzazione ricadono sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del Richiedente;
- 10) ai fini della presente autorizzazione, considerando che l'area in questione, rientra nella perimetrazione PGRA (Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019), risulterà necessario adottare le adeguate misure di programmazione e pianificazione a garanzia della sicurezza idraulica e della pianificazione di protezione civile pianificazione ai diversi livelli territoriali come

disciplinato dall'articolo 2 e art. 18 del Dlgs n.1 del 2 gennaio 2018, Codice della protezione civile;

- 11) il Servizio non ravvisa propria competenza al rilascio del "nulla osta idraulico" alla derivazione delle acque di alimentazione all'invaso e re-immissione delle acque derivanti dagli organi di scarico da corsi d'acqua consortili, quali sono quelle in oggetto come indicato nei contenuti della nota "Richiesta di documentazione integrativa", trasmessa dallo scrivente servizio al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con prot. regionale PG Prot. 14/05/2021.0026986 che si intendono qui richiamati;
- 1) il richiedente è obbligato sin d'ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Cavo Bondeno, in dipendenza della presente autorizzazione e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato;
  - 2) l'Agenzia STPC e l'amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
  - 3) il richiedente è direttamente responsabile delle lavorazioni effettuate, sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati;
  - 4) il Richiedente ha l'obbligo della corretta gestione e manutenzione delle opere previste in progetto garantendo la verifica periodica e la manutenzione ordinaria e straordinaria in generale e secondo contenuti del Piano di manutenzione dell'opera.
  - 5) il richiedente ha l'obbligo durante l'esecuzione dei lavori, della verifica continua delle previsioni meteorologiche e dei contenuti dell'allerte meteo/Bollettino di vigilanza, emanate dal sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna, all'indirizzo <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, per possibili criticità meteo idrologico e idraulico e conseguenti eventi di piena, a garanzia dell'immediata interdizione delle aree oggetto della presente autorizzazione, predisponendo adeguati accorgimenti a garanzia della sicurezza idraulica e del pubblico generale interesse.
  - 6) per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d'acqua, il richiedente ha l'obbligo di predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali.



# Comune di Novellara

Estremi della marca da bollo  
Codice identificativo: 01201213960317  
Data: 29/10/2021

Prot. 3991

Pratica n. 2022/003-PDC

## **PERMESSO DI COSTRUIRE E DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA N. 16350 DEL 26.02.2022**

### **IL RESPONSABILE DIRETTIVO TECNICO**

**VISTA** la domanda in atti al n. 6694 di protocollo presentata in data 20.04.2021 da:  
**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE** C.F. 91149320359 con sede in CORSO GARIBALDI, 42 a REGGIO NELL'EMILIA (RE)  
intesa ad ottenere il permesso di costruire per : **REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE INTERVENTO 518/5** da eseguirsi in Strada della Vittoria a Novellara;

**PRESO ATTO** del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in merito al progetto denominato "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno – codice 518/5" localizzato nel comune di Novellara (RE), avviato dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota del 06/07/2021, ns. prot. 11600;

**VISTO** il parere Favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica in data 03/08/2021, seduta n. 05;

**VISTO** l'esame del progetto esecutivo riguardante le strutture da parte della Struttura Sismica Provinciale atto a verificare l'osservanza alle norme tecniche per le costruzioni, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della LR 19/2008, che si è concluso con esito positivo in data 11/01/2022;

**VISTO** il parere Favorevole condizionato della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ns. prot. 2784 del 10/02/2022;

**VISTO** il parere Favorevole condizionato in data 28/01/2022 del Responsabile 4° Settore, Lavori Pubblici, Opere Strategiche, Sport e Promozione Economica del Comune di Novellara;

**VISTO** il parere Favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dal Responsabile 3° Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente in data 25/02/2022;

**PRESO ATTO** del Rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 090-PAE del 17/02/2022;

**PRESO ATTO** della Deliberazione Consiliare n. 2 del 24/02/2022 del Comune di Novellara avente per oggetto: "PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - APPROVAZIONE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E POC STRALCIO";



**Comune di Novellara**  
Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)  
t. +39 0522655454 f. +39 0522652057  
PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)  
[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara



Municipium



# Comune di Novellara

## Visti:

- la Legge 17/08/1942 n. 1150 "Legge Urbanistica" e successive modifiche ed integrazioni per le parti ancora in vigore;
- la Legge Regionale 24/03/2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio" nonché successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 06/06/2001 n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia" nonché successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 30/07/2013 n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" nonché successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 21/10/2004 n. 23 "Vigilanza e controllo dell'attività edilizia" nonché successive modifiche ed integrazioni;
- il Piano Strutturale Comunale vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 26/04/2004;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio vigente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 30/11/2004;
- la vigente normativa nazionale in materia edilizia ed urbanistica;

**preso atto** che il richiedente dichiara sotto la sua personale responsabilità di essere proprietario dell'area o di avere comunque titolo ad ottenere il permesso di costruire, come risulta dagli atti allegati all'istruttoria;

**preso atto che sono in corso le verifiche antimafia prescritte dal** "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica", protocollo sottoscritto in data 22/06/2016 e successive disposizioni organizzative approvate con D.G.C. n.192 del 06/12/2017. In ogni momento, nell'esercizio di autotutela, l'Amministrazione può revocare i provvedimenti già concessi ed assentiti, laddove dovessero intervenire informazioni interdittive;

**VERIFICATO** ai sensi del punto 6, lett. A., sub lett. a., , 4° c., del vigente PTPC, che lo scrivente Responsabile e l'Istruttore della proposta sono in assenza di conflitto di interessi, di cui all'art.6 bis della L.n.241/1990 e s.m.i.;

**ritenuto di accogliere favorevolmente la richiesta;**

## RILASCIA

**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE** C.F. 91149320359 con sede in CORSO GARIBALDI, 42, a REGGIO NELL'EMILIA (RE)

il permesso di costruire per l'esecuzione delle seguenti opere: REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE INTERVENTO 518/5, secondo gli allegati grafici di progetto e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti vigenti, condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente e negli atti che, allegati ad essa, ne fanno parte integrante.

## OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato.

Il presente atto di permesso di costruire deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

Ove si intenda dare esecuzione di strutture in c.a. indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n.



**Comune di Novellara**

Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)

t. +39 0522655454 f. +39 0522652057

PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)

[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara



Municipium





# Comune di Novellara

1086, il costruttore è tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nella medesima ed in particolare a provvedere prima dell'inizio dei lavori, alla denuncia di cui all'art. 4, allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara.

L'inizio dei lavori di cui al presente permesso di costruire è subordinato inoltre, ove ne ricorressero le condizioni, al Nulla Osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il titolare del permesso di costruire deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- Decreto legislativo 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", nonché il Regolamento di fognatura comunale e la Legge Regionale 06/03/2007 n. 4, testo attuale;
- D.M. n.37/2008 per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici;
- D.P.C.M. 01/03/1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco) e successiva Legge 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e relativo D.P.C.M. 14/11/1997 sulle "Determinazione dei requisiti passivi degli edifici", testo attuale;
- Decreto Legislativo 09/04/2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", testo attuale;
- Legge Regionale n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- Decreto Ministeriale 14/01/2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi del Permesso di Costruire, il Direttore dei Lavori, l'Assuntore dei Lavori con posizione INAIL ed INPS e CASSA EDILE, il Progettista degli impianti, ove previsto per Legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori.

Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati.

All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

L'eventuale materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.

## TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del permesso di costruire ed ultimati e resi agibili entro tre anni dalla data di rilascio del permesso di costruire.

Concluso i lavori il soggetto interessato presenta allo Sportello Unico per l'Edilizia la Segnalazione Certificata di conformità edilizia e agibilità come previsto dall'art.23 della L.R. 15/2013.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso di costruire, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali il permesso di costruire stesso sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di rilascio del permesso di costruire.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere a richiesta dell'interessato, prorogato eccezionalmente se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del titolare



**Comune di Novellara**  
Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)  
t. +39 0522655454 f. +39 0522652057  
PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)  
[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara



Municipium





# Comune di Novellara

opportunamente documentati.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere un nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata.

## CARATTERISTICHE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

Il presente permesso di costruire e' rilasciato a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità' della proprietà' o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.

### PRESCRIZIONI SPECIALI DA OSSERVARE OBBLIGATORIAMENTE

- La posizione dei capanni di osservazione dovrà essere valutata insieme all'Amministrazione Comunale prima della loro posa;
- Dovrà essere rispettato quanto dichiarato dal Consorzio di Bonifica nella Relazione di integrazioni – Allegato n. 25;
- Dovranno essere rispettate le prescrizioni della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, espresse nel parere ns. prot. 2784 del 10/02/2022 che viene sotto parzialmente riportato, solo per le parti di interesse:

**Aspetti di tutela monumentale:** Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive. Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

**Aspetti di tutela archeologica:** tutto ciò considerato e premesso questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ma ritiene necessario che essa venga seguita dal controllo archeologico in corso d'opera con rilievo della stratificazione visibile ogni 50m e posizionamento della colonna stratigrafica su tracciato. Tali operazioni di controllo dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere. Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

addì, 26.02.2022

IL RESPONSABILE DIRETTIVO TECNICO  
F.to Geom. Marco Iotti

Il presente documento è firmato digitalmente a norma degli artt. 21 e 22 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate.



**Comune di Novellara**  
Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)  
t. +39 0522655454 f. +39 0522652057  
PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)  
[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara







# Comune di Novellara

Prot. 3343  
Pratica n. 2022/001-PAE

## AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 090-PAE DEL 17/02/2022

### IL RESPONSABILE DIRETTIVO TECNICO

**OGGETTO:** Autorizzazione paesaggistica per REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO ricadenti all'interno delle Aree di tutela a vincolo paesaggistico (fascia laterale di mt. 150 dal limite demaniale).

**VISTA** la domanda allegata alla richiesta di autorizzazione paesaggistica in atti al n. 6694 di protocollo presentata in data 20.04.2021 dal:

**CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE** P.IVA 91149320359 con sede a REGGIO NELL'EMILIA (RE) in Corso Garibaldi 42 per: **REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO** da eseguirsi in STRADA DELLA VITTORIA

#### CONSIDERATO CHE

l'area è soggetta alle disposizioni di cui all'art.142 comma 1 punto c) "Aree tutelate per legge" *fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11/12/1993, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42, in quanto si trova in zona agricola prossima all'abitato di S. Maria della Fossa e costeggiante il Cavo Bondeno;*

#### RISCONTRATA

la completezza della relazione paesaggistica a firma del tecnico Giovanardi Matteo iscritto all'Albo degli Ing., nonché degli elaborati progettuali e la relativa documentazione allegata alla richiesta

#### VISTA

la relazione tecnica illustrativa allegata alla proposta redatta dal Responsabile del procedimento in data 04.02.2022;

#### VISTA

la rispondenza della relazione paesaggistica ai criteri di redazione e contenuti richiesti ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005;

#### VISTO

il parere espresso in merito dalla Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio, all'uopo subdelegata per le funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio, nella seduta del 03/08/2021



**Comune di Novellara**  
Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)  
t. +39 0522655454 f. +39 0522652057  
PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)  
[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara



Municipium



# Comune di Novellara

r\_emiro.Giunta - Prot. 28/02/2022.0203612.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da IOTTI MARCO

verbale n.05 con **parere favorevole proponendo di aumentare la fruibilità dell'area con possibilità di evoluzione in un'oasi paesaggistica e di implementazione della sistemazione a verde;**

## VISTO

il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ,richiamati i dispositivi dell'art.146;

## VERIFICATA

la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute negli strumenti e provvedimenti di salvaguardia e tutela dell'ambito paesaggistico interessato dall'intervento con particolare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed al vigente P.S.C;

## VALUTATO

come l'intervento proposto riguarda la **REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO** integrato con i caratteri tipici della unità di paesaggio, importante presidio per assicurare la salvaguardia dei valori specifici dello stesso paesaggio sia nelle componenti naturali che culturali;

## CONSTATATO CHE

**in data 08/02/2022 al prot. 2660 è stata inviata alla Soprintendenza la proposta di autorizzazione paesaggistica, pervenutagli il 08/02/2022 e protocollata al loro prot. n. 3228 del 09/02/2022 e che per essa è stato rilasciato il parere FAVOREVOLE CONDIZIONATO e pervenuto a questa Amministrazione in data 10/02/2022 al prot. n. 2784;**

## ACCERTATA

- la compatibilità dell'intervento proposto rispetto ai valori paesaggistici citati;
- la congruità dei criteri gestione dell'area e degli immobili con quelli indicati dal P.T.C.P. e in particolare rispetto alla valorizzazione del settore agro-alimentare ed al favorire di attività che promuovano la qualificazione del settore agricolo;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica attraverso un ampliamento che salvaguarda i valori percettivi d'insieme e degli elementi di tutela.

## VERIFICATO

ai sensi del punto 6, lett. A., sub lett. A., , 4° c., del vigente PTPC , che lo scrivente Responsabile e l'Istruttore della proposta sono in assenza di conflitto di interessi, di cui all'art.6 bis della L.n.241/1990 e s.m.i.;

## AUTORIZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 per le motivazioni su esposte e i lavori di:

**REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO  
(a condizione che siano fatti salvi i diritti di terzi)**



**Comune di Novellara**  
Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

**[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)**  
t. +39 0522655454 f. +39 0522652057  
**PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)**  
**[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)**



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara





# Comune di Novellara

lavori riportati nei grafici ed elaborati allegati alla richiesta sopradescritta, ed acquisite le tavole integrative come richiesto dalla Commissione per la qualità ed il paesaggio ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 per le motivazioni su esposte.

La presente autorizzazione paesaggistica è efficace per un periodo di anni 5 (cinque) trascorso il quale, l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo sia dipeso da circostanze non imputabili all'interessato. Ai sensi dell'art.146 comma 11^ del D.Lgs. 42/2004 è trasmessa in copia, senza indugio, alla Soprintendenza che ha reso il parere nel corso del procedimento, nonché, unitamente allo stesso parere, alla Regione, ovvero agli altri enti pubblici territoriali interessati e, ove esistente, all'Ente parco nel cui territorio si trova l'immobile o l'area sottoposti al vincolo come previsto dall'art.146 comma 11^ del D.Lgs. 42/2004.

addì, 17.02.2022

**IL RESPONSABILE DIRETTIVO TECNICO**  
-lotti Geom. Marco-

*Firmato digitalmente da lotti Marco*

r\_emiro.Giunta - Prot. 28/02/2022.0203612.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da IOTTI MARCO



**Comune di Novellara**

Piazzale Marconi n° 1  
42017 Novellara (RE)  
C.F. e P.Iva 00441550357

[urp@comune.novellara.re.it](mailto:urp@comune.novellara.re.it)

t. +39 0522655454 f. +39 0522652057

PEC : [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)

[www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Comunedinovellara



ComuneNovellara



comune\_novellara



Municipium



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA  
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

*Bologna*, data segnatrice

Alla Regione Emilia Romagna  
Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'Ambiente  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
Via della Fiera 8, 40127 Bologna  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Al Comune di Novellara  
Piazzale Marconi 1, 42017 Novellara (RE)  
[novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)

*E.p.c.*

Alla Commissione regionale di garanzia presso  
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna  
[sr-ero.garanzia@beniculturali.it](mailto:sr-ero.garanzia@beniculturali.it)

<i>Prot.</i>	rif. segnatrice	<i>Pos. Archivio</i>	RE BN22 RE ED/Novellara	<i>risposta al prot. 1175514 del 21.12.2021, pervenuto il 21.12.2021 (ns. prot. 30736 del 24.12.2021) e al prot. 2660 del 08.02.2022, pervenuto il 08.02.2022 (ns. prot. 3228 del 09.02.2022)</i>
<i>Class.</i>	34.43.01/64/3 34.43.01/64/23	<i>Allegati</i>	-	

*Oggetto:* **Comune di Novellara (RE), aree di terreno site fra Strada della Vittoria snc e il Cavo Bondeno - Chiavica di presa, sita fra il Cavo Bondeno e l'allacciante Cartoccio**  
aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"  
Dati catastali: Fg. 25, Mapp. 38, 39, 40, 41, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 54, 67, 69, 71, 72, 58 e 53 - Fg. 32, Mapp. 1, 2, 3, 4 e 5  
**Chiavica di presa** sottoposta a tutela ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"  
Dati catastali: Fg. 32, Mapp. 61  
Richiedente: Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale  
Proponente: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale  
**Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - Codice 518/5"** (fascicolo RER 1317/8/2021)  
*Procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e autorizzazione archeologia preventiva ex art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. nell'ambito del procedimento unico di VIA*  
**Determinazione di competenza: assenso con prescrizioni**

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine, si invia il seguente parere olistico.

#### **Aspetti di tutela monumentale**

In merito all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. si segnala innanzitutto che l'immobile è tutelato *ope legis* ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Pertanto, **si invita la proprietà ad avviare la verifica dell'interesse culturale** con procedura informatizzata ([www.emiliaromagna.beniculturali.it](http://www.emiliaromagna.beniculturali.it)). Ciò premesso:

- accertati l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- preso atto dei lavori previsti nel progetto pervenuto;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, nelle more della verifica dell'interesse culturale, **autorizza i lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato.

Ferme restanti le responsabilità del Direttore Lavori, che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive. Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

### **Aspetti di tutela paesaggistica**

In riferimento alla richiesta di autorizzazione paesaggistica:

- *esaminata* la documentazione presentata dall'interessato che codesta Amministrazione ha inoltrato alla scrivente accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, ai sensi del c. 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (cfr. nota Vs. prot. 2660 del 08.02.2022 acquisita agli atti con ns. prot. 3228 del 09.02.2022);
- *preso atto* di quanto contenuto nella relazione tecnica illustrativa allegata, volta ad esplicitare gli accertamenti effettuati da Codesta Amministrazione circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni nella normativa vigente di settore, nonché la compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- *visto* il parere espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio emesso in data 03.08.2021, di cui si condividono le valutazioni;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **esprime parere favorevole** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Si resta in attesa di copia dell'autorizzazione paesaggistica, come previsto dall'art. 146, c. 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

### **Aspetti di tutela archeologica**

Per quanto riguarda il parere nell'ambito dell'**archeologia preventiva** (art. 25 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i.):

- *preso atto* che il progetto prevede la realizzazione di una vasca di espansione profonda max 2,5m in margine al cavo Bondeno e di una serie di opere accessorie quali: una chiavica di invaso, un manufatto di presa irrigua sul cavo Bondeno e uno di svaso; la deviazione del cavo Baciocca; il tombamento del Condotta Pennella; linee elettriche;
- *visto* quanto noto e quanto raccolto nella Relazione di Valutazione dell'impatto archeologico, curata dalla dott.ssa Barbara Sassi della Soc. Coop Ar/S Archeosistemi, in base alla quale il potenziale archeologico dell'area di sedime è qualificabile come "non determinato" poiché l'area non presenta, al momento, rinvenimenti archeologici noti ed è caratterizzata da importanti sedimenti alluvionali;
- *considerato* che le profondità di scavo delle opere previste in margine al cavo Bondeno (1,7/2m dal pdc) potrebbero effettivamente individuare strati alluvionali, mentre lo scavo per la deviazione del Cavo Baciocca si dirige in direzione ovest per 350m con trincea larga 2,5m e profonda 3,5m;

tutto ciò considerato e premesso questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'opera, ma ritiene necessario che essa venga seguita dal **controllo archeologico in corso d'opera** con rilievo della stratificazione visibile ogni 50m e posizionamento della colonna stratigrafica su tracciato.

Tali operazioni di controllo dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere.

Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 47, c. 3, del D.P.C.M. 169/2019.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo di Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Alessandra Quarto

*Firmato digitalmente da:*

**ALESSANDRA QUARTO**

O= MiC

C= IT

*Responsabili dell'istruttoria:*

*Arch. Alessandra Alvisi, funzionario architetto*

*Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionario archeologo*



COMUNE DI



NOVELLARA

P.le Marconi, 1 Novellara (RE)  
Tel. 0522/655454 - Fax 0522/652057  
C.F. 00441550357

e-mail: [uffici@comune.novellara.re.it](mailto:uffici@comune.novellara.re.it)PEC: [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)

Nr. 6 Reg. deliberazioni

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - REVOCA PARZIALE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 2 DEL 24/02/2022

L'anno **duemilaventidue**, questo giorno **diciassette** del mese di **Marzo** alle ore 19:00 in NOVELLARA nella Sede Comunale, in seguito ad avviso del Sindaco diramato nei modi e nei tempi prescritti dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria di Prima convocazione per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.:

Nominativo	Funzione	P.A	Nominativo	Funzione	P.A
<b>CARLETTI ELENA</b>	Presidente	P	LASAGNI SARA	Consigliere	P
<b>MARIANI CERATI DANIELE</b>	Consigliere	P	PIAZZA RAMONA	Consigliere	P
<b>ARCETTI GIAN LUCA</b>	Consigliere	P	CARRA ANNA MARIA	Consigliere	A
<b>SACCANI VEZZANI MILENA</b>	Consigliere	P	FANTINATI CRISTINA	Consigliere	A
<b>TUDERTI LUCA</b>	Consigliere	P	GERMANI IVO	Consigliere	P
<b>BOCEDI LAURA</b>	Consigliere	P	DALL'AGLIO LUCA	Consigliere	P
<b>PAVARINI EDIE</b>	Consigliere	P	CANOVA VALENTINA	Consigliere	P
<b>RAZZINI ALBERTO</b>	Consigliere	P	FERRAZZANO MATTEO	Consigliere	P
<b>ARIOSI PAOLA</b>	Consigliere	P			

Totale Presenti: **15**

Totale Assenti: **2**

La seduta è presieduta dal Sindaco **Elena Carletti**.

Assiste alla seduta il Segretario Generale **Alfredo L. Tirabassi**.

Il presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale con n. 15 componenti, dichiara aperta la seduta.



**PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) – REVOCA PARZIALE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 2 DEL 24/02/2022**

**SEDUTA DEL 17.03.2022**

All'appello iniziale, risultano presenti n. 15 componenti. Assenti i Consiglieri : Fantinati Cristina e Carra Anna Maria.

Il sindaco lascia la parola al geometra Ruscelli per l'illustrazione del punto.

Dopo di che,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO**

- che in data 24/02/2022 è stata approvata la deliberazione n. 2 avente ad oggetto PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - APPROVAZIONE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E POC STRALCIO, che qui si intende integralmente riportata e trascritta, benché non materialmente allegata in quanto depositata agli atti dell'ente;
- che la Provincia di Reggio Emilia, competente al rilascio dei pareri obbligatori in materia di adozione e variazione dei piani urbanistici comunali, ha comunicato che ai fini del perfezionamento del parere di cui alla richiamata deliberazione non sussiste l'esigenza di modifica del PSC e RUE e risulta sufficiente l'approvazione del POC stralcio;

RITENUTO che l'approvazione della variante al PSC e RUE comporti successivi oneri amministrativi e pertanto risulti conforme al principio di semplificazione amministrativa e di snellimento delle procedure, stralciare dalla richiamata deliberazione la parte in cui si dispone l'approvazione della variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE;



**CON VOTI** favorevoli 15, nessun contrario, legalmente espressi dai 15 Consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

DI REVOCARE la deliberazione n. 2 del 24/02/2022 avente ad oggetto PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - APPROVAZIONE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E POC STRALCIO **limitatamente alle parti in cui si dispone l'approvazione della variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE;**

DI SOSTITUIRE conseguentemente il dispositivo della deliberazione n. 2 del 24/02/2022 con il seguente:

1) **DI ESPRIMERE** parere favorevole in merito al progetto presentato da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativo alla "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - codice 518/5";

2) **DI DARE ATTO** che il Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - codice 518/5" comporta approvazione di POC stralcio composto dai seguenti elaborati:

- All. 14 - Relazione POC Stralcio
- Tav. 14.1 - Catastale POC Stralcio - scala 1:2.000;

3) **CHE** il parere di cui al punto 1), del presente dispositivo avviene anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i.;

Infine il Sindaco, al fine di rispettare i termini del procedimento in oggetto e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

.-.-.

(Gli interventi svoltisi nella presente seduta sono stati integralmente fonoriprodotti su supporto magnetico conservato agli atti ai sensi del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio. I Consiglieri, all'occorrenza, potranno chiedere ed ottenere copia).

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente:

**Il Sindaco**

*Elena Carletti*

**Il Segretario**

*Alfredo L. Tirabassi*

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione all'albo pretorio online dell'Ente nonché successivamente trasferito in Storico Atti pubblicati.”



P.le Marconi, 1 Novellara (RE)  
Tel. 0522/655454 - Fax 0522/652057  
C.F. 00441550357

e-mail: [uffici@comune.novellara.re.it](mailto:uffici@comune.novellara.re.it)

PEC: [novellara@cert.provincia.re.it](mailto:novellara@cert.provincia.re.it)

Nr. 2 Reg. deliberazioni

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - APPROVAZIONE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E POC STRALCIO

L'anno **duemilaventidue**, questo giorno **ventiquattro** del mese di **Febbraio** alle ore 21:00 in NOVELLARA nella Sede Comunale, in seguito ad avviso del Sindaco diramato nei modi e nei tempi prescritti dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di Prima convocazione per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Sono presenti i Sigg.:

Nominativo	Funzione	P.A	Nominativo	Funzione	P.A
CARLETTI ELENA	Presidente	P	LASAGNI SARA	Consigliere	P
MARIANI CERATI DANIELE	Consigliere	P	PIAZZA RAMONA	Consigliere	P
ARCETTI GIAN LUCA	Consigliere	P	CARRA ANNA MARIA	Consigliere	P
SACCANI VEZZANI MILENA	Consigliere	A	FANTINATI CRISTINA	Consigliere	P
TUDERTI LUCA	Consigliere	P	GERMANI IVO	Consigliere	P
BOCEDI LAURA	Consigliere	P	DALL'AGLIO LUCA	Consigliere	P
PAVARINI EDIE	Consigliere	P	CANOVA VALENTINA	Consigliere	A
RAZZINI ALBERTO	Consigliere	P	FERRAZZANO MATTEO	Consigliere	P
ARIOSI PAOLA	Consigliere	A			

Totale Presenti: **14**

Totale Assenti: **3**

La seduta è presieduta dal Sindaco **Elena Carletti**.

Assiste alla seduta il Segretario Generale **Alfredo L. Tirabassi**.

Il presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale con n. 14 componenti, dichiara aperta la seduta.



**PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (FASCICOLO RER N.1317/8/2021) - APPROVAZIONE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E POC STRALCIO**

**SEDUTA DEL 24.02.2022**

All'appello iniziale, risultano presenti n.14 componenti. Assenti i Consiglieri Ariosi Paola, Canova Valentina, Sacconi Vezzani Milena

Il sindaco introduce il punto sottolineando l'importanza di questa opera; propone una commissione aperta ai tecnici della bonifica per l'approfondimento e lascia la parola al geometra. Ivan Ruscelli per l'illustrazione tecnica della proposta.

Il consigliere Dallaglio chiede a che punto è il procedimento di PAUR e quali tutele vengono adottate per garantire l'area umida e la zona SIC. Il geometra Ruscelli fornisce le informazioni richieste precisando che l'Amministrazione si è mossa per migliorare gli aspetti di fruizione naturalistica.

Il consigliere Germani chiede se ci sono misure per prevenire la proliferazione delle zanzare.

La consigliera Fantinati chiede precisazioni sulle proprietà e sulla destinazione delle riserve idriche. Vengono fornite le informazioni richieste.

Dopo di che,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

- la Legge Regionale 24/03/2000 n° 20 "*Disciplina Generale sulla tutela e l'uso del territorio*" ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio determinando un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale ed in specifico il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Piano Urbanistico Attuativo (PUA);
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 26/04/2004 è stato approvato il PSC, oggetto successivamente di variante generale (1° variante) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 14/05/2009;
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 74 del 30/11/2004 è stato approvato il RUE, oggetto successivamente di modifica con una 1° variante approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 14/05/2009 contestualmente alla prima variante del PSC;
- con Delibera di Consiglio Comunale n° 68 del 06/12/2017 è stata adottata la variante n° 2 al PSC e al RUE approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 64 del 11/12/2018 da considerare in questa sede strumentazione urbanistica vigente;

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 28/02/2008 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC);
- con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 20/10/2011 viene approvato il 2° Piano Operativo Comunale (POC 2010);
- che l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", disposizione normativa, che ha abrogato e sostituito integralmente sia la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 sia la legge regionale 3 luglio 1998 n. 19, dettando tra il resto le regole per la gestione del periodo transitorio;
- che in particolare, l'articolo 3 della Legge Urbanistica Regionale, per i Comuni (tra questi, il Comune di Novellara) dotati degli strumenti urbanistici previsti dalla legge regionale 20/2000, prevede un periodo transitorio, funzionale all'elaborazione e all'approvazione del Piano Urbanistico generale (PUG), periodo che si articola in due fasi: una prima fase che si è conclusa il 1 gennaio 2022, entro la quale dovrà essere formalmente avviato l'iter di adozione del nuovo strumento; una seconda fase di due anni, che si concluderà il 01 gennaio 2024, entro la quale il Piano Urbanistico generale (PUG) dovrà essere approvato;
- che il Comune di Novellara ha avviato l'elaborazione della variante generale diretta al rinnovo complessivo degli strumenti di pianificazione e all'approvazione del PUG, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 24/2017;

#### **DATO ATTO:**

- il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in data 06/04/2021 prot. PG 2021.318832 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in merito al progetto denominato "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno – codice 518/5" localizzato nel comune di Novellara (RE), come da comunicazione trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, agli atti con prot. n. 6694 del 20/04/2021, ai fini della verifica di completezza della documentazione presentata;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota pervenuta il 19/5/2021 prot. n. 8686, ha inviato al consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale l'esito della verifica della completezza documentale con richiesta di integrare la documentazione;
- a seguito della presentazione della documentazione richiesta, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota pervenuta il 06/07/2021 prot. 11600, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LR n. 4/2018;
- sul BURERT n. 205 del 07/07/2021 è stato pubblicato l'avviso relativo a: Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato: "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in comune di Novellara (RE) - Codice 518/5" nel Comune di Novellara (RE) che comprende la variante urbanistica per la localizzazione puntuale dell'opera nella cartografia di piano per la dichiarazione di pubblica utilità, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'avvio della procedura espropriativa per una parte delle aree oggetto di intervento, la cui autorità competente è definita dall'art. 7, comma 1, della L.R. 4/2018;

#### **DATO ATTO, INOLTRE, CHE:**

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha convocato la conferenza di servizi istruttoria, che si è svolta nella seduta del 27/07/2021;
- Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in data 07/12/2021 ha presentato integrazioni a seguito della richiesta trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota prot.

n. 929313 del 05/10/2021, comprensive delle controdeduzioni all'osservazione presentata;

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota prot. n. PG/2021/903555 del 27/09/2021 ha convocato la conferenza di servizi decisoria, con la prima seduta prevista in data 11/01/2022;

Visti gli elaborati di variante presentati, comprensivi della documentazione necessaria per attivare, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 recante "Norme in materia ambientale" la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POC stralcio in esame;

#### **CONSTATATO CHE:**

- il progetto definitivo presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale oggetto della procedura di VIA interessa il Cavo Bondeno, che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale;
- il progetto è finalizzato ad adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno 100 anni e contestualmente aumentare la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo attraverso la realizzazione di una cassa di espansione atta a funzionare sia come vasca di laminazione delle piene che come vasca di accumulo di volume idrico destinato all'irrigazione durante la stagione estiva. Per il funzionamento dell'opera nel suo complesso sono, inoltre, previsti interventi su corsi d'acqua e manufatti consortili esistenti;
- l'estensione planimetrica della cassa è pari a circa 50 ettari; il massimo volume di piena stoccabile nella cassa sarà pari a 1.000.000 di mc mentre la massima capacità di stoccaggio a fini irrigui sarà pari a circa 500.000 mc;
- attualmente gran parte dell'area d'intervento è costituita da una zona umida con specchi d'acqua di forma rettangolare di derivazione antropica; ad intervento ultimato si prevede che l'area abbia anche una funzione di tipo naturalistico, con specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura;

#### **CONSTATATO, INOLTRE, CHE:**

- il progetto comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Novellara con la previsione di POC stralcio per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mentre risultano stralciate le proposte di variante al PSC e al RUE, in quanto non necessarie, ed i relativi allegati documentali originariamente presentati (elaborato 25 Relazione di integrazione p.ti 32 e 33);
- l'area della cassa di espansione rientra nella fascia di 150 metri del Cavo Bondeno (acqua pubblica) tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004; gli elaborati sono comprensivi di Relazione paesaggistica (elaborato 2.10), nella quale si evidenzia che l'intervento comporterà trasformazioni dell'area solo in fase di cantiere, di tipo diretto e reversibile e considerate poco significative, mentre in fase di esercizio contribuirà al miglioramento del contesto paesaggistico in quanto il progetto è volto anche a garantire finalità ricreative e ambientali della cassa di espansione, con il mantenimento e potenziamento dell'area umida attuale e interventi di valorizzazione ambientale con piantumazione di nuove siepi e inerbimento; a tal riguardo gli elaborati sono comprensivi di Relazione di valorizzazione ambientale (elaborato 2.12);
- l'area di intervento dista circa 5 km dal Sito Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4030015 "Valli di Novellara"; gli elaborati sono comprensivi di pre-valutazione di incidenza nella quale si dichiara che gli interventi previsti hanno incidenza nulla sul Sito stesso;
- il progetto è corredato dagli elaborati riguardanti gli aspetti geologici, sismici e idrogeologici (elaborati 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.15) necessari per l'espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni dello strumento urbanistico con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
- nel Rapporto ambientale del POC stralcio si precisa che le analisi delle diverse componenti ambientali sono contenute nel Quadro ambientale dello Studio di

impatto ambientale (SIA) allegato al progetto; nel Rapporto è riportata un'analisi degli effetti indotti dalla Variante relativamente ad alcuni aspetti ambientali ritenuti rilevanti rispetto alle previsioni localizzative del POC Stralcio; tale analisi riprende in sintesi le valutazioni contenute nello Studio di impatto ambientale del progetto relative sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio, a cui si fa riferimento anche per le misure di compensazione e mitigazione degli impatti;

#### **DATO ATTO INOLTRE:**

- che con comunicazione acquisita agli atti del settore al prot. 208618 del 21/08/2020, l'Ente procedente ha dato avvio al procedimento ed ha richiesto agli enti chiamati ad esprimersi, di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata e pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>, ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 5, della L.R. 04/2018;
- che con la medesima comunicazione l'Ente procedente ha richiesto, inoltre, all'Amministrazione comunale di rilasciare parere di conformità Urbanistico-edilizia, ai sensi dell'art. 10, comma 1 letter c), della Legge regionale n. 15/2013 e Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

#### **CONSIDERATO:**

- che lo svolgimento della conferenza di servizi decisoria è regolata dalle disposizioni di cui all'articolo 27-bis, comma 7, del decreto legislativo n. 152 del 2006 nonché agli articoli 14, comma 4, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990 e dalle specificazioni di cui all'art. 19 della Legge regionale 4/2018, ai commi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10;
- che le attività tecnico-istruttorie sono svolte dalla struttura organizzativa competente, che acquisisce e valuta tutta la documentazione e le osservazioni presentate e predispone la proposta di verbale conclusivo della conferenza di servizi;
- che l'art. 21, comma 1, della Legge regionale n. 4 del 20 aprile 2018, recita: "Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:
  - a) opere pubbliche o di pubblica utilità;
  - b) interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;
  - c) insediamento d'impianto produttivo per attività incluse nell'ambito di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento dei medesimi impianti o individua aree insufficienti";
- che il comma 2, sempre dell'art. 21 della Legge regionale n. 4 del 20 aprile 2018, disciplina: "Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat),....., positiva sulla variante stessa, ....., e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito. [...]"
- che le proposte di variante alla pianificazione territoriale, urbanistica e di settore possono riguardare unicamente specifiche modifiche attinenti le previsioni

cartografiche e normative relative alle aree interessate dal progetto assoggettato alla procedura di V.I.A.;

#### **CONSIDERATO INOLTRE:**

- che il Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - codice 518/5" localizzato nel comune di Novellara e proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, comporta pertanto variante agli strumenti urbanistici del Comune di Novellara, andando a modificare gli elaborati grafici e le relazioni di seguito elencati ed allegati parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione:

#### **VARIANTE AL PSC e RUE:**

- Relazione illustrativa

PSC - Tavole

- PS1c "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- PS1d "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- PS2c "Carta delle tutele ambientali, storico - culturali e vincoli sovraordinati" scala 1:5.000

- PS2d "Carta delle tutele ambientali, storico - culturali e vincoli sovraordinati" scala 1:5.000

- 6.1 "Zone umide e bacini d'acqua artificiali" (tavola di Quadro Conoscitivo) scala 1:15.000

RUE - Tavole

- RUE4c "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- RUE4d "Pianificazione del Territorio" scala 1:5. 000

#### **POC STRALCIO:**

- Relazione illustrativa

POC - Tavole

- Planimetria catastale POC Stralcio scala 1:2.000

- che tutti gli elaborati ed i pareri pervenuti sono depositati e scaricabili al link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>.

#### **DATO ATTO:**

- che la Provincia di Reggio Emilia con Decreto n. 15/2022 ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni del predetto strumento urbanistico con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e Parere Motivato positivo relativamente alla valutazione ambientale strategica del POC stralcio a condizione che sia rispettato quanto riportato al precedente Considerato;
- che la Provincia di Reggio Emilia con Decreto n. 15/2022 non formula nessuna riserva né osservazione al POC stralcio del Comune di Novellara in esame ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000;

#### **VISTI:**

- il D.P.R. 327/2001 e s.m.e i.;
- la legge Regionale 20/2000
- la legge regionale 24/2017;
- la legge regionale 15/2013;
- la legge regionale 37/2002;
- la legge regionale 4/2018;
- la Legge 241/90;



Richiamato l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole del Responsabile del Settore Pianificazione e sostenibilità urbana, geom. Marco Iotti, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

**CON VOTI** favorevoli 14, nessun contrario, legalmente espressi dai 14 consiglieri presenti e votanti;

### **D E L I B E R A**

- 1) **DI ESPRIMERE** parere favorevole in merito al progetto presentato presentato da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale relativo alla "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - codice 518/5", che comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Novellara;
- 2) **DI DARE ATTO** che il Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - codice 518/5" comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Novellara, andando a modificare gli elaborati grafici di seguito elencati, anch'essi allegati e parte integrante e sostanziale del presente atto:

#### **VARIANTE AL PSC e RUE:**

- Relazione illustrativa

PSC - Tavole

- PS1c "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- PS1d "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- PS2c "Carta delle tutele ambientali, storico - culturali e vincoli sovraordinati" scala 1:5.000

- PS2d "Carta delle tutele ambientali, storico - culturali e vincoli sovraordinati" scala 1:5.000

- 6.1 "Zone umide e bacini d'acqua artificiali" (tavola di Quadro Conoscitivo) scala 1:15.000

RUE - Tavole

- RUE4c "Pianificazione del Territorio" scala 1:5.000

- RUE4d "Pianificazione del Territorio" scala 1:5. 000

#### **POC STRALCIO:**

- Relazione illustrativa

POC - Tavole

- Planimetria catastale POC Stralcio scala 1:2.000

- 3) **CHE** il parere di cui al punto 1), del presente dispositivo avviene anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i.;
- 4) **CHE** ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione unica da parte dell'Autorità competente si dà mandato agli Uffici competenti del Settore Pianificazione Territoriale e Ambiente di provvedere al recepimento e aggiornamento del tracciato dell'opera nella strumentazione urbanistica generale.

Infine il Sindaco, al fine di rispettare i termini del procedimento in oggetto e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.



....

(Gli interventi svoltisi nella presente seduta sono stati integralmente fonoriprodotti su supporto magnetico conservato agli atti ai sensi del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio. I Consiglieri, all'occorrenza, potranno chiedere ed ottenere copia).

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente:

**Il Sindaco**

*Elena Carletti*

**Il Segretario**

*Alfredo L. Tirabassi*

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione all'albo pretorio online dell'Ente nonché successivamente trasferito in Storico Atti pubblicati.”



## **DECRETO DEL PRESIDENTE N. 15 DEL 09/02/2022**

### **OGGETTO**

POC STRALCIO DEL COMUNE DI NOVELLARA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO LR N. 4/2018 DEL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA E PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE. ESAME AI SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

## IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in data 06/04/2021 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda per l'avvio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in merito al progetto denominato "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno – codice 518/5" localizzato nel comune di Novellara (RE), come da comunicazione trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, agli atti con prot. n. 9537 del 20/04/2021, ai fini della verifica di completezza della documentazione presentata;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota pervenuta il 19/5/2021 prot. n. 12411, ha inviato al consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale l'esito della verifica della completezza documentale con richiesta di integrare la documentazione;
- a seguito della presentazione della documentazione richiesta, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota pervenuta il 06/07/2021 prot. 12972, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LR n. 4/2018;
- sul BURERT n. 205 del 07/07/2021 è stato pubblicato l'avviso relativo a: Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato: "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno in comune di Novellara (RE) - Codice 518/5" nel Comune di Novellara (RE) che comprende la variante urbanistica per la localizzazione puntuale dell'opera nella cartografia di piano per la dichiarazione di pubblica utilità, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'avvio della procedura espropriativa per una parte delle aree oggetto di intervento, la cui autorità competente è definita dall'art. 7, comma 1, della L.R. 4/2018;

Dato atto che la Responsabile del Procedimento del presente atto è la dott.ssa Barbara Casoli, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Dato atto, inoltre, che:

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota prot. n. 18981 del 04/07/2021 ha convocato la conferenza di servizi istruttoria, che si è svolta nella seduta del 27/07/2021;
- Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in data 07/12/2021 ha presentato integrazioni a seguito della richiesta trasmessa dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota prot. n. 929313 del 05/10/2021, comprensive delle controdeduzioni all'osservazione presentata;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, con nota prot. n. PG/2021/903555 del 27/09/2021 ha convocato la conferenza di servizi decisoria, con la prima seduta prevista in data 11/01/2022;

Visti gli elaborati di variante presentati, comprensivi della documentazione necessaria per attivare, ai sensi del D. Lgs. n.152/06 recante "Norme in materia ambientale" la procedura



di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POC stralcio in esame;

Constatato che:

- il progetto definitivo presentato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale oggetto della procedura di VIA interessa il Cavo Bondeno, che costituisce uno dei principali collettori di Acque Alte del comprensorio di bonifica dell'Emilia Centrale;
- il progetto è finalizzato ad adeguare il corso d'acqua ad eventi di piena generati da piogge aventi tempo di ritorno 100 anni e contestualmente aumentare la capacità di accumulo per volumi destinati all'utilizzo irriguo attraverso la realizzazione di una cassa di espansione atta a funzionare sia come vasca di laminazione delle piene che come vasca di accumulo di volume idrico destinato all'irrigazione durante la stagione estiva. Per il funzionamento dell'opera nel suo complesso sono, inoltre, previsti interventi su corsi d'acqua e manufatti consortili esistenti;
- l'estensione planimetrica della cassa è pari a circa 50 ettari; il massimo volume di piena stoccabile nella cassa sarà pari a 1.000.000 di mc mentre la massima capacità di stoccaggio a fini irrigui sarà pari a circa 500.000 mc;
- attualmente gran parte dell'area d'intervento è costituita da una zona umida con specchi d'acqua di forma rettangolare di derivazione antropica; ad intervento ultimato si prevede che l'area abbia anche una funzione di tipo naturalistico, con specchi d'acqua permanenti con vegetazione tipica degli ambienti umidi di pianura;

Constatato, inoltre, che:

- il progetto comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Novellara con la previsione di POC stralcio per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, mentre risultano stralciate le proposte di variante al PSC e al RUE, in quanto non necessarie, ed i relativi allegati documentali originariamente presentati (elaborato 25 Relazione di integrazione p.ti 32 e 33);
- l'area della cassa di espansione rientra nella fascia di 150 metri del Cavo Bondeno (acqua pubblica) tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004; gli elaborati sono comprensivi di Relazione paesaggistica (elaborato 2.10), nella quale si evidenzia che l'intervento comporterà trasformazioni dell'area solo in fase di cantiere, di tipo diretto e reversibile e considerate poco significative, mentre in fase di esercizio contribuirà al miglioramento del contesto paesaggistico in quanto il progetto è volto anche a garantire finalità ricreative e ambientali della cassa di espansione, con il mantenimento e potenziamento dell'area umida attuale e interventi di valorizzazione ambientale con piantumazione di nuove siepi e inerbimento; a tal riguardo gli elaborati sono comprensivi di Relazione di valorizzazione ambientale (elaborato 2.12);
- l'area di intervento dista circa 5 km dal Sito Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4030015 "Valli di Novellara"; gli elaborati sono comprensivi di pre-valutazione di incidenza nella quale si dichiara che gli interventi previsti hanno incidenza nulla sul Sito stesso;
- il progetto è corredato dagli elaborati riguardanti gli aspetti geologici, sismici e idrogeologici (elaborati 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.15) necessari per l'espressione del parere in merito alla compatibilità delle previsioni dello strumento urbanistico con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
- nel Rapporto ambientale del POC stralcio si precisa che le analisi delle diverse componenti ambientali sono contenute nel Quadro ambientale dello Studio di impatto ambientale (SIA) allegato al progetto; nel Rapporto è riportata un'analisi degli effetti indotti dalla Variante relativamente ad alcuni aspetti ambientali ritenuti rilevanti rispetto alle previsioni localizzative del POC Stralcio; tale analisi riprende in sintesi le

valutazioni contenute nello Studio di impatto ambientale del progetto relative sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio, a cui si fa riferimento anche per le misure di compensazione e mitigazione degli impatti;

Dato atto che:

- durante il periodo di pubblicazione la Regione Emilia-Romagna ha ricevuto un'osservazione relativa alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, cui il proponente ha dato riscontro in sede di deposito delle integrazioni in data 07/12/2021 prot. 1127866;

Considerato che:

- svolta l'istruttoria la Responsabile del Procedimento non ritiene di esprimere alcuna riserva o osservazione;
  - per quanto concerne la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) del POC stralcio in esame, visti i pareri, espressi anche in merito agli aspetti di variante urbanistica, di:
    - o Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/14239 del 28/01/2022; contributo istruttorio finale rilasciato anche a fini ValSAT per gli aspetti di variante urbanistica e ai fini dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per lo scarico in acque superficiali. Con riferimento alla ValSAT, nel contributo si evidenzia che a seguito della realizzazione delle opere e degli interventi previsti dal progetto non sono attese criticità particolari rispetto alle diverse componenti ambientali interessate, sia in fase di cantiere che di esercizio, e che la variante urbanistica (POC stralcio) non risulta in contrasto con gli obiettivi strategici della pianificazione sovraordinata. Con riferimento all'AUA, nel contributo sono contenute specifiche condizioni per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
- e visto il rapporto istruttorio di Arpa Emilia Romagna Strutturazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia PG/2022/0020286 dell'08/02/2022, che non rileva elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, nel rispetto di quanto prescritto nella valutazione di impatto ambientale del progetto, parte integrante del provvedimento di PAUR di cui all'oggetto, fermo restando il parere di Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/14239 del 28/01/2022 e fatti salvi gli ulteriori pareri e atti di assenso espressi nell'ambito della conferenza di servizi;

Rilevato che, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, tuttavia, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose, si invita l'Amministrazione Comunale ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

DECRETA

Decreto N. 15 del 09/02/2022  
pag. 4/6



- di non formulare riserve né osservazioni al POC stralcio del Comune di Novellara in esame ai sensi dell'art. 34 della LR 20/2000;
- di esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni del predetto strumento urbanistico con le condizioni di pericolosità sismica locale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla valutazione ambientale strategica del POC stralcio a condizione che sia rispettato quanto riportato al precedente Considerato;
- di invitare l'Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose;
- di dare atto che:
  - o l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
  - o il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

**ALLEGATO:**

- parere di regolarità tecnica.





Reggio Emilia, lì 09/02/2022

IL PRESIDENTE  
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

r\_eni.ro.Giunta - Prot. 10/02/2022.0122675.F

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n ..... del .....

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma .....

Decreto N. 15 del 09/02/2022  
pag. 6/6

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale  
Proposta N° 2022/207

Oggetto: POC STRALCIO DEL COMUNE DI NOVELLARA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO LR N. 4/2018 DEL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA E PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE. ESAME AI SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

---

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 09/02/2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
INTERESSATO

F.to CAMPEOL ANNA MARIA

## **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 15 DEL 09/02/2022

POC STRALCIO DEL COMUNE DI NOVELLARA NELL'AMBITO DEL  
PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO LR N. 4/2018 DEL  
PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER  
LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO  
CAVO BONDENO - CODICE 518/5" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI  
NOVELLARA E PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA  
CENTRALE. ESAME AI SENSI DELLA LR 20/2000 E DEL D.LGS. 152/2006

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 09/02/2022

IL SEGRETARIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



SERVIZIO AREE PROTETTE FORESTE

E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

IL RESPONSABILE

**GIANNI GREGORIO****TRASMISSIONE VIA PEC**

PROT. N.

DEL

Regione Emilia-Romagna  
Servizio VIPSA  
c.a. Dott.ssa Valentina Favero  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto di "Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo Bondeno - Codice 518/5" localizzato nel Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia, proposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (fascicolo RER n.1317/8/2021).

ZSC-ZPS IT4030015 - *Valli di Novellara. Prevalutazione di incidenza.*

In riferimento alla Vs. richiesta prot. n. 0120076 del 10/02/2022 relativa alla Valutazione di Incidenza per l'attività in oggetto che interessa il sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030015 - *Valli di Novellara*;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura

Viale Aldo Moro 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6080 / 527.6094  
fax 051.527.6957

[segrpm@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrpm@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [segrpm@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrpm@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

2000;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"; - la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che l'attività non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
DR. GIANNI GREGORIO  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_vinca\_VIPSA\_PAUR\_8\_2021\_CBondeno\_RE\_0120076\_2022.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, in applicazione della Delibera 324/2022 (Allegato 1, art. 29 comma 3) che stabilisce che la responsabilità di una Area di lavoro dirigenziale priva di titolare è assegnata in via ordinaria al Dirigente di Settore sovraordinato esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/712

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/712

IN FEDE

Paolo Ferrecchi



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 670 del 04/05/2022

Seduta Num. 21

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi